

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2017

NORD

ARENA	28/02/2017	13	Ultimi posti disponibili per la Verona Ski Day <i>Redazione</i>	4
ARENA	28/02/2017	19	Clara e Regina ringraziano Altri 10 cercano adozione <i>Silvia Allegri</i>	5
ARENA	28/02/2017	31	La contrada Centro dona un nuovo defibrillatore <i>M.f.</i>	6
ARENA	28/02/2017	35	Bruciati sei cassonetti di raccolta degli abiti <i>Roberto Massagrande</i>	7
BRESCIAOGGI	28/02/2017	18	Non sappiamo più cosa pensare E l'angoscia cresce di ora in ora <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	28/02/2017	6	Milano è pronta per il "Papa day" <i>Emanuele Dolcini</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	28/02/2017	2	Black-out, impianti di sci fermi = Si spezza un cavo paralisi sugli impianti <i>Cristina Contento</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	28/02/2017	2	Rabbia in Val Badia: arrivano i carabinieri <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	28/02/2017	17	Sciatori infortunati in pista soccorsi a Padola e a Falcade <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	28/02/2017	29	I carnevali della provincia tutti insieme a Belluno <i>Martina Reolon</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	28/02/2017	16	Un doppio successo baciato dal bel tempo <i>M.rol.</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	28/02/2017	19	Musica per la Vita dona oltre 3.600 euro a Cascia <i>M.bard.</i>	16
GIORNALE DEL PIEMONTE	28/02/2017	13	Berutti (FI), "5 milioni? Sono una `mancia` per i 25 di danni" <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DEL PIEMONTE	28/02/2017	13	Stagni, partono indagini <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	28/02/2017	66	La foto del giorno <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI MERATE	28/02/2017	42	Vent`anni di Colli Briantei e un 2017 di solidarietà <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI MERATE	28/02/2017	43	A lezione... con la Protezione civile <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	28/02/2017	7	Venezia, piani pronti per un manifatturiero tornato portocentrico <i>Alberto Minazzi</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	28/02/2017	16	Urta un'altra auto e si schianta In tre in ospedale, uno è grave <i>M. B.</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	28/02/2017	29	A S. Antonio un rogo nel bosco <i>S. P.</i>	25
GIORNO VARESE	28/02/2017	47	Controlli nel palazzo devastato dall'incendio: si va verso l'inagibilità <i>S. G.</i>	26
MATTINO DI PADOVA	28/02/2017	29	Canna fumaria a fuoco <i>P.d.g.</i>	27
PREALPINA	28/02/2017	19	ProciV, scatoloni solidali a Camerino <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	28/02/2017	24	Cento bancali per il popolo di Norcia <i>Sara Magnoli</i>	29
PREALPINA	28/02/2017	33	L`impresa inesistente aperta alla Tintotex <i>L.c.</i>	30
PROVINCIA DI COMO	28/02/2017	35	L'ambulanza finisce in Abruzzo Il nostro aiuto a chi ha bisogno <i>Maria Castelli</i>	31
PROVINCIA DI COMO	28/02/2017	47	Vandali alla Cascina Mordina Danneggiate alcune mattonelle <i>S.rig.</i>	32
PROVINCIA DI LECCO	28/02/2017	24	Acceleratore lineare, raccolta fondi <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA DI LECCO	28/02/2017	24	Torrente Zerbo e cascata Task force per la pulizia <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA DI LECCO	28/02/2017	25	Fondi per i terremotati, inaugurata la biblioteca <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI LECCO	28/02/2017	28	I primini contro l'esondazione Lezione di sicurezza sul campo <i>Lorenzo Perego</i>	36
PROVINCIA DI LECCO	28/02/2017	29	Muore nello scontro con un pullman <i>Lorenzo Perego</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2017

SECOLO XIX LEVANTE	28/02/2017	17	La polizia locale trasloca a piano terra Più vicini alla gente <i>Silvia Pedemonte</i>	38
TRENTINO	28/02/2017	41	Si fermano gli impianti, turisti furibondi <i>Ezio Danieli</i>	39
VOCE DI MANTOVA	28/02/2017	2	Libertà di parola - Una via ai volontari della protezione civile La richiesta dei cittadini di Marmirolo al Comune <i>Posta Dai Lettori</i>	40
ALTO ADIGE	28/02/2017	39	Blackout e impianti fermi L'ira dei turisti = Si fermano gli impianti, turisti furibondi <i>Ezio Danieli</i>	41
CRONACAQUI TORINO	28/02/2017	4	Naufragio dei battelli con la piena del Po ecco i primi indagati = Naufragio dei battelli con la piena del Po. Ecco i primi indagati <i>G. Fal.</i>	43
CRONACAQUI TORINO	28/02/2017	4	Rimuovere quaranta tonnellate di sabbia per evitare di tagliare il relitto di Genna <i>Francesca Lai</i>	44
CRONACAQUI TORINO	28/02/2017	21	A tre mesi dall'alluvione sul Po le sponde sono invase di detriti <i>Giulia Ricci</i>	45
CRONACAQUI TORINO	28/02/2017	22	I piromani in azione Tre roghi in poche ore <i>M. Ram.</i>	46
ECO DI BERGAMO	28/02/2017	26	Fondi ai terremotati, fiaccolata per il centro <i>Emanuele Casali</i>	47
ECO DI BERGAMO	28/02/2017	34	Attimi di terrore Ma il pilota è riuscito a evitare gli sciatori <i>Katiuscia Manenti</i>	48
ECO DI BERGAMO	28/02/2017	35	Sit-in animalista contro gli allevamenti di visoni <i>Redazione</i>	49
ECO DI BERGAMO	28/02/2017	35	Disperso sui monti trovato dopo 2 giorni <i>Pa.po.</i>	50
GAZZETTINO TREVISO	28/02/2017	24	Il rogo lampo insospettisce non è ancora escluso il dolo = Unieuro: c'è anche l'ombra del dolo <i>Paolo Calia</i>	51
GIORNALE MILANO	28/02/2017	2	In 600mila per il Papa: tutto pronto = In arrivo 600mila fedeli Sala: La città è in attesa ma non sarà blindata <i>Sabrina Cottone</i>	52
GIORNALE MILANO	28/02/2017	2	AGGIORNATO Sala: Città in attesa ma non sarà blindata = In arrivo 600mila fedeli Sala: La città è in attesa ma non sarà blindata <i>S.cot.</i>	54
GIORNO BERGAMO	28/02/2017	43	Ottantenne precipita in una scarpata Salvato dai pompieri <i>Redazione</i>	55
GIORNO BERGAMO	28/02/2017	43	Vento, neve e rischio idrogeologico in provincia <i>Redazione</i>	56
GIORNO GRANDE MILANO	28/02/2017	47	Insalata verde alla brace In fiamme gli orti Villoresi <i>Ro Ramp</i>	57
GIORNO GRANDE MILANO	28/02/2017	48	Sesto San Giovanni - Una folla commossa per Staffelli: Grazie di tutto <i>La La</i>	58
GIORNO LECCO COMO	28/02/2017	43	Frontale con l'autobus Muore il conducente dell'auto coinvolta <i>Redazione</i>	59
GIORNO MILANO	28/02/2017	67	Lettere alla cronaca <i>Posta Dai Lettori</i>	60
GIORNO MONZA BRIANZA	28/02/2017	49	Una serata per conoscere la Protezione civile <i>Redazione</i>	61
GIORNO MONZA BRIANZA	28/02/2017	55	Il Comune ora vuole comperare l'area del Centro di addestramento <i>Veronica Todaro</i>	62
NUOVA VENEZIA	28/02/2017	30	Quattro casette in legno per aiutare i terremotati <i>A.rag.</i>	63
NUOVA VENEZIA	28/02/2017	30	Noalese, lavori finiti a tempo di record <i>Filippo De Gaspari</i>	64
PICCOLO	28/02/2017	11	Pizze, brindisi e solidarietà con i Quochi di Quore <i>Benedetta Moro</i>	65
PICCOLO	28/02/2017	19	Palazzo di giustizia ingabbiato per almeno due mesi = Tribunale "ingabbiato" per due mesi <i>Corrado Barbacini</i>	66
PROVINCIA DI VARESE	28/02/2017	17	La Prociv cerca volontari <i>Redazione</i>	67
PROVINCIA DI VARESE	28/02/2017	19	Busto adotta la gente di Scai La speranza è in un Fiocco <i>Andrea Aliverti</i>	68
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	28/02/2017	7	Alle 15 in piazza Oggi esplode il carnevale tra musica, balli e maschere <i>Redazione</i>	69
REPUBBLICA TORINO	28/02/2017	7	Battelli del Po indagati 4 dirigenti Gtt <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2017

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	28/02/2017	53	I Pink Diamonds rompono il muro Una speranza per i bimbi di Cascia <i>Redazione</i>	71
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	28/02/2017	55	Tra maschere e coriandoli Il paese avanti con i carri <i>Clara Grossi</i>	72
SECOLO XIX IMPERIA	28/02/2017	14	A Montegrosso crisi idrica tamponata con l'acqua minerale <i>Ino Gazo</i>	73
SECOLO XIX IMPERIA	28/02/2017	32	Un carnevale lungo 60 anni <i>A.b.</i>	74
SECOLO XIX GENOVA	28/02/2017	29	Il diario <i>Redazione</i>	75
STAMPA ASTI	28/02/2017	39	Negli stagni di Belangero rimossi rifiuti e fusti con oli <i>Redazione</i>	76
STAMPA ASTI	28/02/2017	40	Alpini: solidarietà nel segno dei giovani <i>Redazione</i>	77
STAMPA BIELLA	28/02/2017	43	Bimbi nepalesi Nasce la onlus di Borrione <i>Redazione</i>	78
STAMPA IMPERIA	28/02/2017	42	Una sorgente privata spegne la sete del paese <i>Ino Gazo</i>	79
STAMPA NOVARA	28/02/2017	47	Navi e draghi dei vichinghi conquistano le vie di Intra <i>Redazione</i>	80
STAMPA SAVONA	28/02/2017	43	Un bando da oltre 20 milioni per le imprese agricole della valle <i>L.ma.</i>	81
STAMPA SAVONA	28/02/2017	43	Scuola penitenziaria, oggi niente pasti <i>Gian Paolo Carlini</i>	82
STAMPA TORINO	28/02/2017	49	Metropoli <i>Redazione</i>	83
TRIBUNA DI TREVISO	28/02/2017	2	Temperature oltre i 500 gradi Elettrodomestici come bombe <i>A.d.p.</i>	85
TRIBUNA DI TREVISO	28/02/2017	27	Il Cfp dona aule e laboratori ai terremotati <i>Davide Nordio</i>	86
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2017	1	Feltre (BL), il ringraziamento del soccorso alpino al volontario Remo Monego <i>Redazione</i>	87
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/02/2017	1	Bologna, speleologo bloccato nella grotta della Spipola salvato dal Cnsas <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	27/02/2017	1	- Resilienza e sicurezza per i territori e le città: progettare la prevenzione per il rischio sismico e idrogeologico - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	89
ansa.it	27/02/2017	1	Asti, stagni inquinati, avviate indagini - Piemonte <i>Redazione</i>	90
repubblica.it	27/02/2017	1	Sedici ore bloccato in una grotta a Bologna, la terribile notte dello speleologo <i>Redazione</i>	91
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	28/02/2017	14	Il Fenoglio apre le porte per il suo decimo anno di vita <i>Vittorio Savoia</i>	92

Ultimi posti disponibili per la Verona Ski Day

[Redazione]

Domenica l'iniziativa per le famiglie. Ultimo giorno, oggi, per iscriversi alla prima edizione di Verona Ski Day, prevista per domenica prossima sull'altopiano di Folgaria. Si tratta di una giornata dedicata alle famiglie che potranno partecipare alle svariate attività che la montagna offre, a prezzi promozionali. Le iscrizioni vanno effettuate alle segreterie della Fondazione Bentegodi (mail: [veronaskiday\(a\)garnil.com](mailto:veronaskiday(a)garnil.com)) e dell'ACI ([info\(a\)aciverona.it](mailto:info(a)aciverona.it)) compilandogli appositi moduli. L'iniziativa è organizzata dal Comune con Agsm e Federazione Italiana Sport invernali, Comitato provinciale di Verona e la collaborazione di Azienda Turismo Alpe Cimbra, Folgaria Ski, Suem 118 Verona, ACI Verona, Fissa Soccorso Alpino, Fondazione Bentegodi e i principali Sci club veronesi (Gao Verona, Edelweiss, Gs Drago). Tutti partecipanti potranno noleggiare l'attrezzatura al prezzo speciale di 10 euro al negozio Punto Sport di Fondo Grande e usufruire di pasti a prezzi convenzionati. I nati dal primo gennaio 2004 al 31 dicembre 2012 (esclusivamente per i primi 200 scritti, accompagnati di un adulto obbligatorio), avranno trasporto e ski pass gratuiti. - tit_org-

Clara e Regina ringraziano Altri 10 cercano adozione

[Silvia Allegri]

Silvia Allegri È passato un mese dal viaggio in Abruzzo di alcuni cittadini veronesi per la consegna di cibo, cucce, medicinali raccolti nei giorni in cui la neve aveva messo in ginocchio Amatrice e le altre zone già martorate dalle continue scosse di terremoto. E siccome non si ritorna mai con le automobili e i furgoni vuoti, in quell'occasione erano saliti verso il Norditalia alcuni cani randagi che vivevano in condizioni di estrema precarietà, patendo freddo, fame, e in costante pericolo. Avere conosciuto di persona alcuni volontari che operano instancabilmente, e a proprie spese, a LAquila e nelle zone limitrofe ci ha permesso di dare vita a una preziosa collaborazione, racconta Emanuela Giarraputo, presidente di Animalisti Verona Onlus. Proprio loro hanno individuato i cani più bisognosi, togliendoli dalla strada. E poi, muniti di microchip e di libretto delle vaccinazioni, questi animali sono partiti con noi verso una nuova vita. Il viaggio della speranza si è rivelato per loro un nuovo inizio, e per molti ha già avuto un lieto fine. Come nel caso di Regina, o Clara, anziana segugia di 13 anni di un cacciatore e proveniente da Campotosto. È stata ceduta dopo una vita di stenti, sempre rinchiusa in gabbia: era piena di tumori e provata dalla troppe cucciolate. Ma adesso ha trovato finalmente un po' di serenità. L'obiettivo è quello di trovare una bella sistemazione per tutti i dieci cani arrivati in questo mese dalle zone del terremoto. Quelli che attualmente sono ancora in attesa vivono in stalli, e sono curati da veterinari. Tra i cani dell'Abruzzo c'è Regina, adottata a Verona da Debora -tit_org-

Finanziato con i risotti dell'ultima Fiera del riso

La contrada Centro dona un nuovo defibrillatore

[M.f.]

ISOLA DELLA SCALA. Finanziato con i risotti dell'ultima Fiera del riso La contrada Isola Centro ha donato un defibrillatore alla sezione locale dell'associazione nazionale carabinieri. E stato consegnato da Alberto Ongaro a Davide Boraso, presidente del Nucleo di volontariato e protezione civile carabinieri di Isola della Scala e componente del direttivo della federazione provinciale Anc di Verona. In provincia, dice, la nostra è la prima auto di servizio dell'associazione ad essere dotata di un defibrillatore, per noi molto importante perché facciamo servizi sulla strada durante gare sportive e manifestazioni di vario genere, come il carnevale di Villafranca. Tutti i nostri volontari hanno frequentato il corso per il suo utilizzo, che abbiamo finanziato come associazione anche per due responsabili della contrada. La donazione è stata possibile grazie ai risotti preparati dalla contrada nei giorni dell'ultima Fiera del riso. M.F. Offerto alla sezione locale dell'associazione carabinieri Molto importante averlo per gare e manifestazioni - tit_org-

Gli incendi sono dolosi ma non si conosce ancora il movente

Bruciati sei cassonetti di raccolta degli abiti

I roghi nelle ultime due notti. A fuoco anche un'auto Si spera di identificare gli autori con le telecamere

[Roberto Massagrande]

BOVOLONE Gli incendi sono dolosi ma non si conosce ancora il movente I roghi nelle ultime due notti. A fuoco anche un'auto Si spera di identificare gli autori con le telecamere Roberto Massagrande Sei cassonetti gialli adibiti alla raccolta di abiti usati sono stati incendiati da malintenzionati in due notti tenendo impegnati per ore i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Bovolone. I primi due contenitori sono stati dati alle fiamme sabato notte e altri quattro la notte di domenica, inoltre, sempre nella nottata di sabato, una mano ignota ha appiccato il fuoco anche ad un'auto parcheggiata in via dei Navigatori. Sembra poco plausibile che si tratti di una semplice coincidenza ma non sono elementi sufficienti per trarre conclusioni certe. Per spegnere le fiamme i pompieri volontari hanno girato avanti e indietro per il paese, da via Madonna a piazzale Aldo Moro, da piazzale Mulino a via Baldoni. Da qualche anno, la squadra del distaccamento bovolonese è stata costretta ai tour de force notturni. All'epoca gli incendi venivano appiccati ai cassonetti della raccolta rifiuti, un fenomeno episodico che era andato esaurendosi nel tempo. Sabato e domenica notte sono stati presi di mira i tipici contenitori gialli di abiti e scarpe usati con la ribaltina anti-ladri presenti da anni in paese, fino ad essere percepiti come parte dell'arredo urbano. A svuotarli periodicamente per lo sviluppo nel sud del mondo, si legge sul fianco dei contenitori, è la Humana people to people italia onlus con sede in Pregnana Milanese c'è anche una seconda sede per l'omonima cooperativa a Torbole Casaglia in provincia di Brescia. L'Humana non è la sola associazione in questo tipo di raccolta ma è considerata l'organizzazione più attiva in Italia, dispone di quasi tre mila contenitori in 500 comuni di 35 province. Si tratta di una associazione presente in varie altre nazioni, nata in Danimarca da una cooperativa impegnata del riciclo si è diffusa in mezzo mondo. I carabinieri della caserma di via Libertà appena informati dei fatti sono usciti per alcuni sopralluoghi. Ora si spera che la visione delle videoregistrazioni possano aiutare ad identificare i responsabili. Oltre alle telecamere collegate direttamente con il comando di polizia locale ci sono anche quelle private di aziende e privati disseminate per tutto il paese. Ci si augura, quindi, che le forze dell'ordine rintraccino i responsabili dell'accensione di questi roghi per i quali non si riesce a risalire ad un movente. -tit_org-

Gianantonio Capoferri: Ringrazio tutte le persone impegnate nelle ricerche

Non sappiamo più cosa pensare E l'angoscia cresce di ora in ora

[Redazione]

I GENITORI. Gianantonio Capoferri: Ringrazio tutte le persone impegnate nelle ricerche Non sappiamo più cosa pensare E l'angoscia cresce di ora in ora L'appello della mamma: Qualsiasi cosa ti è capitata ti aspetto a braccia aperte Gli interrogativi del papa Le mie braccia sono sempre aperte, non vedo l'ora di riabbracciarti. Più che un appello è un tenero auspicio dettato dall'affetto quello pronunciato ieri alla trasmissione Chi l'ha visto? da Nina Caramma, la mamma di Sarà Capoferri. Mia figlia è una ragazza sensibile, penso sia un aspetto fondamentale per dare una spiegazione ai suoi comportamenti - premette Nina Caramma -: Sarà è dolce, ma anche molto insicura. Un'insicurezza che la porta a volte a compiere gesti inconsulti. Il suo desiderio è di condurre una vita normale, avere l'indipendenza economica ma poi spesso si perde d'animo e come avvenuto in passato cede alla tentazione di abbandonarsi all'alcol e alle droghe. LA MAMMA si rivolge direttamente a Sarà. Mia figlia sa che ho le braccia sempre aperte, che qualsiasi cosa sia successa la ho sempre tenuta stretta fra le mie braccia - sottolinea Nina Caramma -: la ho consolata nei momenti tristi, ho consolato sempre anche la sua bambina. Sarà sa che casa mia è casa loro come è stata per nove anni. Non ho nessuno problema ad accoglierla ad abbracciarla e a percorrere insieme a lei un percorso per uscire fuori da qualsiasi strettoia sia finita. Ma la mamma delle 37enne si rivolge anche alle altre persone, consapevole che la scomparsa della figlia possa essere indipendente dalla sua volontà e possa nascondere scenari più inquietanti. Chiunque gli abbia dato un passaggio in automobile, ho visto una bella ragazza alta e magra camminare per strada da sola di notte o alba in quella zona dove si è smarrita si rivolga a "Chi l'ha visto?" o ai carabinieri. Non la dovesse incontrare in questi giorni la fermi con dolcezza, non con la violenza. Sarà è una persona dolce ha bisogno di essere abbracciata e accudita. Parli con lei la rassicuri, le dica che non è sola che la famiglia la sua bambina la stanno aspettando. SARATORNACASAnon farci più soffrire è l'appello del papa Pierantonio Capoferri. Con il trascorrere delle ore ci passa per la mente qualsiasi ipotesi, anche le più brutte - ammette -: passato Sarà si era allontanata ma la sua assenza non era durata mai più di un giorno. Difficile dire cosa le possa essere passato per la mente. Ci facciamo ogni tipo di domanda: è scappata volontariamente con una persona? Qualcuno la ha costretta a seguirla? Era nei guai ed ha dovuto sparire? Le hanno fatto del male?, si chiede con angoscia il papa della Spenna che poi torna a rivolgersi alla figlia: Sarà, qualsiasi problema tu debba affrontare non farlo da sola: torna dalla tua famiglia e vedrai che tutto si risolve. PIERANTONIO CAPOFERRI ha seguito passo dopo passo le ricerche nella Bassa Bresciana. L'impegno con cui i Vigili del fuoco e i volontari della Sequalcuno dovesse incrociarla le parli dolcemente perché ha bisogno di essere rassicurata MNACARAMMA MAMMA DI SARÀ CAPOFERRI Si è allontanata volontariamente le hanno fatto delmaleoèstata costrettaa fuggire? PIERANTONIO CAPOFERRI PAPA DI SARÀCAPOFERRI Protezione civile si sono prodigati in questi giorni è davvero encomiabile - osserva -: voglio ringraziare tutte queste persone e anche i carabinieri che hanno dimostrato una grande umanità e continuano ad indagare in ogni direzione senza lesinare energie. G.CC. -tit_org- Non sappiamo più cosa pensare Eangoscia cresce di ora in ora

IL 25 MARZO L'ARCIVESCOVO SCOLA APRE UFFICIALMENTE LA VISITA DEL PONTEFICE A MILANO LANCIANDO IL TEMA DELL'EVANGELIZZAZIONE DELLE METROPOLI: VIVONO IL DINAMISMO MA FATICANO AD ANNUNCIARE IL REGNO DI DIO
Milano è pronta per il "Papa day"

[Emanuele Dolcini]

IL 25 MARZO 31 L'ARCIVESCOVO SCOLA APRE UFFICIALMENTE LA VISITA DEL PONTEFICE A MILANO LANCIANDO IL TEMA DELL'EVANGELIZZAZIONE DELLE METROPOLI: VIVONO IL DINAMISMO MA FATICANO AD ANNUNCIARE IL REGNO DI DIO Milano è pronta per il "Papa day" EMANUELE DOLCINI Andiamo alla Chiesa dell'essenziale assieme a Francesco. Essenziale è una Chiesa dell'inclusione: il Vangelo supera ogni barriera, ogni differenza e annuncia la prossimità di Dio a tutti. Nessuno è escluso. Così Angelo Scola, arcivescovo di Milano, ha presentato la vicina visita di papa Francesco al capoluogo di regione, con appendice brianzola, al termine del mese di marzo. Ieri sono stati definiti e comunicati tutti gli aspetti sia organizzativi sia più profondi, spirituali, dell'incontro che la metropoli lombarda si appresta a vivere il 25 marzo. Una breve meditazione del cardinale Scola per il pellegrinaggio compare sul sito ufficiale della diocesi ambrosiana. La preghiera è accompagnata, sull'immaginetta disponibile per l'evento, dalla tavola raffigurante un'Annunciazione quattrocentesca custodita presso il Duomo di Monza: il 25 marzo è l'Annunciazione del Signore, nonché data da cui anticamente si computava l'anno ecclesiastico. Oggi voglio agganciare la presenza del papa fra noi ad un tema estremamente urgente e necessario: l'evangelizzazione delle metropoli - ha proseguito Scola - Le grandi città vivono il dinamismo, l'innovazione e le contraddizioni, ma fanno fatica ad inserire in tutto questo l'annuncio del Regno di Dio. Invece anche nelle megalopoli Dio ha un popolo numeroso. Nell'incontro con papa Francesco vivremo quindi il culmine di una stagione di confronti, che si sono svolti nei mesi scorsi, con personalità cattoliche testimoni del Vangelo proprio nelle grandi città del Terzo Millennio: i cardinali Schönborn di Vienna, O'Malley di Boston, Tangle di Manila, Onaiyekan di Abuja Nigeria. E' una conferma della dimensione metropolitana che Milano ormai sta assumendo. Sul piano organizzativo l'ingranaggio si sta preparando a gestire qual cosa come un milione di persone. Le autorità politiche e istituzionali che hanno affiancato Scola hanno insistito proprio nel voler dare, fra un mese circa, una prova di efficienza lombarda. Il governatore regionale Roberto Maroni ha specificato che quel giorno circoleranno 342 treni ordinari più 66 supplementari, mentre i volontari coordinati dalla Protezione Civile sfioreranno le seimila unità. Il sindaco metropolitano Giuseppe Sala ha aggiunto il dettaglio di 1100 agenti di polizia municipale mobilitati. Chi abita vicino venga a piedi o in bici all'ex ippodromo di Monza, fa eco Roberto Scanagatti, sindaco del capoluogo brianzolo. I prefetti di Milano e Monza Brianza Luciana Lamorgese e Giovanna Vilasi hanno spiegato che il Centro unificato di controllo, con 1600 unità, sarà quello ex Expo di via Drago. Infine Giuseppe Guzzetti, presidente di Fondazione Cariplo, uno dei principali partner privati, ha rivelato che il suo ente intende combattere, nel solco della strada tracciata da Francesco, il rischio povertà a Milano, abbattendo in tre anni l'autentica minaccia di fame che grava su 1,5 milioni di piccoli milanesi. Il governatore Maroni ha annunciato l'aggiunta di 66 treni straordinari più l'utilizzo di seimila volontari. Il sindaco Sala conferma la mobilitazione di oltre 1000 agenti di polizia locale PAPA IN VISITA Dall'alto, Sala e Maroni e, a destra, il cardinale Scola con il manifesto ufficiale -tit_0rg-

la zona interessata dall'incendio

Black-out, impianti di sci fermi = Si spezza un cavo paralisi sugli impianti

[Cristina Contento]

Black-out, impianti di sci fermi. Si rompe un cavo dell'alta tensione, migliaia di turisti bloccati. I CONTENUTI ALLE PAGINE 2 E 3. Si spezza un cavo paralisi sugli impianti. Il guasto alla linea di alta tensione in zona Masaré. I paesi restano al buio. Turisti bloccati nelle cabinovie anche per trenta minuti da Arabba ad Alleghe di Cristina Contento. ALLECHEE ROCCA PIETORE. Si sfilava un giunto lungo la linea di alta tensione in via Masaré a Rocca: un cavo si spezza, cade e 130000 volts si scaricano su una strada comunale, con un lato del cavo, e su un prato che prende fuoco, con l'altro capo. Botti, scintille e fiamme, l'elettricità che salta in mezzo Agordino e oltre: se nei paesi di Alleghe, Livinallongo, Colle, Selva, Cencenighe e Rocca, Zoldo Alto, San Tomaso fino a Cortina, Borea e Corvara restano senza luce le case, gli impianti di risalita negli stessi comprensori offrono agli sciatori un giro di giostra, sospesi sui piloni per mezz'ora. Ma non è uno scherzo di carnevale; all'improvviso gli impianti si sono bloccati da Alleghe ad Arabba, alla Marmolada, a Cortina, al Col di Lana e Campolongo, fino in Val Badia dove c'è stato il danno maggiore. Cabine e seggiovie sono rimaste ferme per più di trenta minuti, nel caso di Alleghe la situazione si è ripetuta e il black out ha creato disagi per mezz'ora. Più grave per la Impianti a fune Col di Lana, in collegamento con la Badia: fino alle 16 tutti fermi, e dopo la energia era troppo bassa per far partire gli impianti. Nessun panico, molte lamentele, specie di chi è rimasto alla partenza per il secondo o terzo viaggio giornaliero degli impianti, e per chi non è proprio potuto partire. Il black out elettrico s'è verificato intorno alle 9.30 di ieri: nei comprensori sciistici c'era il plenone, gli sciatori gustavano già la possibilità di scendere su piste ancora vergini. Invece sono rimasti sospesi, almeno per il primo giro visto che gli impianti avevano aperto poco prima: nei comprensori di Alleghe e Livinallongo i danni più gravi, poi Cortina, e Arabba dove fino alle 11.30 il Sellaronda era impraticabile. L'emergenza è stata innescata da un evento inusuale quanto di massima pericolosità: la rottura ha interessato un conduttore della linea a 132 kV che da Cencenighe arriva alla centrale di Saviner a Rocca. Il cavo si è spezzato nella zona di via Masaré a Rocca, lungo una via comunale in fondo alla quale ci sono tre case e sei famiglie oltre ad abitazioni turistiche momentaneamente disabitate. Un caso fortunato che non stesse passando nessuno. L'altro pezzo del cavo è finito su un prato e ha incendiato venti metri quadri. Gli abitanti hanno sentito forti esplosioni, visto scintille e fuochi d'artificio, tanto fumo e paura. Sul posto i vigili del fuoco di Agordo e i volontari di Caprile (otto unità e tre mezzi) che hanno messo in sicurezza la zona per evitare che qualcuno si avvicinasse, in attesa dell'intervento del personale di Terna, per gli interventi di ripristino. Terna ha disattivato l'impianto, anche scaricandolo a terra e poi è iniziato il lavoro di ripristino dell'energia elettrica. Una vasta area intanto era senza luce. Terna ha spiegato quello che è successo in un comunicato ufficiale: A causa della rottura di un conduttore della linea a 132 kV Cencenighe - Saviner, che non ha provocato danni a persone o cose, si è verificato un disservizio sulla Cabina Primaria di Corvara. La cabina è stata rialimentata per il 65% ma rimangono disalimentati circa 10 MW. I tecnici di Terna sono intervenuti immediatamente per ripristinare la situazione di normalità. Le cause del guasto sono in corso di accertamento. A Corvara sono rimasti senza luce per tutto il giorno. Nell'Agordino, i paesi sono rimasti al buio al massimo per venti minuti: nei municipi sono entrati in funzione i gruppi elettrogeni, così anche sugli impianti di risalita ma quando dopo la prima mezz'ora di black out viene reimpressa la corrente sulla linea, lo sbalzo provoca dei danni. Ad Alleghe saltano relè, fusibili e interruttori. La cabinovia per i Piani di Pezze ha subito o un guasto elettromeccanico con la sostituzione di un componente. Così, ripartito il primo viaggio e scaricati i turisti in quota, la cabinovia si è bloccata di nuovo: altri venti minuti di sosta per gli sciatori del "secondo turno". Ad Arabba fermi tutto il giorno. A Campolongo sono andati 4 poliziotti a spiegare ai turisti quel che era successo e non sono mancate le critiche degli sciatori delusi e arrabbiati. Non un vero e proprio problema di ordine pubblico ma proteste a raffica da parte di chi è rimasto alla partenza degli impianti. Alleghe Funivie è riuscita a organizzare pullman e servizio

navette per i Piani di Pezze. Un'ora e mezza di vera e propria emergenza. A Cortina è andata meglio: il black out ha rinvigorito gli incassi. La Regina ha accolto gli sciatori che di là dal confine non avevano impianti. -tit_org- Black-out, impianti di sci fermi - Si spezza un cavo paralisi sugli impianti

Rabbia in Val Badia: arrivano i carabinieri

Le ripercussioni maggiori in Alto Adige. Momenti di tensione per le richieste di rimborso

[Redazione]

Rabbia in Val Badia: arrivano i carabinieri Le ripercussioni maggiori in Alto Adige. Momenti di tensione per le richieste di rimborso I VAL BADIA L'improvviso guasto all'impianto dell'alta tensione - gestito da Terna - ha creato per buona parte della giornata di ieri una serie di pesanti disagi in tutta l'Alta Badia. Tutta gli impianti che servono le piste da sci - fanno parte del consorzio di Dolomiti Superski - si sono bloccati e numerosi sciatori non hanno potuto trascorrere la programmata giornata sulle piste. Molti di loro hanno chiesto il rimborso del giornaliero. I gestori in un primo momento non hanno accettato di rimborsare quanto gli sciatori avevano pagato. Qualcuno ha chiesto l'intervento anche dei carabinieri - è successo all'impianto che sale al Piz la Ila di La Villa - e per qualche minuto s'è temuto che la situazione potesse anche degenerare ma poi, per fortuna, è stata trovata una soluzione che ha messo tutt' d'accordo. Il rimborso è stato concesso sia per i giornalieri che per le altre condizioni di pagamento. Spiega Andy Varallo, presidente della società che si occupa dei maggiori impianti della Badia nonché vice presidente di Dolomiti Superski: Il guasto, verificatosi verso le 9 di mattina nell'impianto dell'alta tensione gestito da Terna. Preso atto che non era possibile usare la bassa tensione per il funzionamento di seggiovie e skilift, si è deciso di bloccare il servizio di tutti gli impianti dell'Alta Badia. Abbiamo avvisato Terna per un immediato intervento. Per fortuna il guasto s'è verificato in una zona vicina alla strada, per cui gli addetti hanno potuto iniziare subito gli interventi di ripristino che sono durati fino al pomeriggio. Intanto è stato attivato immediatamente il piano di protezione civile per recuperare i vari sciatori portati a valle mediante una serie di pullman. Nel frattempo, ignari di ciò che era accaduto, un gruppo di una cinquantina di sciatori sul Piz la Ila, che non potevano usare gli impianti hanno saputo solo dopo le 10 del guasto tecnico accaduto ad Arabba e si sono precipitati alla stazione a valle di La Villa per chiedere il rimborso di quanto avevano pagato per salire in quota e per la mancata giornata sugli sci. Ci sono stati momenti di alta tensione. Non volevano rimborsarci alcunché ed hanno chiamato pure i carabinieri per il nostro riconoscimento. E stato a questo punto che ho telefonato al giornale per segnalare quanto stava accadendo - racconta uno degli sciatori - e, sentita la telefonata, come per incanto, la situazione si è sbloccata. Hanno deciso per il rimborso ed anche i carabinieri se ne sono andati. Andy Varallo da una spiegazione di quanto accaduto. C'era da attivare il piano di protezione civile dopo quanto s'era verificato. Il rimborso era ed è dovuto agli sciatori per l'imprevisto verificatosi. In tal senso è stato deciso di procedere con il rimborso da parte del consorzio Dolomiti Superski. Transfert in bus SI spezza anca -tit_org-

Sciatori infortunati in pista soccorsi a Padola e a Falcade

[Redazione]

Sciatori infortunati in pista soccorsi a Padola e a Falcade BELLUNO Doppio intervento dell'elisoccorso sulle piste da sci con destinazione l'ospedale San Martino, ieri, a causa di altrettanti incidenti sulla neve. I ferimenti dovuti a cadute in pista, con il conseguente intervento dell'eliambulanza e dei soccorritori, sono accaduti a Padola e a Falcade. In Comelico a rimanere ferito è stato uno sciatore tedesco di 51 anni, W.H., che nella caduta si è procurato una frattura ad un femore. Soccorso e caricato sull'elicottero, è stato portato in volo all'ospedale di Belluno, dove in serata è stato sottoposto ad una operazione chirurgica per ridurre la frattura. Un ragazzo sloveno di 18 anni in vacanza con la famiglia si è invece ferito a Falcade, facendo nuovamente mettere in moto l'elisoccorso. L'incidente è avvenuto attorno alle 16,30 sulla pista Rossignol, a quanto sembra per una caduta autonoma. Il giovane, in ogni caso, rovinando sulla neve ha battuto violentemente la testa, procurandosi un trauma cranico, rimanendo comunque cosciente. Sul posto sono arrivati poco dopo gli agenti del soccorso piste della polizia di Stato, che gli hanno dato il primo aiuto in attesa dell'elisoccorso. -tit_org-

I carnevali della provincia tutti insieme a Belluno

[Martina Reolon]

Una proposta "in grande" nata dal successo della manifestazione di domenica La Pro Loco Pieve Castionese: Il prossimo anno servirà l'aiuto di più enti di Martina Reolon BELLUNO Un evento che è riuscito a portare in centro storico a Belluno circa 10 mila persone. E, che, dato il successo riscosso, non dovrebbe rimanere un "caso isolato". Gli organizzatori stanno infatti già pensando a un'edizione bis. Ma sono tante le risorse, umane ed economiche, che dovranno essere messe in campo. Domenica il capoluogo ha ospitato il Carnevale in piazza, una manifestazione ritornata in centro dopo circa 20 anni. Il tutto grazie alla collaborazione tra Pro Loco Pieve Castionese e Comune. Ma anche per merito della sinergia con tante associazioni. Dalla "Carnival Color Run" alla sfilata dei carri e dei gruppi, passando per intrattenimenti vari e il tir musicale di BellunoLaNotte, l'evento ha riempito la piazza e le vie del centro dalla mattina fino al tardo pomeriggio. L'idea di portare il Carnevale a Belluno era emersa anche scorso anno, ma poi, soprattutto per mancanza di risorse, non eravamo riusciti a concretizzarla, sottolinea Biagio Giannone, assessore alla promozione e alle manifestazioni. Quest'anno l'obiettivo è stato raggiunto e il successo è andato oltre ogni aspettativa. Una dimostrazione, tra l'altro, che abbattere i campanilismi è importante per la nostra città. I proverbi non nascono a caso. E "l'unione fa la forza", in questa specifica situazione, è quello più azzeccato. Positivo anche il fatto che molti bar e negozi del centro siano rimasti aperti. E Giannone lancia un'idea: far diventare quello di Belluno Carnevale popolare provinciale. Se l'amministrazione attuale e il sottoscritto verranno confermati, andrò a lavorare anche su questo, afferma. Non dimentichiamo che Belluno centro, oltre a essere il "salotto" della città capoluogo, è anche "ombelico" della nostra provincia. Sulla stessa linea Maurizio Fontanelle, presidente della Pro Loco Pieve Castionese: Domenica, sulle ali dell'entusiasmo per la grande riuscita della giornata, mi sono chiesto se potrà mai essere possibile organizzare qualcosa di simile a quel che viene fatto a Treviso, dove i vari carnevali, dopo gli appuntamenti nelle frazioni e nei paesi in cui sono nati, si ritrovano in centro tutti insieme per una manifestazione conclusiva. Sarebbe bello se anche nel nostro territorio si riuscisse a muoversi in questa direzione. Fontanelle non nasconde però che, dietro a una grande manifestazione, c'è tantissimo lavoro. L'evento di domenica ha richiesto un elevato impegno organizzativo, ricorda il presidente del sodalizio. Tante le persone che hanno dovuto dare il loro contributo. E, oltre ai nostri volontari, ringraziamo Comune, Protezione civile, vigili urbani, tutti i servizi tecnici comunali. Insieme alle associazioni che hanno dato il loro fondamentale contributo: Pollicino, Gocce di sole, Kudosport, Run&Fun Oltre Team, BellunoLaNotte, Alce, comitato genitori di Quartier Cadore. L'edizione del Carnevale di Belluno di quest'anno è stata organizzata con risorse economiche della Pro Loco. Ci è voluto uno sforzo, prosegue. Per ripetere l'evento o fare ancora meglio, è ovvio che dovranno mettersi insieme più enti, anche economicamente parlando. Sarà necessario fare dei bandi, commenta Giannone, il quale anticipa che sta lavorando per introdurre delle novità per la sagra dei fisciot. -tit_org-

FIESSO Tutti soddisfatti per lo spettacolo**Un doppio successo baciato dal bel tempo***[M.rol.]*

FIESSO Tutti soddisfatti per lo spettacolo Un doppio successo baciato dal bel tempo (M.Rot.) Doppia soddisfazione degli organizzatori per il successo di pubblico, bambini e maschere inedite sia nella prima che nella seconda uscita del 37 carnevale Fiesse. Apprezzati e applauditi i 5 carri giganti che hanno sfilato in centro accompagnati dal gruppo folk e sbandieratori di Villa Estense. Successo che va a compensare anche le tante edizioni rovinare dal maltempo. Le due uscite di questa stagione sono state favorite da uno splendido sole e dal clima mite che ha premiato lo spettacolo presentato dal gruppo simpatia di Musica Allegria (Paola Fomasiero) in collaborazione con Teleestense. Tra le numerose bancarelle, il gazebo con crostoli, vin brulé e panini farciti con salsiccia, è stato preso letteralmente d'assalto. Festa riuscita anche grazie alle forze dell'ordine locali, Carabinieri e Vigili Urbani, oltre ai numerosi volontari delle associazioni, Protezione Civile in testa. Un plauso va agli operatori dei grandi carri allegorici: I Bruntulun (la valigia dei sogni) costruito da Franco e Gianni Zerbinati, Roberto e Ilenia Rizzoli, Antonio Liccardi, Massimo Prearo, Luciano Bottoni e Gianni Argentoni. I Coleri con "L'era glaciale" da Michele Secchieri, Gianluca Bianchini, Luciano Bottoni, Stefano Donegà, Giovanni Mora, Simone Ghedini e Silvia Veronese. Gli Intramontabili con "C'era una volta il Wdest" da Antonio Tagliacollo, Giannino Bononi, Angelo Coneglian, Roberto Bignardi, Lucio Riccardi. I Selvaggi "Il rè tartaruga e la banda dei Bruchi" da Lucio Frizziero, Biagio Boldrin, Antonio Tagliaeolio, Lucio Riccardi, Piergiorgio Previati, Ilario Previati, SFILATA Cinque i carri della sfilata in piazza e allestiti dai gruppi: I Bruntulun, i Coleri, Intramontabili, i Selvaggi e i Nottambuli Matteo Ghirardini, Mariotto Renzo e Stefano Seno. i Nottambuli "le nuove avventure di Shrek" da Fabrizio Malanchin, Paolo Polatti, Èva Gennifer, Simone Mantovani, Denis Marcomin, Monica Smolari, Daniele Sarti. -tit_org-

SANTA MARIA MADDALENA**Musica per la Vita dona oltre 3.600 euro a Cascia***[M.bard.]*

SANTA MARIA MADDALENA (M.Bard.) Successo per la serata di solidarietà con il concerto dei Pink Diamonds al Teatro Tosi di Santa Maria Maddalena. L'evento (voluto dall'associazione locale Cheeky Mums) si è aperto con la mostra curata da Stefano Tarquini dei Lunatics, uno dei maggiori esperti mondiali dei Pink Floyd. Il collezionista ha donato tre libri, un vinile raro e vari pacchetti di materiale fotografico con autentica che, dopo il concerto, sono stati sorteggiati dalla piccola Nicole. Il concerto è stato aperto da Eleonora Martinelli, pianista e cantante dei Pink Diamonds. Questi ultimi hanno poi iniziato il loro set Pink Diamonds, con uno show ispirato a quelli della band inglese. Sul palco è poi salito Stefano Bianchini, vicepresidente della Protezione Civile di Occhiobello, che ha ricevuto da Nicoletta Pavanin (presidente dell'associazione Musica per la Vita) l'assegno di 6.350 euro. La Protezione Civile consegnerà quindi il ricavato della serata al comune di Cascia in Umbria (gravemente colpito dal sisma del 2016) per acquistare materiale tecnologico e scolastico, pensando proprio al futuro dei ragazzi. riproduzione riservata

-tit_org-

Berutti (FI), "5 milioni? Sono una `mancia` per i 25 di danni"

[Redazione]

Berutti (FI), "5 milioni? Sono una "mancia" per i 25 di danni ALESSANDRIA. "Quando arrivano nuove risorse per riparare al post alluvione è sempre una buona notizia. E nessuno sputa sui 5 milioni riconosciuti dallo Stato per Alessandrino e Astigiano. Non si può, però, tacere che costituiscono solo una mancia, visti i danni ingenti" Il consigliere regionale FI Massimo Berutti ricorda che, secondo le stime effettuate per le due province, "si arriva a circa 25 milioni. E' evidente come 5 possano essere considerati solo un anticipo dello stanziamento più sostanzioso che dovrà essere approvato dal Governo. Lo Stato non può continuare a comportarsi con indifferenza verso imprese e Comuni. È palese che questi danni derivano dalle scarse risorse per la messa in sicurezza dei fiumi. Il tempo è mutato e le bombe d'acqua sono sempre più frequenti: questo, però, non toglie che, se fossero eseguiti puntuali interventi, eviteremmo tragiche conseguenze registrate ogni anno" C'è poi la norma Pecoraro Scanio, "che vieta la pulizia dei fiumi; anche su questo punto la Regione Piemonte e il Governo dovrebbero agire per evitare U ripetersi di eventi calamitosi". -tit_org- Berutti (FI), "5 milioni? Sono una 'mancia' per i 25 di danni"

DISPERSI FUSTI

Stagni, partono indagini

[Redazione]

DISPERSI FUSTI ASTI. Venti fusti contenenti sostanze oleose, rifiuti ingombranti e inerti, sono stati trovati dispersi nelle acque e lungo le rive degli stagni di Belangero, sito di interesse comunitario. La polizia municipale, con l'ufficio Ambiente del Comune, ha avviato un'indagine per cercare di individuare la provenienza degli scaricati illegalmente nella zona tutelata a sud ovest della città. Il materiale rivenuto è stato rimosso dal Gruppo Protezione civile, intervenuti a seguito di un esposto e di una recente segnalazione del Wwf. L'operazione ha permesso di recuperare oltre a 25 mc di ingombranti e i 20 fusti. Saranno trasportati da Asp allo smaltimento. Dal sindaco Fabrizio Brignolo i ringraziamenti alla Protezione Civile, "per la preziosa collaborazione", ricordando come gli interventi sui fiumi e la vigilanza sulle chiuse degli argini siano risultate fondamentali per la sicurezza degli astigiani anche in occasione delle recenti piene" -tit_org-

La foto del giorno

[Redazione]

LA FOTO DEL GIORNO L'elicottero visto dall'alto. Il volo dell'Ecureuil AS 350 B3 della Elimast di Darfo durante un'esercitazione congiunta tra soccorso alpino e protezione civile svoltasi nel giugno due anni fa alla Piana del Gaver ripreso con la tecnica del panning da Capo75. In Zoom (www.giornaledibrescia.it). -tit_org-

Vent'anni di Colli Briantei e un 2017 di solidarietà

[Redazione]

ROTARY CLUB Il presidente Brivio: Coinvolgeremo sempre più le associazioni del territorio Vent'anni di Colli Briantei e un 2017 di solidarietà VIGANÒ (smej Vent'anni al servizio dei cittadini e della beneficenza. Il Rotary Club Colli Briantei taglia nel 2017 un prestigioso traguardo e vuole farlo con numerosi progetti. Su tutti, quello che sta realizzando i maggiori sforzi al presidente Ramona Brivio e al Direttivo è scegliere per sé un'occasione: un'iniziativa attraverso la quale il club propone di avviare un percorso di conoscenza reciproca con le Istituzioni territoriali e le associazioni, al fine di interpretare al meglio i bisogni reali del territorio e fornire soluzioni efficienti. Nello specifico, le associazioni interessate a partecipare all'iniziativa potranno inviare il proprio progetto entro la giornata di oggi, martedì 28 febbraio, all'indirizzo mail rotary.collibriantei@gmail.com. Nel mese di aprile il sodalizio sceglierà e sosterrà in termini totali e parziali i migliori. In fase di selezione saranno ritenute come caratteristiche privilegiate la finalità territoriale e la volontà del progetto di contribuire a migliorare la qualità della vita nei comuni dell'area dei Colli Briantei. Per il nostro club si tratta di una tappa importante che porta con sé la volontà di porre basi solide per affrontare le sfide future, con uno sguardo attento a quanto fatto sino ad oggi - ha affermato il presidente Ramona Brivio - Quest'anno più che mai intendiamo rafforzare la nostra presenza e il nostro impegno sul territorio. L'obiettivo è quello di concretizzare al meglio il motto "il Rotary al servizio dell'umanità" ed in questo contesto intendiamo coinvolgere le associazioni presenti sul nostro territorio di competenza. Tra le ultime iniziative organizzate, lo scorso 7 febbraio, c'è stato incontro Protezione civile: la gestione delle emergenze con presenza di Franco De Poi, ex assessore alla Protezione civile della Provincia di Lecco e Giuseppe Disetti, presidente del coordinamento provinciale delle forze di volontariato e responsabile della sezione Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri della provincia di Lecco. In gennaio si sono affrontati temi delicati e particolari grazie ad un incontro con l'autrice Marta Verna, vincitrice del premio letterario Como in rosa con il volume Nessuno esca piangendo. Nel commovente e lucidissimo memoir, che parla di malattia e infertilità di coppia con una scrittura limpida e precisa, l'autrice ha condiviso con i presenti le sue esperienze di medico e di paziente. L'ospite dell'ultima conviviale, tenutasi martedì scorso, è stato invece il consigliere regionale Mauro Piazza, che ha illustrato ai presenti prospettive e opportunità per le imprese lombarde grazie alle sinergie con il Pirellone. L'ultima conviviale del Rotary Club con Mauro Piazza, al centro. A destra il presidente Ramona Brivio -tit_0rg- Vent'anni di Colli Briantei e un 2017 di solidarietà

BULCIAGO Giornata speciale per gli alunni della scuola primaria A lezione... con la Protezione civile

[Redazione]

BULCIAGO Giornata speciale per gli alunni della scuola primaria BULCIAGO (fgy) Si è tenuto venerdì scorso il tradizionale incontro tra i volontari del gruppo di Protezione Civile di Bulciago e gli alunni della scuola elementare Don Lorenzo Milani. Il progetto ha visto un particolare programma per le diverse classi, a seconda dell'età e soprattutto della conoscenza dell'ente Protezione Civile. Ai bambini di prima è stata infatti dedicata una breve introduzione dei volontari, che hanno spiegato in concreto di cosa si occupa il gruppo e quali tipo di attività svolge, e hanno poi analizzato con gli alunni quali sono i principali rischi nell'ambiente domestico e scolastico. Le classi seconda, terza e quarta hanno invece assistito alla proiezione di alcuni filmati incentrati su incendio, alluvione e terremoto e si sono poi dedicati a laboratori didattici inerenti a questi fenomeni. La vera novità ha però riguardato la classe quinta, coinvolta nel progetto dal primo anno di scuola elementare: i più grandi hanno potuto concludere il loro processo formativo entrando in contatto con il Piano Comunale di Emergenza e simulando poi, divisi a gruppi, la gestione di un'emergenza. Presenti, tra gli altri, il sindaco Luca Cattaneo, il vigile Anita Mottura, l'ufficio tecnico e il coordinatore della Protezione Civile di Bulciago Riccardo Ghez- 1 bambini di quinta impegnati nel lavoro di gruppo -tit_org-

Venezia, piani pronti per un manifatturiero tornato portocentrico

Il presidente uscente: Lascio dossier aperti Due su tutti: le crociere e lo scalo fuori dalla Laguna

[Alberto Minazzi]

AUTORITÀ: L'ADDIO DI COSTA. Dopo oltre otto anni lascerà a Mussolino presidente uscente: Lascio dossier aperti Due su tutti: le crociere e lo scalo fuori dalla Laguna Alberto Minazzi VENEZIA Quando Paolo Costa si insediò alla presidenza dell'Autorità portuale di Venezia, nel luglio del 2008, il "terremoto" Lehman Brothers era alle porte, ma nessuno avrebbe immaginato che avrebbe dato il via alla più grande recessione della storia. Gli otto anni (quasi otto e mezzo, tiene a sottolineare) in cui Costa ha guidato il porto veneziano sono stati dunque anni di crisi. Ma è proprio in questo non facile contesto che il presidente uscente individua uno dei segreti del successo della sua gestione: Approfittando della crisi, abbiamo cercato di capire i punti deboli del porto e, guardando avanti, quali sarebbero potuti essere al contrario i punti di forza su cui puntare una volta conclusa la crisi, ha spiegato nella conferenza stampa di fine mandato tenuta ieri nella sede dell'Autorità, affacciata sul canale della Giudecca. Il passaggio di consegne da Costa al suo successore (che, a meno di clamorosi colpi di scena, sarà il giovane Pino Musolino) è ormai alle porte: manca solo l'incarico ufficiale da parte del ministro Graziano Delrio a colui che, dopo la riforma portuale, sarà chiamato a gestire la nuova Autorità dell'Alto Adriatico. E gli auguri che il presidente uscente ha fatto al nuovo numero uno dell'ex Apv sono sembrati qualcosa di più di un saluto formale. Non mancherò - ha esordito Costa - di consegnargli, nel modo più opportuno, le mie valutazioni, a cui darà il conto che meglio crederà. LAVORO PER 130 IMPRESE Un quadro che Costa ha in pratica riassunto in maniera schematica ieri, non prima di aver ammesso di essere stato sorpreso anch'io, perché, prima di rileggere questi otto anni, non mi ero reso conto di aver fatto tutte queste cose. E darei dimostrazione di supponenza se raccontassi i risultati raggiunti, che sono stati fuitroppo belli: diciamo che sono stato fortunato. Le cifre, già note e tutte positive, sono riassunte in una corposa cartella stampa: basti dire che il Porto di Venezia da lavoro a 1300 imprese e quasi 16.000 occupati, essendo passato da porto sconosciuto a Roma e Bruxelles ad essere uno dei quindici "porti-core" europei. Meriti che Costa ha condiviso con quello che ha definito l'equipaggio dell'Autorità portuale, che ha dimostrato i successi di questo porto in giro per il mondo, dove è più apprezzato che qui, per la capacità di leggere quel che si sta facendo. Ma anche con gli operatori portuali, che hanno accettato la sfida di riportare Venezia su mercati contendibili, non limitandosi alla difesa dei mercati retrostanti, facendone nel 2016 il primo porto italiano sull'Adriatico per traffico di container, oltre a tornare sul mercato intermodale e ro-ro. I NUOVI PROGETTI. Uno dei pochi rimpianti di Costa è legato al fatto che c'è stata poca partecipazione da parte dell'imprenditoria veneziana alle "rivoluzioni" messe in atto, a partire dal ritorno del "portocentrismo" nel mondo della manifattura mondiale: Non un difetto in sé, perché basta che si punti su Venezia, ma va fatta una riflessione. Solo note di plauso, invece, per le autorità con cui Apv si è trovata a lavorare (abbiamo messo in atto spontaneamente quelle forme di collaborazione oggi auspiccate dalla riforma Madia-Delrio), mentre, riguardo alle istituzioni, pur ringraziandole Costa ha ammesso che non sempre è stato possibile trovare quella lunghezza d'onda comune che va invece ricostruita. Le ultime riflessioni sono state dedicate al futuro: Lascio un progetto completo e coerente di quel che si deve fare di questo porto, con un piano strategico che, guardando al 2030, spinga a fissare gli obiettivi massimi prima per i container, poi per i ro-ro, poi per le rinfuse e solo infine per le erodere, che hanno di per sé un potere di mercato altissimo. E lascio alcuni dossier aperti: quelli che non dipendono solo da noi. Ovvio il riferimento, prima di tutto, a porto offshore e crociere: temi caldi riguardo ai quali Costa ha invitato a superare piccole gelosie e grandi miopie da un lato, e il monumento all'incapacità politico-amministrativa di come non si devono gestire le cose dall'altro. Per l'off-shore come noto si punta a procedere alla realizzazione del Voops-Venice offshore onshore portual system: il progetto ottimizzato da una società di ingegneria olandese è stato appena aggiudicato nella sua progettazione definitiva al raggruppamento di imprese italo-cinese 4C3 per un importo di 4

milioni. Lo schema del progetto Voops, cioè il porto off-shore da realizzare al di fuori della Laguna per poter accogliere le maxi-navi merci con chiglia profonda che girano per il mondo e da lì, tramite le navi "mama vessel" distribuire le merci stesse alle strutture del sistema portuale. Con gli operatori portuali abbiamo riportato la città su mercati contendibili. PAOLO COSTA PRESIDENTE AUTORITÀ PORTUALE -tit_org-

Urta un'altra auto e si schianta In tre in ospedale, uno è grave

[M. B.]

L'INCIDENTE Lo scontro è avvenuto l'altra sera alle 21.40 nei pressi delle rotatoria di via Quadri Urta un'altra auto e si schianta in tre in ospedale, uno è grave Nell'impatto contro il muro una Fiat Panda si è praticamente distrutta Scendendo dal cavalcavia di strada Bertesina il conducente di una Fiat Panda ha prima toccato un'altra auto (una Mercedes Classe A) quindi, dopo avere perso il controllo del mezzo, è andato a schiantarsi contro il muro situato nella parte opposta della carreggiata in via Quadri. Lo schianto, che si è verificato sabato intorno alle 21.40, ha provocato tre feriti (il conducente della Panda e gli altri due passeggeri che si trovavano con lui nel veicolo). Il più grave, arrivato all'ospedale San Bortolo in codice rosso, è stato P.J., 20 anni, che si trovava alla guida della Panda. Dopo essere stato accolto al pronto soccorso il giovane è stato subito trasportato in Reparto e quanto pare ne avrà per almeno una trentina di giorni a causa delle molteplici ferite riportate nel sinistro. Gli altri due amici in auto con lui se la sono invece cavata con ferite lievi e non hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso. In via Quadri, dopo il pauroso incidente, si sono immediatamente precipitati sia i vigili del fuoco sia i medici e gli infermieri del Suem 118 con due ambulanze nonché gli agenti della polizia locale. La scena che si è presentata davanti ai soccorritori è stata tremenda. La Panda era infatti praticamente un ammasso di lamiere tanto che i pompieri hanno dovuto lavorare diversi minuti per estrarre dall'abitacolo il conducente del veicolo. Fortunatamente se la sono cavata con ferite piuttosto lievi anche l'uomo al volante della Mercedes e la passeggera che era con lui. Dopo lo schianto i vigili hanno provveduto a mettere in sicurezza la strada regolando la circolazione che in quel momento (data l'ora) non era però intensa. Nei prossimi giorni continueranno quindi le indagini da parte della polizia locale per arrivare ad accertare le cause che hanno portato al grave sinistro. E per questo sarà fondamentale ricostruire la dinamica dell'incidente e stabilire come, e per quale motivo, il ventenne al volante della Fiat Panda, scendendo dal cavalcavia di strada Bertesina, abbia prima colliso con la Mercedes Classe A e poi abbia continuato la propria corsa impattando contro la recinzione opposta alla carreggiata, i.â. La Fiat Panda dopo nncidente in via Quadri -tit_org- Urta un'altra auto e si schianta In tre in ospedale, uno è grave

A S.Antonio un rogo nel bosco

[S. P.]

AS.Antonio un rogo nel bosco VALLI DEL PASUBIO. Fiamme nei boschi di Valli del Pasubio: interviene la squadra della Protezione Civile Leogra-Timonchio di Schio. L'allarme è scattato sabato verso le 15 a Sant'Antonio dove la squadra della Protezione Civile è intervenuta per domare un incendio estesosi nel sottobosco vicino alla contrada Ceolati. Le operazioni di messa in sicurezza dell'area si sono concluse alle 19. S.P. -tit_org-

IL ROGO GLI OPERAI A LAVORO SUL TETTO**Controlli nel palazzo devastato dall'incendio: si va verso l'inagibilità**

[S. G.]

IL ROGO GLI OPERAI A LAVORO SUL TETTO Controlli nel palazzo devastato dall'incendio: si va verso l'inagibilità - SARONNO - OGGI la polizia locale e l'ufficio tecnico del Comune dichiareranno l'inagibilità del palazzo tra via San Giuseppe e via Pola, dove sabato pomeriggio un maxi incendio ha letteralmente divorato gran parte del tetto. L'emergenza è partita intorno alle 15,30 quando alcuni passanti si sono accorti della colonna di fumo che usciva dal tetto della palazzina situata a poche centinaia di metri dalla zona a traffico limitato. Sul posto è arrivata in pochi minuti una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Saronno, presto raggiunti da altri 5 mezzi, dall'autoscala al carro ariete. I pompieri hanno lavorato fino alle 19 per domare le fiamme, probabilmente partite da un cortocircuito nel sottotetto, che hanno lasciato solo uno scheletro annerito del tetto. Consistenti i danni nei quattro appartamenti della palazzina ma anche nei negozi sottostanti. IERI mattina i responsabili delle attività commerciali, un bar, un negozio di tappeti e uno di scarpe, sono entrati nei propri punti vendita. Visibili le infiltrazioni di acqua dal soffitto mentre un odore di bruciato invadeva ancora tutti i locali. Sicuramente ci vorranno diversi giorni prima di poter riaprire, l'amaro commento del titolare di una delle attività. Del resto i posti auto e il marciapiede davanti alle attività è ancora off limits per paura che da tetto possano cadere tegole o materiali bruciati. Ieri mattina gli operai hanno iniziato un intervento, in lotta contro il tempo, per coprire la voragine aperta dalle fiamme, prima che il maltempo previsto per le prossime ore possa peggiorare la situazione. Del resto ancora domenica mattina il tetto aveva ripreso a bruciare costringendo i vigili del fuoco saronnesi ad un nuovo intervento di spegnimento. Tre le famiglie che vivevano nella palazzina, che hanno dovuto trovare un alloggio alternativo. L'incendio ha suscitato molta curiosità visto che un centinaio di saronnesi hanno trascorso il pomeriggio guardando i pompieri all'opera. Tra questi anche il dominicano arrestato per resistenza a pubblico ufficiale. Poco dopo le 17 l'uomo, a passeggio con la fidanzata, si è rifiutato di rispettare l'alt delle forze dell'ordine che impedivano di accedere all'incrocio tra via Pola e via San Giuseppe dedicato ai mezzi di soccorso. L'uomo, volendo passare a tutti i costi, è arrivato a prendere a pugni i tutori dell'ordine finendo però per essere bloccato. Ammanettato, è stato arrestato e accompagnato nel carcere a Busto Arsizio. S.G. I LOCALI I proprietari sono entrati nei loro negozi: infiltrazioni e un forte odore di bruciato L'INTERVENTO I vigili del fuoco sul tetto dell'edificio in pieno centro a Saronno dove sono divampate le fiamme FjzBltol B iS. ' S. I -tit_org- Controlli nel palazzo devastato dall'incendio: si va verso l'inagibilità

Canna fumaria a fuoco

[P.d.g.]

6ALZIGMAMO Nel tardo pomeriggio di domenica gli occupanti di un'abitazione in viaSilvio Pellico hanno chiamato i vigili del fuoco di Abano per un principio d'incendio nella canna fumaria.(p d.g.) -tit_org-

Prociv, scatoloni solidali a Camerino

[Redazione]

Prociv. scatoloni solidali a Camerino GAZZADA SCHIANNÒ - (v.d.) Dieci lavatrici, cinque asciugatrici, un tablet oltre a duecento scatoloni pieni di coperte, lenzuola, giacconi e vestiti per i terremotati. Nel fine settimana che si è appena concluso, otto volontari della Protezione civile del paese più un cittadino benefattore che ha chiesto di restare nell'anonimato, sono andati a Camerino nei luoghi del terremoto a consegnare i materiali raccolti in paese e in tutto il territorio. Il gruppo è partito alle 5 di sabato mattina per fare ritorno a Gazzada domenica notte: un vero e proprio tour de force della solidarietà. Da Camerino i duecento scatoloni consegnati saranno poi smistati e consegnati a seconda delle necessità nei paesi limitrofi. A fare da capogruppo della missione è stato il volontario Angelo Buttiglione: Abbiamo cercato di fare un intervento diretto e mirato. Abbiamo scelto Camerino grazie a una concittadina che era stata volontaria in un campo di Croce Rossa e aveva raccontato la situazione. Un viaggio intenso che, come ha spiegato la coordinatrice della Prociv Oriana Sorenti, non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di molte persone che hanno risposto alla nostra raccolta di materiali. Non solo da Gazzada ma da tutta la zona di Várese. Una missione che ci rende orgogliosi. Ancora una volta i volontari della Prociv di Gazzada hanno dimostrato di essere presenti nei luoghi delle tragedie, anche quando i riflettori mediatici si sono spenti ma c'è ancora tanto bisogno.

loboccaBchlleglEf' i. LofobocdatidaidBadiniiii -tit_org-

Cento bancali per il popolo di Norcia

[Sara Magnoli]

Cento bancali per Riempirli di alimenti è Obiettivo della GASANO MAGNAGO - Nove punti di raccolta in sei Comuni: l'obiettivo è arrivare a cento bancali di generi di prima necessità, pasta, riso, olio, parmigiano, salsa, merende confezionate, sale, zucchero, latte a lunga conservazione, alimenti per la colazione, carne in scatola, legumi, detersivi per l'igiene personale e la pulizia da consegnare alla comunità di Norcia colpita dal terremoto. A coordinare la raccolta è il Rosafanti rugby con il Csi San Pietro e il rugby Parabiago. C'è il patrocinio del Comune di Cassano Magnago. Collaborano l'Us Robur, il Csi San Carlo, l'oratorio Giovanni Paolo II di Premezzo, il circolo cooperativo 1908 di Santo Stefano, l'associazione Say e il circolo Quarto Stato di Cardano al Campo Sabato e domenica prossimi, dalle 9 alle 19, chi intende partecipare alla raccolta può portare quanto richiesto nei punti preposti a Cassano (gli oratori San Pietro, Santa Maria e San Giulio), Cardano (circolo Quarto Stato), Oggiona (circolo cooperativa Santo Stefano - Taverna dei Lupi), Cavana (oratorio San Giovanni Paolo II), Solbiate (Associazione Say in via Vittorio Veneto - palestra comunale Le Querce) e Parabiago (Rugby Parabiago 1948 il popolo di Norci task force guidata dal Rosafanti rugb via Carso - centro sportivo Venegoni- Marazzini). Il tutto sarà stoccato in un'azienda che ha dato il proprio supporto all'iniziativa e verrà trasportato a Norcia l'11 marzo con l'accompagnamento anche del gruppo Alpini che, il prossimo mese, ha in programma di cucinare nei luoghi colpiti dal sisma. Dove il calore e l'affetto dei cassanesi non sono nuovi, essendo già intervenuti più volte a sostegno della popolazione. E a tutti i cittadini di Cassano ieri mattina, durante la presentazione dell'iniziativa, alla presenza dei referenti delle realtà coinvolte, del sindaco Nicola Polisenò e dell'assessore Alessandro Passuello (Sport), è arrivato telefonicamente il ringraziamento del primo cittadino di Norcia, Nicola Alemanno. Il lavoro che state facendo - ha detto - e la vostra vicinanza ci fanno capire che non siamo soli e la vostra solidarietà ci è di aiuto. A Norcia stiamo lavorando sia sull'emergenza sia sullo start up della ricostruzione. Qualche azienda ha potuto riprendere l'attività: dobbiamo evitare che la città perda i suoi abitanti e per questo è necessario che funzioni la scuola e che le famiglie possano lavorare. Sarà Magnoli Riprende la raccolta d'aiuti a favore dei terremotati Raidnotturmoaliascuolarr -tit_org-

IL PRECEDENTE**L'impresa inesistente aperta alla Tintotex***[L.c.]*

IL L'impresa inesistente aperta alla Tintotex BUSTO GAROLFO - Adesso la situazione è sotto controllo. Ringrazio il personale degli uffici coinvolti e in particolare la Guardia di finanza per la competenza con cui ha operato e per la disponibilità e l'attenzione dimostrata. Questo era il primo sgombero all'ex Crespi, speriamo che possa essere anche l'ultimo. Il sindaco Susanna Biondi non nasconde la sua soddisfazione per l'operazione condotta in via per Inveruno: l'ex Crespi rappresentava un buco nero sul territorio, a lasciar correre l'amministrazione avrebbe rischiato di trovarsi tra qualche tempo con un problema di notevoli dimensioni. Magari non come quello che c'era dieci anni fa alla ex Cantoni di Legnano, dove 150 abusivi avevano costruito una città nella città, ma il rischio che anche a Busto Garolfo la situazione di illegalità degenerasse era comunque concreto. D'altra parte casi come quello registrato in via per Inveruno non sono una novità per l'Alto Milanese. Già nel gennaio 2012 una famiglia rom aveva occupato la Tintotex di via Isonzo a Villastanza di Parabiago per installarvi abusivamente la sua attività di recupero e commercio di legnami. Allora lo stabilimento, chiuso nel 1999, era stato utilizzato più o meno come negli scorsi mesi era stata utilizzata l'ex Crespi: negli uffici la famiglia aveva ricavato degli alloggi, mentre nei capannoni gli stranieri lavoravano il legname che poi rivendevano. A scoprire l'azienda fantasma erano stati gli agenti del comando di polizia locale di Parabiago: l'impresa era stata avviata in locali inagibili, senza che nessuno avesse chiesto affitto o autorizzazioni. Dopo quel primo sgombero, la polizia era stata costretta a intervenire altre volte. Nel luglio 2012 i vigili del fuoco erano poi dovuti correre a sirene spiegate per domare un incendio che stava divorando il legname accatastato in cortile. Ora nel capannone di via Isonzo sono iniziate le operazioni di bonifica, le occupazioni abusive sono rimaste un ricordo.

L.C. -tit_org-impresa inesistente aperta alla Tintotex

L'ambulanza finisce in Abruzzo Il nostro aiuto a chi ha bisogno

[Maria Castelli]

L'ambulanza finisce in Abruzzo il nostro aiuto a chi ha bisogno; Uggiate Trevano Il gesto generosità della locale sezione della Croce Rossa per la Cri di Avezzano. Il bene si fa, ma non si dice: è il motto di Paolo Russo, presidente del Comitato locale della Croce Rossa e lo ripete anche in una circostanza diventata di dominio pubblico in un paio d'ore. E' il dono di un'autoambulanza usata, ma in perfette condizioni, al Comitato locale Cri di Avezzano negli Abruzzi, sfiorato dal terremoto del 2009 che colpì L'Aquila e che aveva bisogno di un mezzo di trasporto sociosanitario e di soccorso. Il Comitato Cri di Uggiate l'ha saputo proprio nel momento in cui, con il contributo dei volontari, stava acquistando una nuova autoambulanza che sarà presentata nelle prossime settimane, pronta a macinare chilometri per salvare vite ed assisterle. Ha dunque chiesto l'autorizzazione al Comitato centrale per passare l'autoambulanza usata al Comitato abruzzese confratello: prima della riforma Cri che ha dato autonomia locale, il patrimonio apparteneva a Roma, pur essendo stato formato con il cuore e con le fatiche dei territori. La popolazione ha sempre dato risposte positive agli appelli dei volontari, in ogni emergenza straordinaria e necessità ordinaria. Ottenuta l'autorizzazione, l'autoambulanza attrezzata e dotata di tutti i presidi necessari è passata di mano, tra gli abbracci: avrà nuova vita per la vita, testimonianza della fibra della zona dell'Ugghiatese. E' stato un bello scambio di amicizia e di esperienze con i volontari che dall'Abruzzo hanno raggiunto la nostra sede - dice il presidente a questo proposito - lo spirito della Croce Rossa è uguale ovunque ed è lo spirito di solidarietà. Porterà due volontari a L'Aquila, nei prossimi giorni, a consegnare beni ed attrezzature: ce n'è ancora bisogno. E solidarietà per solidarietà, il gesto precedente ha riguardato una donazione dei volontari Cri alla "Casa di Gabri" di Roderò: hanno raccolto una somma per i bambini e l'hanno consegnata dopo la cena annuale con parole d'affetto. E' un volontariato senza limiti. Marla Castelli Il presidente della Cri, Paolo Russo con alcuni volontari ARCHIVIOS S;.. -tit_org-ambulanza finisce in Abruzzo Il nostro aiuto a chi ha bisogno

Vandali alla Cascina Mordina Danneggiate alcune mattonelle

[S.rig.]

L'intervento La Protezione civile ha ripulito la parte esterna dello stabile e messo in sicurezza la zona Su segnalazione di un cittadino, domenica mattina, la Protezione civile di Mariano è intervenuta in Cascina Mordina con l'obiettivo di ripulire la parte esterna dello stabile. Alcuni cocci di vetro e mattonelle rotti circondavano infatti una delle colonne del caseggiato che sembra essere così finito nel mirino di qualche vandalo. Un lavoro di messa in sicurezza mirato ma non è la prima volta che il cuore verde, nato a pochi passi dal centro di Mariano, viene deturpato da mani ignote. Nel recente passato l'amministrazione comunale si era trovata infatti costretta a sbarrare gli accessi e chiudere completamente il piano superiore della cascina a seguito di alcune segnalazioni sulla possibile presenza di vandali e senza tetto. Risposta differente quest'estate quando bersaglio di sconosciuti furono le tre villette private nate in fronte al caseggiato comunale. Divelta in più punti la recinzione che segna il confine con l'area pubblica, i vandali si erano poi accaniti sull'arredo delle singole abitazioni: mandato in frantumi il vetro delle finestre e poi rotti divani e poltrone. Tutto moltiplicato per tre tante erano le case costruite in loco. In questo caso però il comune non ha potuto prendere alcun provvedimento se non indirizzare il proprietario a sporgere denuncia. Domenica il nuovo intervento della Protezione civile che si inserisce nel capitolo dedicato al monitoraggio dei corsi d'acqua, la raccolta dei rifiuti abbandonati e la sentieristica nel Parco della Brughiera: una voce che sul bilancio dello scorso anno ha pesato per 485 ore su oltre 2800 registrate dal gruppo di volontari. Eliminati i cocci rotti, pericolo non solo per i passanti, e ripulita l'area: per le emergenze e informazioni rimane attivo il numero 348.8813087. S. Rig. L'intervento della Protezione civile alla Cascina Mordina -tit_org-

Acceleratore lineare, raccolta fondi

[Redazione]

Mandello. L'altro giorno in piazza Leonardo da Vinci banchetto "chiacchiere per la solidarietà": l'iniziativa era inquadrata nel progetto "Acceleriamo insieme" proposto dall'associazione da "Cancro primo aiuto". Un progetto ambizioso, a cui contribuiscono svariate associazioni, finalizzato a raccogliere i due milioni e mezzo necessari per l'acquisto di un acceleratore lineare per l'ospedale "Alessandro Manzoni" di Lecco. In piazza del Comune l'altro giorno presenti il Gruppo amici di Luzzeno, Alpini e gruppo della protezione civile. B.Cro. -tit_org-

Torrente Zerbo e cascata Task force per la pulizia

[Redazione]

Abbadia Duplice operazione della gruppo comunale della protezione civile negli ultimi giorni. All'attenzione dei volontari il torrente Zerbo e la cascata di Cenghen. Spiega l'assessore Pietro Butti: Domenica scorsa ventisei volontari della protezione civile hanno proseguito la pulizia degli argini del Torrente Zerbo cominciata lo scorso anno, operazione importante per prevenire in caso di forti piogge l'accumulo di materiali ed Torrente Zerbo ecascata Task force per la pulizia arbusti nell'alveo del torrente. A tutti un grazie mio e dell'amministrazione per l'impegno che spero prosegua con lo stesso entusiasmo - ancora, dice sempre Butti -. Due gruppi Scout di Lecco e Cernusco accompagnati da due volontari del gruppo comunale di protezione civile e dal sottoscritto sono intervenuti sul sentiero della cascata Cenghen, per un'operazione di pulizia. Dotati di tutti gli attrezzi necessari hanno eliminato rovi e sterpaglie per rendere più fruibile il sentiero. Sentiero adatto a tutti fino alla cascata Cenghen. B.Gro. -tit_org-

Fondi per i terremotati, inaugurata la biblioteca

[Redazione]

Bellano I rappresentanti dell'Ana con l'assessore Pandiani hanno consegnato arredi scolastici etremila libri Conclusa la prima missione di aiuto ai paesi terremotati grazie alla somma di SOmila euro raccolta con le iniziative svolte nei mesi scorsi A portare il materiale sono andati i rappresentanti della Protezione civile Ana di Bellano e dell'Associazione volontari Protezione civile A2A che hanno coordinato la raccolta destinata al progetto per le scuole del maceratese. A Natale ne sono state individuate quattro decidendo con i sindaci locali ciò che necessitava. Sono stati consegnati arredi scolastici e multimediali ed il materiale per arredare le pale stre di Serrapetrona, Cessapalombo e Camporotondo di Piastrone ed Esanatolia. In più è stata attrezzata con Çò à libri la biblioteca di Serrapetrona che domenica è stata inaugurataallapresenzadelsindaco locale Silvia Pezzi, del coordinatore Ana di Bellano Cristian Mornico e del rappresentante dell'azienda farmaceutica Ppd di Segrate Luca ZambellonLA rappresentare il Comune è andato l'assessore Pierfranco Pandiani, portando in dono, tra l'altro, il libro "Un paese nella memoria" curato da Anna Monti Bertarini e Antonio Rusconi (oggi sindaco) ed il nuovo romanzo di Andrea Vitali "Aparlare fuil cane" contanto di dedica M.Vas. L'assessore Pierfranco Pandiani ì a 'ííííÚîâÉ -tit_org-

I primini contro l'esondazione Lezione di sicurezza sul campo

La Valletta. Sacchi di sabbia e motopompe al posto di penne e quaderni Protagonisti i ragazzi delle medie Pontinger al lavoro nel torrente Valon

[Lorenzo Perego]

I priii contro Fesondazione Lezione di sicurezza sul campo La Valletta. Sacchi di sabbia e motopompe al postopenne e quaderni Protagonisti i ragazzi delle medie Pontinger al lavoro nel torrente Valon LA VALLETTA I primini bloccano l'esondazione. E stata una mattinata speciale quella di sabato per gli alunni della 1A della media Pontinger di La Valletta, frequentata anche dagli studenti di Santa Maria Hoè e Castello Brianza. Assieme ai volontari della protezione civile hanno provato a mettere in sicurezza un'area a rischio di esondazione ed a fare altre manovre della protezione civile. Sono usciti a piedi dalla scuola media, accompagnati dalla professoressa bucina Fumagalli, seguendo i volontari coordinati da Manuel Biffi. Maniche rimboccate Si sono recati al torrente Valon a Perego. Non si sono lasciati scoraggiare dal lavoro di pulizia che richiedeva l'area - spiega Mirko Ceroli, coordinatore per le primarie della rete di scuole per la protezione civile - Nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, i ragazzi hanno seguito le precise istruzioni dei volontari e hanno iniziato l'opera di intervento. Nel corso della mattina prosegue - i ragazzi hanno sperimentato come si costruisce un argine con i sacchi di sabbia, come si riempie una cisterna d'acqua con una motopompa e molto altro ancora. Gli stessi ragazzi hanno documentato il lavoro, per avere materiale a disposizione. Nei prossimi mesi, fino al termine delle lezioni, anche le altre classiprime svolgeranno esperienze simili, operando in contesti diversi ma sempre nei comuni dell'Unione della Val letta. Questa rete fa capo all'istituto comprensivo di Missaglia, che ne coordina le attività. Ceroli è il referente per le primarie, Elisabetta Brognoli per la secondaria. Lorenzo Perego Pettorina d'ordinanza, ecco i ragazzi che hanno partecipato alla lezione alternativa Hanno liberato il torrente da rami, rovi e sterpaglie Hanno rinforzato anche gli argini -tit_org- I primini controesondazione Lezione di sicurezza sul campo

Muore nello scontro con un pullman

[Lorenzo Perego]

Muore nello scontro con un pullman Monticello. Quarantenne di Barzanò estrattogravissime condizioni dalla sua Mini, vano ogni soccorso L'incidente nel tardo pomeriggio sulla Provinciale 51, ricoverato anche l'autista dell'autobus, senza passeggeri MONTICELLO LORENZO PERECO Incidente mortale ieri nel tardo pomeriggio a Monticello lungo la Provinciale 51, nel tratto tra la rotonda di Torrevilla e quella di Casirago. La vittima è un uomo di 40 anni della zona, che si trovava alla guida di una Mini Cooper vecchio modello. Si tratterebbe di Andrea Borghi la conferma ufficiale avverrà solamente questa mattina con il riconoscimento della salma - di Barzanò. L'uomo si è scontrato frontalmente con un pullman della linea C47 ComoCasatenovo-Merate, che proveniva dalla direzione opposta. Il conducente dell'auto era diretto verso Casatenovo, in direzione sud mentre il pullman viaggiava verso Lecco. L'Impatto Lo scontro è avvenuto lungo un tratto rettilineo, con l'auto che si è infilata sotto il paraurti anteriore del pullman. La vettura si è ridotta a un ammasso di lamiere e sono esplosi gli airbag e addirittura il piantone dello sterzo si è piegato verso l'esterno per la violenza dell'impatto che ha fatto rimbalzare l'auto indietro di alcuni metri. Il conducente ha riportato gravissime ferite ed è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso, che è atterrato vicino al cimitero di Missaglia. Gli operatori del 118 hanno però optato per il trasporto dell'uomo in ambulanza all'ospedale San Leopoldo Mandic di Merate. Sono intervenuti anche due mezzi dei Vigili del fuoco di Merate. I pompieri hanno quindi aiutato i sanitari ad estrarre il corpo dalle lamiere contorte. Secondo scontro Al momento del primo scontro, un'altra auto, una Toyota Yaris condotta da una donna di circa 40 anni, ha tamponato il pullman. Per fortuna la conducente non ha riportato ferite. L'autista del pullman è stato portato per accertamenti all'ospedale di Merate ma le Mobilitato anche l'elicottero La strada chiusa al traffico fino a tarda sera sue condizioni non sembrano preoccupanti. Al momento dello scontro, l'autobus non trasportava passeggeri. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Casatenovo, che hanno rilevato l'incidente, chiudendo il tratto di strada tra le due rotonde, fino a tarda sera. Attorno alle 22 la Provinciale era ancora chiusa per le operazioni di rimozione dei mezzi e per consentire i rilievi. Il traffico è stato deviato verso Viganò e il centro di Monticello, per chi proveniva da Lecco, mentre le auto provenienti da sud, sono state deviate verso Merate e verso Besana Brianza lungo la Provinciale 54. Le operazioni di messa in sicurezza della strada sono durate a lungo. Il riconoscimento ufficiale della vittima.come detto, avverrà solamente questa mattina. La Mini Cooper coinvolta nel terribile scontro lungo la provinciale 51 alle porte di Monticello Il pullman contro il quale si è scontrata la Mini CooperUn momento dei soccorsi. Vano il ricovero dell'automobilista -tit_org-

La polizia locale trasloca a piano terra Più vicini alla gente

In piazza Molino presidio per la sicurezza

[Silvia Pedemonte]

DOMANI E DOPODOMANI IL TRASFERIMENTO A RAPALLO CON QUALCHE POSSIBILE DISAGI La polizia locale trasloca a piano terra Più vicini alla gente In piazza Molino presidio per la sicurezza SILVIA PEDEMONTE RAPALLO. È tempo di trasloco, per la polizia municipale di Rapallo. Nella giornata di domani e in quella di dopodomani, gli uffici del comando guidato da Valerio Patrone verranno trasferiti dall'attuale sede al terzo piano dell'ex ospedale di piazza Molino al piano terra dello stesso edificio. E arriva la comunicazione di servizio dal Comune di Rapallo ai cittadini: proprio domani e dopodomani potrebbero verificarsi disagi e disservizi. Nella maggioranza dei Comuni, la polizia municipale ha gli uffici a piano terra e Rapallo a oggi era un'eccezione - afferma il sindaco Carlo Bagnasco - abbiamo prima valutato uno spostamento nella sede del municipio in piazza delle Nazioni, ma gli spazi erano del tutto insufficienti. Così, in accordo con le organizzazioni sindacali, abbiamo optato per una soluzione che funzionerà anche da massimo presidio per la zona. Lì poco distante c'è il social housing, la presenza della polizia locale a piano terra è un messaggio di maggior vicinanza ai cittadini e comunque di maggior presidio. Con questo spostamento e con le novità riguardanti la protezione civile possiamo dire che il "grosso" del Comune, soprattutto per quanto riguarda gli uffici, è negli spazi dell'ex ospedale di piazza Molino. Nel palazzo di piazza delle Nazioni resta la parte politica, soprattutto. Sempre nell'ex ospedale, ci saranno spazi ad hoc per la protezione civile e, in particolare, per il Corn, il Centro operativo misto, che vede Rapallo città capofila per il Distretto 14 (composto, accanto a Rapallo, dai Comuni di Santa Margherita Ligure, Zoagli e Portofino). Sempre collegato al Corn, i nuovi mezzi della protezione civile avranno uno spazio dedicato e già individuato a San Massimo - con rafforzamento anche del ponte sul Santa Maria, collegato a questa operazione - e sarà varato un nuovo piano di protezione civile. Tornando al comando di polizia locale guidato da Valerio Patrone. dati: nel 2016 gli agenti di polizia locale hanno staccato 12.659 verbali (in linea con il 2015, quando erano stati 12.750 e meno dei 13.450 nel 2014); 316, gli incidenti rilevati. Terna principale del 2016, la lotta contro i "furbetti di Air- bnb", che ha fruttato quasi centomila euro alle casse del Comune con 45 casi totalmente abusivi scoperti dal Comando di polizia locale. Alla festa di San Sebastiano, patrono della polizia locale, il comandante Valerio Patrone, rimarcando la situazione di sofferenza numerica degli agenti - nel 2016 a Rapallo, sesta città della Liguria, l'organico si è fermato a quota 36 con 3 persone andate in pensione - ha sottolineato un tema più ampio, quello dell'inquadramento ibrido che si trascina da tempo, per le forze di polizia locale. Dopo la legge del 7 marzo 1986 sull'ordinamento della polizia municipale hanno parlato di una revisione. Sono passati 31 anni e quella revisione ancora l'aspettiamo, siamo punto a capo - ha detto il comandante Patrone, allora - L'ultimo schiaffo? Lo ha dato il Governo, non inserendo il vigile urbano tra le attività usuranti. pedemonte@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI EMERGENZE Spazi anche per la protezione civile. in particolare per il Centro operativo misto (Corn) -tit_org-

Si fermano gli impianti, turisti furibondi

Un cavo elettrico saltato in Veneto ha bloccato per quasi tutta la giornata le funivie impedendo le risalite degli sciatori

[Ezio Danieli]

ALTA BADIA BLACKOUT DISASTROSO_____ Un cavo elettrico saltato in Veneto ha bloccato per quasi tutta la giornata le funivie impedendo le risalite degli sciatori di Ezio Danieli BADIA Un improvviso guasto all'impianto dell'alta tensione nella zona di Arabba - è gestito da Terna - ha creato per buona parte della giornata di ieri ha fatto imbucare centinaia di sciatori che sono dovuti restare a "terra" anziché volare in cima alle piste per godersi una giornata di sci. Sono addirittura dovuti intervenire i carabinieri. Tutti gli impianti che servono le piste da sci - fanno parte del consorzio di Dolomiti Superski - si sono bloccati e numerosi sciatori non hanno potuto trascorrere la programmata giornata sulle piste. Molti di loro hanno chiesto il rimborso del giornaliero e qui è nato il trambusto che ha portato addirittura all'arrivo delle forze dell'ordine all'impianto di Piz la Ila di La Villa. I gestori in un primo momento non hanno accettato di rimborsare quanto gli sciatori avevano pagato ma poi, per fortuna, è stata trovata una soluzione che ha messo tutti d'accordo. La Dolomiti Superski ha chiarito che ai possessori di skipass, esclusi gli stagionali, che non hanno potuto usufruire della giornata sci (previa analisi della tracciatura utilizzo in giornata), sarà riconosciuto un adeguato rimborso. La situazione è così commentata da Andy Varallo presidente della società che si occupa dei maggiori impianti della Badia nonché vice presidente di Dolomiti Superski. Il guasto, verificatosi verso le 9 di mattina ad Arabba, riguarda l'impianto dell'alta tensione gestito da Terna. Preso atto che non era possibile usare la bassa tensione per il funzionamento di seggiovie e skilift, s'è deciso di bloccare il servizio di tutti gli impianti dell'Alta Badia. Abbiamo avvisato Terna per un immediato intervento. Per fortuna il guasto s'è verificato in una zona vicina alla strada per cui gli addetti hanno potuto iniziare subito gli interventi di ripristino che sono durati fino al pomeriggio. Intanto è stato attivato immediatamente il piano di protezione civile per recuperare i vari sciatori portati a valle mediante una serie di pullman. Nel frattempo, ignari di ciò che era accaduto, un gruppo di una cinquantina di sciatori sul Piz la Ila, che non potevano usare gli impianti, hanno saputo solo dopo le 10 del guasto tecnico accaduto ad Arabba e si sono precipitati alla stazione a valle di La Villa per chiedere il rimborso di quanto avevano pagato per salire in quota e per la mancata giornata sugli sci. Ci sono stati momenti di alta tensione. Non volevano rimborsarci alcunché ed hanno chiamato pure i carabinieri per il nostro riconoscimento. È stato a questo punto che ho telefonato al vostro giornale per segnalare quanto stava accadendo - racconta uno degli sciatori - e, sentita la telefonata, come per incanto, la situazione si è sbloccata. Hanno deciso per il rimborso ed anche i carabinieri se ne sono andati. Andy Varallo da una spiegazione di quanto accaduto. C'era da attivare il piano di protezione civile dopo quanto s'era verificato. Il rimborso era ed è dovuto agli sciatori per l'imprevisto verificatosi. Da Terna hanno fatto sapere che a rompersi: (per cause ancora da stabilire; è stato un conduttore della linea a 132 kV Cencenighe - Saviner (Roccapietore) che porta la corrente alla Cabina Primaria di Corvara. Qualche disagio si è verificato anche a Ca nazei, in Trentino. I turisti a Piz la Ila durante la protesta per farsi riconoscere il rimborso per la giornata sciistica sfumata ' - A terra il cavo dell'alta tensione che si è rotto ed è caduto a terra, senza provocare danni: la zona stata transennata dai pompieri in attesa dei tecnici -tit_org-

Libertà di parola - Una via ai volontari della protezione civile La richiesta dei cittadini di Marmirolo al Comune

[Posta Dai Lettori]

Una via ai volontari della protezione civile La richiesta dei cittadini di Marmirolo al Comune Signor direttore, i cittadini di Marmirolo, da anni, attendono che l'Amministrazione Comunale intitoli: una via, una piazza o una piazzetta o un giardinetto pubblico o un parco giochi... ai valorosi Volontari della Protezione Civile, che in modo encomiabile vivono in "prima linea", situazioni e vicende molto impegnative, pericolose, gravi e drammatiche, offrendo con coraggio e grande cuore, il loro tempo libero (non si contano le ore e gli "straordinari!) e con qualunque tempo atmosferico, in condizioni estenuanti. Tutto questo per noi, in qualunque luogo ci sia bisogno. Ci piacerebbe essere ascoltati da chi di dovere, per dimostrare a questi nostri amici volontari quanto li apprezziamo e siamo loro grati per l'importante operato. I cittadini di Marmirolo -tit_org-

Blackout e impianti fermi L'ira dei turisti = Si fermano gli impianti, turisti furibondi

Un cavo elettrico saltato in Veneto ha bloccato per quasi tutta la giornata le funivie impedendo le risalite degli sciatori

[Ezio Danieli]

I ALTA BADIA I DANIELI A PAG. 39 Blackout e impianti fermi Pira dei turisti ALTA BADIA BLACKOUT DISASTROSO Si fermano gli impianti, turisti furibond Un cavo elettrico saltato Veneto ha bloccato per quasi tutta la giornata le funivie impedendo le risalite degli sciato di Ezio Danieli I BADIA Un improvviso guasto all'impianto dell'alta tensione nella zona di Arabba - è gestito da Terna - ha creato per buona parte della giornata di ieri ha fatto imbufalire centinaia di sciatori che sono dovuti restare a "terra" anziché volare in cima alle piste per godersi una giornata di sci. Sono addirittura dovuti intervenire i carabinieri. Tutti gli impianti che servono le piste da sci - fanno parte del consorzio di Dolomiti Superski - si sono bloccati e numerosi sciatori non hanno potuto trascorrere la programmata giornata sulle piste. Molti di loro hanno chiesto il rimborso del giornaliero e qui è nato il trambusto che ha portato addirittura all'amvo delle forze dell'ordine all'impianto di Piz la Ila di La Villa. I gestori in un primo momento non hanno accettato di rimborsare quanto gli sciatori avevano pagato ma poi, per fortuna, è stata trovata una soluzione che ha messo tutti d'accordo. La Dolomiti Superski ha chiarito che ai possessori di skipass, esclusi gli stagionali, che non hanno potuto usufruire della gironata sci (previa analisi della tracciatura utilizzo in giornata), sarà riconosciuto un adeguato rimborso. La situazione è così commentata da Andy Varallo presidente della società che si occupa dei maggiori impianti della Badia nonché vice presidente di Dolomiti Superski. Il guasto, verificatosi verso le 9 di mattina ad Arabba, riguarda l'impianto dell'alta tensione gestito da Terna. Preso atto che non era possibile usare la bassa tensione per il funzionamento di seggiovie e skilift, s'è deciso di bloccare il servizio di tutti gli impianti dell'Alta Badia. Abbiamo avvisato Terna per un immediato intervento. Per fortuna il guasto s'è verificato in una zona vicina alla strada per cui gli addetti hanno potuto iniziare subito gli interventi di ripristino che sono durati fino al pomeriggio. Intanto è stato attivato immediatamente il piano di protezione civile per recuperare i vari sciatori portati a valle mediante una serie di pullman. Nel frattempo, ignari di ciò che era accaduto, un gruppo di una cinquantina di sciatori sul Piz la Ila, che non potevano usare gli impianti, hanno saputo solo dopo le 10 del guasto tecnico accaduto ad Arabba e si sono precipitati alla stazione a valle di La Villa per chiedere il rimborso di quanto avevano pagato per salire in quota e per la mancata giornata sugli sci. Ci sono stati momenti di alta tensione. Non volevano rimborsarci alcunché ed hanno chiamato pure i carabinieri per il nostro riconoscimento. È stato a questo punto che ho telefonato al vostro giornale per segnalare quanto stava accadendo - racconta uno degli sciatori - e, sentita la telefonata, come per incanto, la situazione si è sbloccata. Hanno deciso per il rimborso ed anche i carabinieri se ne sono andati. Andy Varallo da una spiegazione di quanto accaduto. C'era da attivare il piano di protezione civile dopo quanto s'era verificato. Il rimborso era ed è dovuto agli sciatori per l'imprevisto verificatosi. Da Terna hanno fatto sapere che a rompersi (per cause ancora da stabilire) è stato un conduttore della linea a 132 kV Cencenighe - Saviner (Roccapietore) che porta la corrente alla Cabina Primaria di Corvara. Qualche disagio si è verificato anche a Canazei, in Trentino. Disagi e disservizi anche nel bellunese Tanti problemi, sas paradossalmente meno che in Badia, si sono ancheal di là del confine, il cavo chesi è rotto sulla linea cencenighe-saviner ha provocato disagi a cascata. Interessati anche numero di impianti di risalita Veneti, ma in Efuesti casi le interruzioni hanno variato dallamezz'ora alledue ore. come ha predساتo l'Enel (che chiariscedi non essere oroprietaria della linea saltata)sono stati problemi di distribuzione della corrente nei comun

i di colle santa Lucia, Canazei, Rocca Pletore, Cortina d'Ampezzo, Alieghes, Llvinalloneo del col di Lana, zoldo Alto, San Tomaso Agordino, Borea di cadore, Cencenighe Agordino e Selva di Cadore. Aterra il cavo dell'alta tensione che si è rotto ed è caduto a terra, senza provocare danni: la zona è stata transennata dai pompieri in attesa dei tecnici I turisti a Piz la Ila durante la protesta per farsi riconoscere il rimborso per la giornata sciistica sfumata -tit_org- Blackout

e impianti fermiira dei turisti - Si fermano gli impianti, turisti furibondi

L'INCHIESTA L'INCHIESTA La consulenza tecnica su Valentino e Valentina

Naufragio dei battelli con la piena del Po ecco i primi indagati = Naufragio dei battelli con la piena del Po. Ecco i primi indagati

[G. Fal.]

L'INCHIESTA NAUFRAGIO DEI BATTELLI CON LA PIENA DEL PO ECCO I PRIMI INDAGATI ALLUVIONE L'INCHIESTA La consulenza tecnica su Valentino e Valentina Naufragio dei battelli con la piena del Po Ecco i primi indagati Nel registro dei pm i nomi di 4 dirigenti Gtt È giallo su un progetto di sicurezza del 2010 - Il tipo di ormeggio effettuato per rendere stabilmente ferme le imbarcazioni Valentino e Valentina non risultava adeguato a una piena come quella che si è verificata lo scorso autunno nel Po. Questo si legge nelle conclusioni della consulenza tecnica che gli esperti nominati dal procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo e dal sostituto Alberto Benso hanno consegnato nei giorni scorsi ai due magistrati che si occupano del naufragio dei due battelli e dei danni provocati dall'alluvione che si è abbattuta su Torino nelle giornate del 24 e del 25 novembre dello scorso anno. Dopo aver ricevuto il responso dei tecnici, i due pubblici ministeri hanno quindi deciso di iscrivere i primi nomi nel registro degli indagati. L'accusa di naufragio colposo è stata contestata ai quattro responsabili operativi di Gtt che si sono occupati del servizio di navigazione sul Po a partire dall'estate del 2010 e fino alla piena di fine novembre 2016. Dall'organigramma della società, tuttavia, non si è in grado di capire se i quattro dirigenti del Gruppo torinese trasporti avessero o meno poteri di spesa e di intervento. Ecco perché verranno convocati in procura nei prossimi giorni per essere ascoltati dai magistrati titolari del fascicolo. Quello che i pm Pacileo e Benso cercheranno in particolare di capire è perché non si sia mai dato seguito al progetto di ammodernamento dell'ormeggio di Valentino e Valentina. Un progetto studiato da alcuni ingegneri del Politecnico di Torino su richiesta proprio di Gtt. Era il 2010 e l'Ateneo indicò due opzioni che avrebbero potuto rendere più sicuro l'ancoraggio delle imbarcazioni. Il primo studio prevedeva un dispositivo a "ormeggio flottante", un sistema di ancoraggio mobile che avrebbe resistito a una piena come quella di novembre. La seconda ipotesi riguardava invece un sistema di ormeggio simile a quello in funzione al momento del naufragio, ma rafforzato e quindi più sicuro. Si virò verso la prima ipotesi di lavoro, ma l'idea restò solo su carta. Per quale motivo? I tecnici nominati dalla procura sono con-

PIOGGIA INTENSA I danni causati dall'alluvione e a gestione dell'emergenza, i ritardi nei soccorsi e l'assenza di comunicazioni alla cittadinanza, il naufragio di Valentino e Valentina (nella foto accanto) e il quasi naufragio di Gonna, l'ex ristorante a due piani affacciato sul Po. C'è tutto questo nel fascicolo d'indagine aperto dalla procura di Torino con l'obiettivo di fare piena luce su quanto accaduto durante le due giornate del 24 e del 25 novembre dello scorso anno vinti che con il tipo di ormeggio proposto dal Politecnico il naufragio di fine novembre non si sarebbe mai verificato. L'inchiesta avviata dalla magistratura all'indomani delle piogge torrenziali che si sono abbattute su Torino e su alcuni comuni della provincia nelle due giornate di fine novembre non riguarda naturalmente solo il naufragio di Valentino e Valentina. Nel fascicolo d'indagine dei pm Pacileo e Benso hanno trovato posto anche il quasi naufragio di Genna (l'ex ristorante a due piani affacciato sul Po), la gestione dell'emergenza, i ritardi nei soccorsi e l'assenza di comunicazioni alla cittadinanza. L'area sulla quale si sta concentrando da settimane l'attenzione della procura è in particolare quella compresa tra Torino e Vinovo, passando per Moncalieri. Un'area nella quale sono stati più di mille gli sfollati. E a subire i danni maggiori sono stati non solo semplici cittadini costretti ad abbandonare le loro abitazioni, ma anche agricoltori, imprenditori, artigiani e commercianti le cui attività sono state messe a dura prova dalla violenza della pioggia e dalla forza delle esondazioni. Il naufragio di Valentino e Valentina, in realtà, avrebbe solo dato il la a un'indagine molto più vasta. Un'indagine che si regge sull'ipotesi di reato di disastro colposo. [g.fal.J -tit_org- Naufragio dei battelli con la piena del Po ecco i primi indagati - Naufragio dei battelli con la piena del Po. Ecco i primi indagati

IL RETROSCENA Un canal jet potrebbe aspirare il peso in eccesso accumulato all'interno

Rimuovere quaranta tonnellate di sabbia per evitare di tagliare il relitto di Genna

[Francesca Lai]

IL RETROSCENA Un canal jet potrebbe aspirare il peso in eccesso accumulato all'interno. Ancora incerte le dinamiche per il recupero di Genna, la barca ristorante affondata durante l'alluvione del 25 novembre. Se fino a sabato erano tutti convinti che sarebbe bastato l'intervento di una ditta che avrebbe dovuto tagliare la struttura in più pezzi direttamente sul Po per poi recuperarla, la riunione di ieri ha dimostrato che un'alternativa ancora c'è. Molto probabilmente si ritornerà all'ipotesi iniziale, cioè quella di tirare leggermente su la barca e aspirare quelle 40 tonnellate in più di sabbia che hanno ostacolato i tentativi dello scorso giovedì. Stiamo aspettando una risposta dai tecnici del Comune - commenta Alessandro Calabrese dell'omonima ditta che sta coordinando il recupero del relitto -, pare che questa sia la soluzione più facile e economica: chiamare una seconda ditta che tagli la barca diventerebbe un lavoro lungo, mentre aspirare la sabbia farebbe ritornare velocemente il giusto peso all'imbarcazione. A quel punto la gru non avrebbe più problemi a tirarla in secca. È stato proprio questo il problema: la gru poteva sollevare un massimo di 60 tonnellate, e la barca doveva pesarne circa 50. Ma nessuno si sarebbe immaginato che là dentro ci fossero oltre 40 tonnellate di sabbia che hanno reso troppo pericolosi i lavori di recupero, costringendo la ditta Calabrese e i tecnici del Comune a interrompere le operazioni. La soluzione più veloce e indolore non rimane che questa - continua Calabrese - aspirare le 40 tonnellate con un macchinario apposito e poi sollevarla. La nostra gru è una delle più grandi e performanti d'Italia ma la struttura di Genna, più precisamente la chiglia è quasi interamente fatta in legno, e i nostri cavi d'acciaio potrebbero sbriciolarla se troppo pesante. Un canal jet potrebbe risolvere il problema in modo da farci intervenire velocemente con la rimozione della barca, Tempi? Dipende dal Comune: la ditta Calabrese dovrebbe ricevere una risposta entro questa mattina. Entro la fine di questa settimana, al massimo all'inizio della prossima, Genna verrà posata su viale Thaon di Revel, tra il ponte di corso Bramante e il ponte Isabella, per poi essere distrutta da un ragno e portata definitivamente via. Francesca Lai -tit_org-

CIRCOSCRIZIONE 8 Le commissioni di quartiere chiedono al Comune di intervenire

A tre mesi dall'alluvione sul Po le sponde sono invase di detriti

[Giulia Ricci]

CIRCOSCRIZIONE 8 Le commissioni di quartiere chiedono al Comune di intervenire A tre mesi dall'alluvione sul Po le sponde sono invase di detriti - Sono passati tre mesi dall'alluvione che ha inondato le nostre strade e ha devastato il nostro amato Po. Ma ancora oggi, dopo così tanto tempo, le sue sponde rimangono testimoni di quei giorni. Lungo tutta la pista ciclabile che le percorre, infatti, si possono scorgere mucchi di detriti, rami, immondizia: non vi è luogo visibile alla vista dove non si trovino resti che dovrebbero essere portati via. Uno spettacolo indecoroso - ha dichiarato Augusto Montaruli, presidente delle commissioni di quartiere San Salvario e Borgo Po -. Ormai sono trascorsi tre mesi dall'alluvione e sarebbe ora di pulire le sponde, che sono anch'esse l'immagine della città insieme al loro fiume. È impensabile che di fronte al Borgo Medievale, meta di turisti e gite domenicali, ci sia una tale situazione di degrado: ma la situazione si ripete in ogni punto della ciclabile. Un pessimo biglietto da visita per la Città: sembra quasi che l'alluvione sia avvenuta una manciata di giorni fa. Dal lato del lungo Po Antonelli, su entrambe le sponde, non c'è centimetro in cui non si trovino borse della spesa, lattine, qualsiasi genere di rifiuto rimasto incastrato tra i rami. E nessuno sembra voler intervenire, per lo meno non nel breve periodo: Con un'interpellanza consigliare abbiamo recentemente chiesto al sindaco e all'intera giunta comunale - ha spiegato Massimiliano Miaño, vicepresidente della circoscrizione Otto - il conto di tutti i danni dell'alluvione, ma anche dei tempi e delle modalità di pulizia dei ponti e della riqualificazione delle sponde del Po. Siamo quindi in attesa di una risposta precisa e puntuale, anche e soprattutto per rispetto del territorio e dei suoi cittadini. Giulia Ricci 5^ ÄöÛ Ä Ü 5^ -tit_org- A tre mesi dall'alluvione sul Po le sponde sono invase di detriti

I piromani in azione Tre roghi in poche ore

[M. Ram.]

I piromani in azione Tré roghi in poche ore PIOSSASCO - È stato un weekend costellato da incendi più o meno gravi per la zona della cintura sud-ovest, molto probabilmente tutti appiccati da mani ignote. Il più esteso è divampato a Piossasco domenica pomeriggio, quando un terreno pieno di sterpaglie è andato a fuoco nella zona di via Abba. L'area è vicina all'asilo di via Alfano e a chiamare i vigili del fuoco sono stati i cittadini residenti lì vicino, che hanno visto alzarsi la colonna di fumo. I pompieri hanno domato con facilità le fiamme. A Nichelino, nella notte tra sabato e domenica, ignoti hanno dato fuoco a due bidoni della differenziata fra via Bengasi e via Giusti. A fuoco a Carmagnola (foto), tra venerdì e sabato notte, nella zona popolare di via Castagnole, due utilitarie parcheggiate lì da tempo, una delle quali posta sotto sequestro. Sul fatto indagano i carabinieri. [m.ram.J -tit_org-

SERiate

Fondi ai terremotati, fiaccolata per il centro

[Emanuele Casali]

L'iniziativa Molise e Abruzzo sono lontani, ma a Seriate è grande la solidarietà: tante le persone che hanno partecipato a una fiaccolata organizzata dall'associazione Laviadelsale- onius, composta da giovani prevalentemente di Cittareale (Rieti) impegnati in attività per raccogliere fondi e beni per alleviare le sofferenze delle tante persone rimaste senza niente, che vivono in una situazione surreale scandisce Paola Pota, giovane seriatese, maleduca alla terra d'origine dei suoi familiari, grazie a ricordi indelebili quali le estati e le feste più belle passate con i miei nonni, a Cittareale. Proprio Paola ha organizzato venerdì scorso una fiaccolata con partenza dal centro pastorale Giovanni XXIII: benedizione di don Vladimir Kolupaev e il corteo si è avviato con i vigili, gli alpini e la protezione civile. Hanno partecipato i sindaci di Seriate e Albano, Cristian Vezzoli e Maurizio Donisi, il parroco don Mario Carminati, assessori, e gente comune. In prossimità dell'ospedale Bolognini una voce legge: La paura che una nuova scossa possa tornare a colpire è terrificante. In Piazza Aleardi un trombalacerà l'aria con il Silenzio. Pensieri, parole e fiammelle non faticano: è grazie ai fondi raccolti con simili iniziative in Italia che la via del sale ha potuto consegnare undici casette agli sfollati. Al teatro Aurora, poi, video e riflessioni: Siamo passati per le strade principali della città - ha fatto notare il sindaco Cristian Vezzoli - perché Seriate è solidale nelle tragedie. E il parroco don Mario Carminati: Come Gesù accarezzava con le nostre mani diventino carezze per le persone del terremoto. La via del sale ha inoltre trovato un compagno di viaggio nella Nuova Guardia, associazione dei sostenitori dell'Albinoleffe che nelle sue varie iniziative (tornei di calcio, amichevoli, feste di gruppo) raccoglie fondi. Emanuele Casali Un momento della fiaccolata a Seriate - tit_org-

Attimi di terrore Ma il pilota è riuscito a evitare gli sciatori

Foppolo. Il passeggero dell'elicottero caduto domenica In atterraggio un calo di potenza del motore L'apparecchio impacchettato in attesa di trasferimento

[Katuscia Manenti]

Foppolo. Il passeggero dell'elicottero caduto domenica In atterraggio un calo di potenza del motore L'apparecchio impacchettato in attesa di trasferimento FOPPOLO KATIUSCIA MANENTI Se mi sono spaventato? Certo che sì, sono stati attimi di terrore. Anche gli sciatori, vedendo l'elicottero arrivare verso di loro, si sono messi a urlare. Ma il pilota è stato bravo, ha avuto nervi saldi e sangue freddo ed è riuscito a evitarli. A raccontare quei terribili attimi è S. R., 57 anni di Foppolo, il passeggero dell'elicottero ultraleggero che domenica alle 15 è atterrato sulle piste da sci a pochi metri dalla Terrazza Salomon, ribaltandosi poi su un fianco. Ai comandi c'era il pilota, un 28enne della provincia di Milano. E un amico - spiega S. B. - lo conosco da un po'. Domenica si è fermato a pranzo alla Terrazza e poi, quando ormai erano rimasti pochi clienti, mi ha chiesto se volevo fare un giro con lui in elicottero. Non potevo non accettare, a me piace molto andare in elicottero. Così siamo partiti e abbiamo sorvolato di una decina di minuti nelle zone di Branzi e San Simone. Mentre stavamo per atterrare sulla cengia vicino alla Terrazza c'è stato un improvviso calo di potenza del motore, probabilmente per un'avarie. Il pilota è stato bravo, ha evitato gli sciatori. Ma lo spavento è stato grande. Atterrato su Ba neve L'ultraleggero modello R22 è atterrato sulla neve a pochi metri dal tapis roulant: il terreno era in pendenza e l'elicottero si è ribaltato su un fianco. Alla scena hanno assistito molti sciatori, tra cui tante famiglie con i bambini, tutti atterriti. Sulla terrazza c'erano circa duecento persone a prendere il sole. Due bimbe sono state sfiorate dalle pale, ma fortunatamente non hanno riportato ferite. Pilota e passeggero sono usciti illesi dall'abitacolo e sono subito scattate le operazioni di soccorso. Alla centrale Nue 112 è arrivato l'allarme per la caduta di un elicottero sulle piste da sci e c'è stata una mobilitazione di 118, 115 e 112. Sono intervenuti l'elicottero del 118 di Sondrio e quello dei vigili del fuoco di Malpensa, i carabinieri della stazione di Branzi e i vigili del fuoco del distaccamento di Zogno con una campagnola e una Aps. L'elicottero del vigili del fuoco aveva a bordo pilota, copilota, due pompieri del nucleo Saf e il tecnico motorista. Lasciati a terra i due esperti del Saf ha trasportato quattro vigili del fuoco di Zogno che hanno raddrizzato l'elicottero e lo hanno messo in sicurezza, trasportandolo con il gatto delle nevi nella zona sopra il ristorante, dove si trova tuttora impacchettato. C'è stata una piccola perdita di carburante, finito nella neve, ma senza conseguenze. Pesante circa 4 quintali Resterà lì per 15-20 giorni - aggiunge S. B. - poi sarà portato via con il gatto delle nevi o un altro elicottero, visto che pesa circa 3-4 quintali. Certo per tutti è stato un grosso spavento, ma fortunatamente non è successo nulla di grave. Il pilota aerascosso ma è riuscito a mantenere i nervi saldi: mio nipote dopo l'incidente l'ha riaccompagnato a casa. Ieri sulle piste tutti sciavano come se nulla fosse accaduto, anche se molti si facevano domande sulla sicurezza nell'uso di simili velivoli. I carabinieri al momento non hanno emesso alcun provvedimento. Grande spavento per i numerosi frequentatori di Foppolo domenica: l'elicottero ha sfiorato due bimbe

-tit_org-

Sit-in animalista contro gli allevamenti di visoni

[Redazione]

Misano Slogan contro gli allevamenti e la barbarie nei confronti degli animali da pelliccia. Questa la domenica di protesta degli animalisti a Misano. Prima di spostarsi a Milano-Fiera per manifestare davanti al Mi-Fur (il salone internazionale della pellicceria e della pelle), in mattinata gli animalisti hanno fatto tappa a Misano per un sit-in contro i due allevamenti di visoni del paese. Al sit-in, organizzato dal Fronte Animalista con la collaborazione del Meta (Movimento etico tutela animali e ambiente), hanno aderito anche attivisti di Animalisti Italiani onlus e Associazione vegani italiani. Una quarantina i manifestanti che si sono ritrovati nella zona del rondò San Rocco. Sotto l'occhio di carabinieri e polizia (presenti anche i volontari di Protezione civile, la polizia locale e il sindaco Daisy Pirovano) i manifestanti hanno esposto cartelli e scandito slogan. -tit_org-

Disperso sui monti trovato dopo 2 giorni

[Pa.po.]

Sugli Appennini L'ottantenne era caduto domenica in una scarpata: ha trascorso la notte all'addiaccio, ma è salvo. Brutta avventura, fortunatamente a lieto fine, per un pensionato di 80 anni di Fomovo San Giovanni di cui non si avevano più notizie da domenica, quando si era recato nel Piacentino a cercare funghi. È stato infatti ritrovato, ieri mattina, dopo una notte passata all'addiaccio in una scarpata in mezzo ai boschi. L'ottantenne era infreddolito e spaventato, ma nella caduta non ha riportato particolari ferite. Per via della zona impervia e del buio, dopo essere caduto non è più riuscito a risalire con le sue forze dalla scarpata. L'allarme dei familiari a dare l'allarme i suoi familiari che, non vedendolo tornare a casa, domenica sera ne hanno denunciato la scomparsa alle forze dell'ordine, denuncia immediatamente girata alla prefettura di Piacenza che ha fatto scattare la macchina dei soccorsi. I carabinieri del posto hanno trovato l'auto del pensionato nella zona di Gropparello, Comune che si trova sugli Appennini. La vettura era aperta e con i documenti a bordo. A questo punto, quindi, è stato chiaro dove concentrare le ricerche che sono iniziate domenica sera per poi interrompersi a causa del buio. E ricominciare, ieri mattina, con il sorgere del sole. In campo il Saer (Soccorso alpino Emilia Romagna), la Croce rossa, i carabinieri e i vigili del fuoco. Recuperato dai pompieri. Ed è stata proprio una squadra dei pompieri a individuare, intorno alle 13.30, l'ottantenne in fondo a una scarpata, infreddolito e spaventato ma, apparentemente, senza alcuna ferita. A causa del luogo impervio, non sono state facili le operazioni di recupero del pensionato. I soccorritori prima hanno dovuto portarlo fuori dalla scarpata. Dopodiché, con un verricello, l'uomo è stato preso in consegna da un elicottero dei vigili del fuoco che l'ha successivamente trasportato fuori dai boschi e in un'area dove ad attenderlo c'era un'ambulanza. Da qui è stato, infine, trasportato all'ospedale di Piacenza per essere sottoposto a controlli, da cui è emerso che le condizioni di salute, nonostante la notte passata fuori al freddo, erano buone. pa.po. -tit_org-

MACERIE Non sono ancora chiare le cause del devastante rogo al Parco Stella

Il rogo lampo insospettisce non è ancora escluso il dolo = Unieuro: c'è anche l'ombra del dolo

I vigili del fuoco hanno individuato l'ala dove si sono sviluppate le fiamme: oggi primo sopralluogo

[Paolo Calia]

Il rogo lampo insospettisce non è ancora escluso il dolo P. Calia e Pregónese alle pagina XXIV e XXV E Non sono ancora chiare le cause del devastante rogo al Parco Stella Unieuro: c'è anche Fombra del ddk I vigili del fuoco hanno individuato l'ala dove si sono sviluppate fiamme: oggi primo sopralluo Paolo Calia ODERZO La procura di Treviso ha aperto un fascicolo per "incendio colposo", ma gli investigatori dei Vigili del Fuoco non escludono ancora nessuna pista, compreso l'atto doloso. La certezza è che ieri gli uomini del Niât, il nucleo investigativo antincendio territoriale, ha condotto un'approfondita analisi del luogo dove fino a sabato sera sorgeva l'Unieuro di Oderzo, centro commerciale interamente divorato dalle fiamme che hanno parzialmente cancellato il Parco Stella, senza trovare alcuna traccia di accelerante. Quindi, al momento, non risulterebbe la presenza di sostanza capaci di dare vita all'incendio. Ma i dubbi sono ancora tanti: Per quel che ci riguarda - dice il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Nicola Micele - le ipotesi rimangono ancora tutte aperte, compreso l'atto doloso anche se è un po' particolare l'orario: se uno vuole dare fuoco a qualcosa lo fa alle due di notte, o quando è certo che non passi nessuno. Comunque verificheremo tutto. E' un'indagine complessa: stiamo parlando di un incendio particolarmente devastante. Tutta l'area andata in fumo è stata messa sotto sequestro per facilitare lo svolgimento di un'inchiesta particolarmente laboriosa. I vigili del fuoco hanno individuato l'ala del grande complesso dove si è sviluppato l'incendio, adesso devono capire esattamente cosa ci fosse dentro. Sperano anche di trovare qualche elemento utile a fare chiarezza nei filmati registrati dai sistemi di videosorveglianza del parco e nelle schede di memoria delle telecamere interne dell'Unieuro che potrebbero essersi salvate. La situazione, pur se sotto controllo, rimane critica. Alcune squadre di vigili si sono fermate tutta la notte nei pressi del centro commerciale distrutto. Ieri mattina c'erano ancora dei focolai accessi ed è stato necessario un lavoro accurato per domarli. Forse oggi, se la temperatura interna del capannone carbonizzato lo consentirà, i primi vigili potranno entrarci con l'obiettivo di mettere in sicurezza alcune parti ancora in pericolo di erello. Sarà un blitz non privo di rischi, considerate le lamiere, i pezzi di ferro sporgenti e le macerie presenti. L'indagine dovrà chiarire alcuni aspetti ritenuti importanti. Il primo è il funzionamento del sistema d'allarme e di antincendio del complesso. A quanto pare l'allarme alla centrale dei Vigili del Fuoco di Treviso è arrivato da un cittadino che ha visto delle fiamme sul tetto. Erano le 20,20: in dieci minuti i mezzi dei pompieri erano già arrivati sul posto. Ma le verifiche di ieri, a una prima impressione, tenderebbero a confermare l'entrata in azione dei vari sistemi d'emergenza presenti. Una delle ipotesi è che l'incendio divampasse già quando ancora l'Unieuro era aperto o comunque con del personale all'interno, ma in una zona lontana dal focolaio. Per questo nessuno si sarebbe accorto di nulla. Fino a quando non è stato troppo tardi. -tit_org- Il rogo lampo insospettisce non è ancora escluso il dolo - Unieuro: è anche ombra del dolo

LA VISITA DEL PONTEFICE

In 600mila per il Papa: tutto pronto = In arrivo 600mila fedeli Sala: La città è in attesa ma non sarà blindata

[Sabrina Cottone]

LA VISITA DEL PONTEFICE In 600mila per il Papa: tutto pronto Allertati in migliaia tra agenti e volontari. Un piano straordinario per la mobilità. A Papa Francesco a Milano il 25 marzo: è tutto pronto. Una macchina organizzativa enorme per permettere ad oltre 600mila fedeli di salutarlo. In particolare di seguire l'Angelus in piazza Duomo e soprattutto la Messa nel parco di Monza, che sarà l'appuntamento più importante aperto a tutti. Il lavoro vede in prima linea Comune e Regione, oltre che il sindaco di Monza e le donne prefetto delle due città. _____ Sabrina Cottone a pagina 2-3 In arrivo 600mila fedeli Sala: La città è in attesa ma non sarà blindata Mobilitati poliziotti, volontari e sanitari La Diocesi: Coinvolte oltre mille parrocchie Non sarà un evento blindato assicurano uno dopo l'altro i rappresentanti delle istituzioni impegnate nella visita di Papa Francesco a Milano. Al contempo, però, le misure di sicurezza saranno consistenti durante la giornata del 25 marzo, proprio perché fedeli e cittadini interessati possano godersi in tranquillità i vari momenti della visita. In particolare l'Angelus piazza Duomo e soprattutto la Messa nel parco di Monza, che sarà l'appuntamento più importante aperto a tutti. A Monza ci saranno sette punti di accesso alla Messa e tutti con i metal detector, come accade in Duomo a Milano o in piazza San Pietro a Roma. Il lavoro vede in prima linea Comune e Regione, oltre che il sindaco di Monza e le donne prefetto delle due città. Le misure sono state illustrate durante una conferenza stampa in Arcivescovado. È il presidente della Regione, Roberto Maroni, ad aprire gli interventi: Siamo in attesa della visita del Papa. C'è grande lavoro di squadra tra tutte le istituzioni per organizzare questo straordinario appuntamento. Come Regione Lombardia abbiamo avuto il compito di coordinare il piano Safety, che si occupa di sicurezza e servizi sanitari. Saranno coinvolti 1500 agenti, 1400 volontari a Milano e 1300 a Monza, oltre che 106 squadre pronte per ogni eventualità e gli uomini dei vigili del fuoco. Il sindaco, Giuseppe Sala, ha spiegato che sarà il centro di controllo e di coordinamento unico di via Drago, lo stesso di Expo, a lavorare per l'evento e che quel giorno saranno in servizio mille vigili urbani: Il Papa decide di incontrare la poliforme comunità milanese con la sua comunità. Vogliamo metterci al servizio per far sì che la giornata milanese con il Santo Padre funzioni al meglio. L'attesa è fortissima e anche mia attesa personale lo è in pari misura. L'invito ai cittadini è di interpretare questa visita come una visita non blindata, perché il Santo Padre non ha questo tipo di abitudini. Il sindaco di Monza, Roberto Scanagatti, ha ricordato che Monza sarà raggiungibile con treni e bus, anche se l'invito è a usare la bicicletta: Non sarà una città blindata ma che saprà accogliere i pellegrini. Il prefetto di Milano, Luciana Lamorgese, ha fatto una previsione sui numeri: Seicentomila persone dovranno arrivare tra Milano e Monza. Sono coinvolti 1400 volontari della Protezione civile e 1800 IM Il centro di coordinamento e di controllo sarà lo stesso dell'Expo Un lavoro di squadra: noi pensiamo al piano safety volontari della Curia. Anche se avremo qualche disagio minimo, potremo godere della gioia di avere il Santo Padre. Non mi attendo né Milano né Monza blindate. E Giovanna Vilasi, prefetto di Monza: L'attenzione alla sicurezza è molto elevata ma la città non sarà blindata. Ci saranno porte d'accesso per entrare al Parco di Monza. È don Bruno Marinoni, moderator Curiae, a illustrare numeri e attività della Diocesi: Tutte le parrocchie movimentate sono 1100. Si possono rivolgere alle parrocchie non solo i fedeli ma ogni persona che vuole partecipare. La registrazione delle persone ci serve per monitorare i flussi, soprattutto per Monza. Arriverà anche un gruppo dalla Svizzera e Sarà una gioia anche con qualche disagio saranno utilizzati tra i 2500 e i 5 mila pullman. Quanto alla difficoltà di accesso a Monza, don Bruno Marinoni ne ha dato una giustificazione spirituale: Il tragitto è già parte del cammino. I costi complessivi, illustrati dal moderator Curiae, sono stati stimati in 3 milioni e 235 mila euro, mentre le entrate, sempre a oggi, tra sponsor e donazioni, sono di 1 milione e 400 mila euro. Il divario vera colmato dalla Diocesi. Per questo è

arrivato l'appello ai cittadini: fate una piccola offerta per accogliere il Papa. SCot Al DI Come in piazza San Pietro
metal detector per le sette porte di ingresso À -tit_org- In 600mila per il Papa: tutto pronto - In arrivo 600mila fedeli
Sala: La città è in attesa ma non sarà blindata

SICUREZZA

AGGIORNATO Sala: Città in attesa ma non sarà blindata = In arrivo 600mila fedeli Sala: La città è in attesa ma non sarà blindata

Mobilitati poliziotti, volontari e sanitari La Diocesi: Coinvolte oltre mille parrocchie

[S.cot.]

Sala: Città in attesa ma non sarà blindata servizio a pagina 2 In arrivo 600mila fedeli Sala: La città è in attesa ma non sarà blindata Mobilitati poliziotti, volontari e sanitari La Diocesi: Coinvolte oltre mille parrocchie Non sarà un evento blindato assicurano uno dopo l'altro i rappresentanti delle istituzioni impegnate nella visita di Papa Francesco a Milano. Al contempo, però, le misure di sicurezza saranno consistenti durante la giornata del 25 marzo, proprio perché fedeli e cittadini interessati possano godersi in tranquillità i vari momenti della visita. In particolare l'Angelus in piazza Duomo e soprattutto la Messa nel parco di Monza, che sarà l'appuntamento più importante aperto a tutti. A Monza ci saranno sette punti di accesso alla Messa e tutti con i metal detector, come accade in Duomo a Milano o in piazza San Pietro a Roma. Il lavoro vede in prima linea Comune e Regione, oltre che il sindaco di Monza e le donne prefetto delle due città. Le misure sono state illustrate durante una conferenza stampa in Arcivescovado. È il presidente della Regione, Roberto Maroni, ad aprire gli interventi: Siamo in attesa della visita del Papa. C'è grande lavoro di squadra tra tutte le istituzioni per organizzare questo straordinario appuntamento. Come Regione Lombardia abbiamo avuto il compito di coordinare il piano Safety, che si occupa di sicurezza e servizi sanitari. Saranno coinvolti 1500 agenti, 1400 volontari a Milano e 1300 a Monza, oltre che 106 squadre pronte per ogni eventualità e gli uomini dei vigili del fuoco. Il sindaco, Giuseppe Sala, ha spiegato che sarà il centro di controllo e di coordinamento unico di via Drago, lo stesso di Expo, a lavorare per l'evento e che quel giorno saranno in servizio mille vigili urbani: Il Papa decide di incontrare la poliforme comunità milanese con la sua comunità. Vogliamo metterci al servizio per far sì che la giornata milanese con il Santo Padre funzioni al meglio. L'attesa è fortissima e anche mia attesa personale lo è in pari misura. L'invito ai cittadini è di interpretare questa visita come una visita non blindata, perché il Santo Padre non ha questo tipo di abitudini. Il sindaco di Monza, Roberto Scanagatti, ha ricordato che Monza sarà raggiungibile con treni e bus, anche se l'invito è a usare la bicicletta: Non sarà una città blindata ma che saprà accogliere i pellegrini. Il prefetto di Milano, Luciana Lamorgese, ha fatto una previsione sui numeri: Seicentomila persone dovranno arrivare tra Milano e Monza. Sono coinvolti 1400 volontari della Protezione civile e 1800 volontari della Curia. Anche se avremo qualche disagio minimo, potremo godere della gioia di avere il Santo Padre. Non mi attendo ne a Milano ne a Monza blindate. E Giovanna Vilasi, prefetto di Monza: L'attenzione alla sicurezza è molto elevata ma la città non sarà blindata. Ci saranno porte d'accesso per entrare al Parco di Monza. È don Bruno Marinoni, moderator Curiae, a illustrare numeri e attività della Diocesi: Tutte le parrocchie movimentate sono 1100. Si possono rivolgere alle parrocchie non solo i fedeli ma ogni persona che vuole partecipare. La registrazione delle persone ci serve per monitorare i flussi, soprattutto per Monza. Arriverà anche un gruppo dalla Svizzera e saranno utilizzati tra i 2500 e i 3000 pullman. Quanto alla difficoltà di accesso a Monza, don Bruno Marinoni ne ha dato una giustificazione spirituale: Il tragitto è già parte del cammino. I costi complessivi, illustrati dal moderator Curiae, sono stati stimati in 3 milioni e 235 mila euro, mentre le entrate, sempre a oggi, tra sponsor e donazioni, sono di 1 milione e 200 mila euro. Il divario vera colmato dalla Diocesi. Per questo è arrivato l'appello ai cittadini: fate una piccola offerta per accogliere il Papa. SCot Il centro di coordinamento e di controllo sarà lo stesso dell'Expo Un lavoro di squadra: noi pensiamo al piano safety Sarà una gioia anche con qualche disagio -tit_org- AGGIORNATO Sala: Città in attesa ma non sarà blindata - In arrivo 600mila fedeli Sala: La città è in attesa ma non sarà blindata

Ottantenne precipita in una scarpata Salvato dai pompieri

Bergamo

[Redazione]

Bergamo SE L'È VISTA davvero brutta l'SOenne, residente a Bergamo, salvatomontagna, nella zona di Gropparello (Piacenza), dopo essere caduto in una scarpata tra i boschi. A soccorrerlo i vigili del fuoco e gli uomini del Soccorso alpino, che lo hanno individuato durante le ricerche. A far scattare l'allarme è stato il ritrovamento da parte dei carabinieri dell'auto dell'anziano con all'interno i suoi documenti. Poco dopo i vigili del fuoco hanno visto il pensionato in fondo al dirupo. L'uomo nella caduta si è ferito e ora si trova all'ospedale di Piacenza. -tit_org-

Vento, neve e rischio idrogeologico in provincia

[Redazione]

Bergamo LA SALA operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha diramato l'allarme di rischio idrogeologico sulla zona delle Orobie bergamasche, in Valcamonica, dove c'è anche l'allarme di vento forte. Inoltre la stessa sala operativa ha anche segnalato il rischio di neve sulle prealpi bergamasche. -tit_org-

BOLLATE UN INCENDIO FORSE ACCIDENTALE

Insalata verde alla brace In fiamme gli orti Villoresi

[Ro Ramp]

UN INCENDIO FORSE ACCIDENTALE Insalata verde alla brace In fiamme eli orti Villoresi -BOLLATE- INCENDIO negli orti di via Villoresi, ieri pomeriggio, a Bollate. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco di Rho e Milano, intorno alle 17 si sono sviluppate fiamme alte alcuni metri e una colonna di fumo nero che era ben visibile anche a centinaia di metri di distanza. PER QUESTO motivo, in pochi minuti, alla centrale operativa del 115 sono arrivate una decina di telefonate di cittadini preoccupati che segnalavano un incendio nella zona di Ospiate. I vigili del fuoco hanno inviato sul posto un'autobotte della caserma di Rho e un'autopompa di via Messina Milano, nonostante il tempestivo intervento le fiamme hanno distrutto una baracca, una staccionata e bruciato alcune gomme che erano ammassate nell'area boschiva. I POMPIERI hanno domato il fuoco in un'ora e prima di lasciare l'area dove sorgono gli orti si sono assicurati che non ci fossero focolai. Indagini in corso per accertare le cause, anche se al momento l'ipotesi accidentale sembra la più probabile. Ro.Ramp. -tit_org-

SESTO IERI I FUNERALI DI ALESSANDRO, IL MEDICO ALTRUISTA FRATELLO DELL'INVIATO DI STRISCIA
Sesto San Giovanni - Una folla commossa per Staffelli: Grazie di tutto*[La La]*

SESTO IERI I FUNERALI DI ALESSANDRO, IL MEDICO ALTRUISTA FRATELLO DELL'INVIATO DI STRISCIA Una folla commossa per Staffelli: Grazie di tutto) - SESTO SAN GIOVANNI - DOBBIAMO tutti dire grazie, perché per tutti noi Alessandro è stato un dono. Con queste parole è iniziata la celebrazione del funerale di Alessandro Staffelli (foto), medico dentista e protagonista del volontariato, scomparso a 51 anni dopo aver lottato per un anno contro la malattia. Gremita di gente la chiesa don Bosco, dove parenti e amici, associazioni e rappresentanti istituzionali si sono radunati dopo la partenza del corteo dall'abitazione di via De Zorzi. A sorreggere la bara, sormontata da una corona di rose bianche, il fratello Valerio, celebre inviato di Striscia la notizia. Alessandro aveva compreso il significato di cos'è la vita - ha spiegato il sacerdote durante l'omelia -. Ha dedicato gran parte della sua esistenza a chi aveva più bisogno. E lo ha fatto sempre con serietà. Non con leggerezza era andato ad aiutare i terremotati de L'Aquila. Non con leggerezza si era avvicinato ai bisognosi e alle persone più fragili. E PROPRIO sui cancelli della chiesa di via Saint Denis sono stati appesi i cartelloni, con le immagini e la storia delle missioni e dei programmi umanitari che lo avevano visto protagonista. Fino alla fine Alessandro si è dedicato a progetti di solidarietà a volte utopistici, altre molto concreti. Durante il terremoto dell'Emilia Romagna, per mesi aveva coordinato una rete di aiuti mettendo anima e cuore nell'impresa, che era riuscita a coinvolgere decine di suoi amici imprenditori. Anche nella sua professione era stato infatti tra gli inventori del progetto nazionale sulla prevenzione Difendi coi denti la tua salute. La.La. -tit_org-

MONTICELLO BRIANZA

Frontale con l'autobus Muore il conducente dell'auto coinvolta

[Redazione]

MONTICELLO BRIANZA Frontale con l'autobus Muore il conducente dell'auto coinvolta -MOMICEU.O BRIANZA - L'IMPATTO con l'autobus di linea è stato devastante ed ad avere la peggio è stato l'uomo al volante della Mini Cooper ridotta a un mucchio di lamiere dopo lo schianto. Un quarantenne di Barzanò, Andrea Borghi, ha perso la vita nell'incidente. E gravissimo il bilancio dell'incidente che si è verificato nella serata di ieri, poco prima delle 19, a Monticello Brianza, in prossimità della rotonda fra la provinciale 54 e la 51 La Santa. Ancora da ricostruire la dinamica esatta dello schianto, avvenuto nella serata di ieri. Sul posto sono intervenute diverse ambulanze e l'elicottero per prestare soccorso. L'AUTOBUS che si è scontrato con l'auto è un mezzo della linea 47 che effettua il tragitto Casatenovo-Merate-Como. Sembra che l'auto sia finita fuori controllo invadendo improvvisamente la corsia opposta e l'impatto frontale con il mezzo pesante è stato inevitabile. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco con cinque mezzi per riuscire a liberare l'automobilista. IL CONDUCENTE della Mini, rimasto incastrato dopo lo scontro, è apparso subito molto grave. C'è voluto diverso tempo per liberarlo e finalmente prestare soccorso ma le sue condizioni sono peggiorate velocemente. Fortunatamente l'autobus viaggiava vuoto dopo che aveva finito il turno di servizio. Stava infatti rientrando in rimessa. La provinciale è rimasta chiusa al traffico per diverse ore durante l'intervento dei soccorritori con pesanti ripercussioni sul traffico in un orario di punta. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri che hanno effettuato i primi rilievi per cercare di capire l'esatta dinamica del grave incidente. Disposta l'autopsia sulla vittima dello schianto. Imatto^à It linea coinvolto:

Lettere alla cronaca

[Posta Dai Lettori]

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2017 - AGENDA XXVII MFTFO Milano ^ Meìegnano SOLE sorge 07.01 tramonta 18,09
Luna Primo nuova quarto 28 5 Milano < Meìegnano SOLE Sorge 07.00 tramonta 18.10 EMERGE Carabinieri 12; ' ' ' /
' ' '* Póliza 13 ' . /.. ' . " :. ' ,. / Msi Emergenza infanzia 14 " . , ' ' ' ' ' z.; Basta violenze Emergenza Sanitaria 18....., ' / . SS;
Farrispettare-lalegge', TS åÃø ñà priorità-., poi Municipal 020208pensavamo di esere imC Ñ\ /171,, mimi, noi della
civile Milano, 3- ' ' - ' 1*1 dalle violenze negli stadi. Â inAL CITTADINO iH vece ci ritroviamo abre i, Â. ' . cse8 ^ *
Milano -.. ' f Meìegnano LUNA sorge 08,07 tramonta 20,26 Luna Ultimo piena quarto C) CI 12 20 î r

Una serata per conoscere la Protezione civile

[Redazione]

Lissone COME opera la Protezione Civile sul territorio? Se ne parlerà domani alle 21 nell'incontro L'importanza della presenza della Protezione Civile sul nostro territorio - Quelli sono i processi informativi e organizzativi in caso di intervento?, nella sua sede di Athena in via Orelli 13. A discuterne, Giuseppe Colli della Protezione Civile di Lissone. - tit_org-

Il Comune ora vuole comperare l'area del Centro di addestramento

[Veronica Todaro]

Il Comune ora vuole comperare l'area del Centro di addestramento La è diproprietà della società Terna che è disposta a cederla di VERONICA TODARO - BOVISIO MASCIAGO - LA TRATTATIVA è in corso da più di due anni ma tra un mese l'Amministrazione dovrebbe ricevere tutte le risposte che aspetta. Sembra infatti che ci siano tutte le premesse per far sì che il Comune possa riscattare l'area di via Bertacciola 100, sede del centro di addestramento della Protezione civile e dei Vigili del fuoco, intitolata al Cavalier Gianfranco Ratti. Fino ad oggi il Comune ha versato migliaia di euro di affitto e ne ha spesi altrettanti per lavori di sistemazione. L'idea è quindi quella di acquisirla da Terna Spa, l'operatore di reti per la trasmissione di energia, proprietaria degli oltre 78mila metri quadrati, disponibile alle trattative per la cessione, anche perché si tratta di un'area tecnologica all'interno del Parco del Grugnotorto, non edificabile. Una zona però che va bonificata per via della contaminazione degli olii rilasciati dai trasformatori dell'Enel, che fino al 1993 circa la occupava con i suoi impianti, per cui Terna si sta già muovendo. Settimana scorsa il sindaco Giuliano Solda e il suo vice Paolo Bosisio si sono stati a Roma per capire le intenzioni della società che dovrà fissare il prezzo di vendita tenendo conto delle difficoltà delle casse comunali e delle spese già sostenute. L'AMMINISTRAZIONE ha infatti stilato il bilancio dei costi sostenuti negli anni. Fino al 2014 il Comune ha versato alla proprietà 600mila euro solo di affitto. Il centro è costato ogni anno alle casse del Comune 115mila euro, di cui 50mila per l'affitto, 25 mila per il pagamento delle utenze per i Vigili del fuoco, il resto per le utenze della Protezione civile, i mezzi, le divise, oltre alla manutenzione del verde e dell'intera area. Poi poco più di due anni fa, il sindaco di allora, Emanuele Galimberti, dopo 12 anni di affitto, rinnovabili per altri 12, aveva dato disdetta del contratto. Il centro era nato da un'idea di Gianfranco Ratti, sindaco dal 1995 al 2005, che era riuscito nell'intento di trasformare un'area degradata e rifugio di senza tetto nel primo centro polivalente per l'addestramento. Una struttura all'avanguardia. IL IN 12 ANNI L'AMMINISTRAZIONE SOLO PER L'AFFITTO HA SPESO 600MILA EURO ALL'AVANGUARDIA NEL SITO SI ESERCITANO PROTEZIONE CIVILE E DEI VIGILI DEL FUOCO -tit_org- Il Comune ora vuole comperare l'area del Centro di addestramento

Quattro casette in legno per aiutare i terremotati

[A.rag.]

MARTELLAGO I MARTELLAGO Continua la solidarietà a favore delle popolazioni vittime del terremoto nel Centro Italia. Nei prossimi giorni saranno consegnate quattro casette in legno per altrettante famiglie di Cittareale, piccolo paese di montagna in provincia di Rieti, saranno donate e installate per iniziativa del Centro di formazione professionale (Cfp) di Fonte (Treviso) di cui il parroco di Maerne don Paolo Magoga è presidente. E proprio la Caritas di Maerne e l'imprenditore edile Luca Vian di "ML Costruzioni" di Spinea sono inserite nel progetto; con loro, infatti, ci sono anche la Regione, la Protezione civile nazionale degli Alpini, gli alpini di Fonte Alto e altre imprese che hanno permesso di mettere a disposizione le strutture, della misura di 6 metri per 6, che valgono circa 20 mila euro. E ci sono già i destinatari, come spiega don Paolo. Attraverso il parroco di Cittareale don Fabio Gammarota spiega il sacerdote le casette saranno donate a Ivan un ragazzo di 31 anni che ha perso la moglie e un bimbo di 4 mesi; ad Enrico e Fabiana prossimi al matrimonio il 13 maggio, lei incinta da poco, e ad Antonietta collaboratrice del parroco ora ospite a Roma. Per la quarta casetta stiamo valutando un altro caso particolare. Il Cpf di Fonte metterà a disposizione i propri elettricisti Diego Cadonà e Adriano Torresan e una prova di montaggio si terrà sabato prossimo a Maerne per capirne i tempi, i modi e quali attrezzi possono tornare utili per l'assemblaggio. Ringrazio fin d'ora l'assessore veneto al Lavoro e alla Formazione Elena Donazzan continua don Paolo che si è detta entusiasta del progetto e del gemellaggio tra parrocchie e pronta ad aiutarci nel supporto logistico. Con la Caritas di Maerne procureremo l'arredamento minimo per rendere le casette vivibili e abitabili: tavoli, sedie, quadri, lampadari, termosifoni. Siamo in contatto con un produttore di mobili che dovrebbe fornirci il materiale per l'arredo e un'azienda produttrice di armadi. (a. rag.) Casetta in legno per i terremotati -tit_org-

Noalese, lavori finiti a tempo di record

[Filippo De Gaspari]

Santa Maria di Sala, eri qualche disagio al traffico pesante, la strada sarà riaperta questa mattir i SANTA MARIA DI SALA Completati a tempo di record i lavori sulla Noalese, ma manca l'autorizzazione alla riapertura della strada regionale, che così avverrà soltanto oggi. La 515 riaprirà probabilmente questa mattina, tutti sperano, sindaco in testa, prima dell'ora di punta: la ditta che segue i lavori ha terminato il cantiere già ieri in mattinata ed era pronta a riaprire la strada subito dopo pranzo. A mettere i bastoni tra le ruote ci si è messa la burocrazia: mancava la firma di Veneto Strade, che prima di riaprire al traffico la strada chiedeva il collaudo dei lavori. Così i disagi si sono prorogati fino a sera, replicando quelli del mattino. La giornata era l'osservata speciale, nonostante la chiusura delle scuole per il carnevale: alcuni momenti "caldi" si sono verificati in mattinata e poi nel tardo pomeriggio, a causa del traffico incanalato lungo via Cognaro-via Rivale in direzione Treviso e via Rivale-via Fratella in direzione Padova. Autobus di linea deviati invece su via Cavin Caselle, nel centro della frazione. Qualche problema si è verificato a paese per il traffico pesante in direzione Treviso: alcuni tir, non rispettando la deviazione all'altezza di via Cognaro, hanno infatti proseguito fino all'altezza di via Cavin Caselle, costretti poi a fare inversione di marcia. Tutto sommato però il piano del traffico approntato da Comune, Veneto Strade e ditta esecutrice dei lavori ha funzionato e per tutta la durata del cantiere non si sono verificati intoppi, solo qualche rallentamento. Schierata la polizia locale, coordinata dal commissario principale Aldo Pagnin, che ha presidiato il percorso percorrendo più volte la circuitazione e la protezione civile di Santa Maria di Sala, che ha fornito supporto agli automobilisti in loco. Impegnati per la viabilità anche i movieri della ditta Basso. I lavori si sono resi necessari per ampliare la sezione del deflusso delle acque e risolvere così l'annoso problema del rischio idraulico per la zona industriale di Santa Maria di Sala. Per farlo è stato necessario sezionare la Sr 515 e posizionare un manufatto idraulico sotto la strada. Il cantiere ha riguardato in realtà poche decine di metri della Noalese a Tabina, tra la Speculine e il ristorante "Da Gregorio". Per ridurre al massimo i disagi gli operai hanno lavorato nel fine settimana, aprendo la strada sabato mattina e proseguendo per due giorni anche di notte, alla luce delle fotoelettriche. A ogni modo i disagi erano stati previsti: l'ordinanza di chiusura di Veneto Strade valeva infatti fino a oggi compreso. Il sindaco Nicola Fragomeni si è congratulato con operai, polizia locale e volontari e ha voluto sottolineare la pazienza di automobilisti e residenti nel sopportare i disagi di questi quattro giorni. Filippo De Gaspari -tit_org-

Pizze, brindisi e solidarietà con i Cuochi di Cuore

Raccolti a Trieste oltre 15mila euro che saranno devoluti a favore dei bambini delle zone terremotate del Centro Italia. Ospiti anche Serracchiani e D'Agostino

[Benedetta Moro]

Pizze, brindisi e solidarietà con i Cuochi di Cuore Raccolti a Trieste oltre 15m la euro che saranno devoluti a favore dei bambini delle zone terremotate del Centro Italia. Ospiti anche Serracchiani e D'Agostino di Benedetta Moro I TRIESTE Il criterio dell'affinità elettiva gioca sempre in centroavanti. I tavoli scelti così dall'organizzatrice Rossana Bettini hanno parato alla Donnarumma tutti i gol della serata. Avvocati, commercialisti, imprenditori, "startuppisti", i protagonisti della solidarietà, i fashionisti, tutti i settori erano riuniti da Eataly sembravano conoscer si da sempre. Il cuore per i bambini terremotati e le mani dei cuochi a lavorare per regalare loro un sorriso in più. La manifestazione triestina "Cuochi di Cuore" organizzata da "White Sheep", arrivata alla decima edizione, ha raccolto circa quindicimila euro e qualcosa in più con l'asta finale. Il devoluto andrà alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, cui è stata affidata la ricostruzione della scuola d'infanzia di Samano, in provincia di Macerata, e alla onlus nazionale Mission Bambini, per l'allestimento di una mensa a supporto della ricostruita scuola materna di Cittareale, colpite dal terremoto. Qualche "ops", per un bicchiere caduto a inizio serata con quel buon Tocai "No name" di Le vigna di Zamò che si racconta nella sua vita precedente, quando era un Friuliano attraverso i Montecchi. Tutti molto posati, anche in cucina non ci sono sbavature. Ha "aperitivato" con le bollicine "Bellaciao" il centinaio di ospiti pronti per deliziarsi della cucina di veri cuochi provetti. Qualche piede stanco dal tacco ha iniziato già a trovare una breve fuga sotto i tavoli verso le 21. Niente lucci chii fuori programma nelle "mise" molto bon ton e sobrie. I primi a raggiungere un'equilibrata sobrietà casual sono stati i padroni di casa, come d'uopo per non mettere a disagio l'ospite. Tacchi rosa con tanto di plateau per Rossana Bettini, camicia bianca per il marito Riccardo Illy e per Francesco Razzetti, che coordinavano con un'ormai innata e affinata perfezione. Oscar Farinetti gestiva come fosse "a casa sua" la serata, mentre faceva il sommelier. Il giornalista di Rai 1 Duilio Giammaria, cameriere, direttamente dalle Dolomiti e accolto nell'auto di Riccardo Illy che tornava dall'Alta Badia, metteva a proprio agio gli ospiti con il suo savoir-faire barese. Tanti uomini, forse meno donne. Il tavolo più tranquillo, scelto apposta dalla Bettini per dare pace alla presidente, quello con la presidente della Regione Fvg, Debora Serracchiani, Zeno D'Agostino, presidente del Porto, l'assessore regionale Francesco Peroni, la marchesa Etta Carignani, la principessa Véronique Lantz e il direttore del Piccolo, Enzo D'Antona. Le ottanta pizze di Antonio De Paolo, patron di Eataly Trieste, hanno fatto boom. Presidente, ma com'era questa pizza con il foie-gras e radicchio di Gorizia, inventata direttamente dalla Bettini?. Buona, molto buona, così Serracchiani. Doveva fare il maître, ma ha preferito attenersi a un ruolo paritetico Miti a Gialuz, presidente della Barcolana, mentre osservava l'impiattamento da Masterchef di Vittorio Ramella, il chirurgo plastico, uno dei tanti vip ai fornelli. Canestrelli incavolati a base di cavolo, perché incavolati dal peperoncino. Ma questo era solo un assaggio dopo gli antipasti di salumi e le portate di "guancette en daube con Vitovska, agrumi, olive e finocchietto del Carso" dell'avvocato Giorgio Riva. Il chirurgo padovano Clemente Zorzetto ha vinto il primo premio come miglior cameriere della serata: anche se qualche posata è caduta per terra, l'ha recuperata al volo. Meglio non fare brutta figura, è ora di alzarsi. Serata speciale che sulle Rive ha accolto l'edizione dell'evento da "White Sheep" Tutti i protagonisti di "Cuochi di Cuore" (fotoservizio di Massimo Silvano) -tit_org-

VERIFICHE IN CORSO DOPO IL CROLLO DI UNA LASTRA

Palazzo di giustizia ingabbiato per almeno due mesi = Tribunale "ingabbiato" per due mesi

Palazzo circondato per consentire le verifiche alle facciate dopo il crollo di una lastra di pietra dello scorso 27 gennaio

[Corrado Barbacini]

Palazzo di giustizia ingabbiato per almeno due mesi Palazzo di giustizia in gabbia per almeno due mesi (nella foto Lasorte). La struttura metallica, sistemata nei giorni scorsi, è finalizzata alla messa in sicurezza di Foro Ulpiano dopo la caduta di una lastra a fine gennaio. Ora i tecnici dovranno effettuare una serie di verifiche. L'intervento preventivo costa circa 30 mila euro. A PAGINA 19 Tribunale "ingabbiato" per due mesi Palazzo circondato per consentire le verifiche alle facciate dopo il crollo di una lastra di pietra dello scorso 27 gennaio di Corrado Barbacini Una lunghissima gabbia di metallo, posizionata a un metro dal muro per impedire danni alle persone e alle cose in conseguenza della possibile caduta di alcune pietre decorative e di pezzi di cornicione dalla facciata del Palazzo di giustizia. La struttura - realizzata da una ditta di Treviso - è stata sistemata nei giorni scorsi su ordine del provveditorato alle opere pubbliche del Friuli Venezia Giulia. E circonda tutto il complesso. Sia all'esterno che nell'area interna solitamente adibita ai parcheggi del personale e dei magistrati. Motivo dell'intervento: mettere in sicurezza le facciate del palazzo dopo il crollo di una pietra da quella principale, avvenuto lo scorso 27 gennaio. La lastra di cinquanta centimetri di lunghezza era posizionata quale "strato" esterno della parete a poca distanza dalla porta d'ingresso principale dello storico palazzo di Foro Ulpiano 1. Per precauzione, dal palazzo di giustizia erano subito stati allertati i vigili del fuoco, per farli intervenire sul posto. Il timore era che, come la "mattonella" già precipitata, altri manufatti simili si potessero all'improvviso staccare dai muri perimetrali, magari rovinando addosso a una delle tante persone impiegati, cancellieri, avvocati, magistrati, imputati - che a vario titolo, con vario incarico e per diverse esigenze, ogni giorno frequentano il Palazzo di giustizia. Per questo motivo si sono attivati fin da subito Oliviero Drigani, presidente della Corte d'Appello, e anche il procuratore generale Dario Grohmann. Che hanno contattato il provveditorato alle opere pubbliche chiedendo un veloce intervento di manutenzione. I lavori di messa in sicurezza - spiega il provveditore alle opere pubbliche Giorgio Lillini - dureranno un paio di mesi. Dovremo controllare con accuratezza gli eventuali crolli che si potrebbero verificare. Per far questo - si è saputo - i tecnici effettueranno al termine del periodo di controllo una serie di verifiche mirate sulle singole pietre della facciata. Poi - finalmente - scatterà il via libera. Ma tutto lascia pensare che i tempi non saranno brevi. Guardando i costi, si è saputo che il solo intervento preventivo in corso ammonta a circa 30 mila euro. Poi, se si dovessero verificare nuove criticità, è evidente che le spese aumenteranno. In quanto le operazioni di ripristino necessitano di strutture particolari. La vicenda ha causato - evidentemente - non pochi disagi. Infatti, per esempio, sono stati chiusi tutti i parcheggi sia interni che esterni al Tribunale. Si è saputo che - per il solo personale - sarà attivata nei prossimi giorni una convenzione con il park sotterraneo di Foro Ulpiano. 11 palazzo di giustizia avvolto dalla gabbia di sicurezza (Foto Lasorte) -tit_org- Palazzo di giustizia ingabbiato per almeno due mesi - Tribunale ingabbiato per due mesi

AZZATE**La Prociv cerca volontari***[Redazione]*

AZZATE L'amministrazione del Comune di Azzate cerca nuovi componenti per il gruppo di Protezione Civile. Ogni volontario - dice il Comune - ha un ruolo fondamentale da compiere nelle situazioni di emergenza, per il quale viene prontamente formato e istruito con corsi ed esercitazioni curate da organi provinciali competenti, il Comune organizza e finanzia la gestione di divise, mezzi, attrezzature e formazione. Per info telefonare al numero di reperibilità: 346.6760767. P. Vac. -tit_org-

Busto adotta la gente di Scai La speranza è in un Fiocco

[Andrea Aliverti]

GEMELLAGGIO SOLIDALE Consegnati gli aiuti, tra cui un cagnolino simbolo di speranza e rinasci di Andrea Aliverti Busto "adotta" il piccolo paesino di Scai. Anche un cucciolo di nome Fiocco tra gli aiuti consegnati domenica alle popolazioni terremotate, frutto di una mobilitazione spontanea organizzata tra i cittadini. Speriamo che questo cagnolino sia il simbolo della speranza della rinascita di Scai. Ad affermarlo è Orazio Tallarida, il bustese che insieme a Carlo Ferré e Renato Seghezzi ha viaggiato per l'intera notte tra sabato e domenica a bordo del furgone riempito di beni di prima necessità per i circa 180 abitanti della frazione di Amatrice, messa in ginocchio dalle scosse di terremoto dallo scorso mese di agosto. Fino alla Svizzera Per rendersi conto di quel che è successo, bisogna essere *À* sul posto e vedere con i propri occhi - ammette Tallarida, rimasto molto colpito dalla distruzione e dalle macerie che ancora caratterizzano gran parte del paesaggio nella zona a cavallo tra Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo - Siamo voluti andare anche ad Amatrice, si vedono scene di distruzione impressionanti, come l'orologio sulla torre ancora fermo all'ora della scossa di terremoto o una casa in cui è rimasta in piedi soltanto una stufa. La spedizione partita da Busto è arrivata nella frazione di Scai, che è stata praticamente "adottata" con una mobilitazione nata quasi per caso dal passaparola tra amici grazie all'impegno di Stefania Lanzetti, Laura Solazzo e Nadia Ubbiali. A Scai c'è un agriturismo con ristorante, crollato e reso inagibile dal sisma: ed è proprio dalla volontà di far ripartire l'attività agricola che è partita una raccolta di fondi molto spontanea (che si è avvalsa della collaborazione del Distretto del Commercio, e di alcuni bar di Busto e Legnano, trovando risposte da tanti amici su tutto il territorio, fino a Varese e alla Svizzera) per acquistare attrezzature per rimettere in sesto le stalle. A Scai sono stati recapitati, oltre ai beni di prima necessità distribuiti tra la popolazione stremata, anche martelli, trapani, carriole, una motosega, un compressore. A nome del sindaco EmanueleAntonelli, anche un libro sulla storia di Busto Arsizio, per far sì che il legame rimanga saldo. È solo l'inizio Dopo aver scaricato la mercé ci hanno preparato un piatto di pasta all'amatriciana, buonissima - racconta Orazio Tallarida - erano tutti contentissimi, ci hanno ringraziato molto. Vivono ancora nelle roulotte ma hanno una grande dignità. Tra i regali portati a Scai anche un cagnolino, un pastore abruzzese chiamato Fiocco, da poco venuto al mondo da una cucciolata a Lonate Pozzolo. Vorremmo che questo cucciolo, tenerissimo, rappresentasse la speranza della rinascita di Scai - ammette Tallarida Speriamo di ritornare quanto prima a Scai, per portar un altro rifornimento di materiale per ricostruire *É* la stalla e i recinti per gli animali da fattoria. Non si può capire la distruzione finché non si vede Ma la loro dignità è senza confini BusroEvamoLC BusroEvamoLC -tit_org-

Alle 15 in piazza Oggi esplode il carnevale tra musica, balli e maschere

[Redazione]

Una festa di carnevale per tutti quella fissata per oggi pò meriggio, a partire dalle 15 e fino alle 17, in piazza del Comune. Sarà un martedì grasso festeggiato alla grande. L'organizzazione quest'anno è stata affidata a Forum del Terzo Settore di Cremona, Cisol - CSV Cremona e Comune. L'iniziativa si pone in continuità con Mascheer de Cremuna', manifestazione promossa negli anni scorsi da Fondazione Sospiro ed Anffas e sul palco ci saranno Eleonora Busi e Michelangelo Gazzoni con la partecipazione straordinaria di Fred il Falco, mascotte della Vanoli Basket. Ad allietare i partecipanti musica, giocolieri, trucca bimbi e frittelle. Non mancherà infine il tradizionale lancio delle palle di carta a la 'Vecia'. L'amministrazione comunale si è attivata in collaborazione del Complesso bandistico 'Città di Cremona', Caritas Diocesana, Fondazione Sospiro, Anffas Cremona, protezione civile Eridanus, cooperativa Na2a reth, Drum Bun, Volontari del Servizio Civile, Padania Acque e Km. Mascherine in piazza -tit_org-

L'INCHIESTA

Battelli del Po indagati 4 dirigenti Gtt

[Redazione]

L'INCHIESTA QUATTRO dirigenti Gtt sono stati iscritti nel registro degli indagati per l'incidente a Valentino e Valentina, i due battelli per la navigazione turistica sul Po travolti dalla piena dello scorso novembre. L'ipotesi su cui lavorano i pm Vincenzo Pacileo e Alberto Benso è di naufragio colposo: secondo un consulente della procura l'ormeggio dei due natanti non era adeguato. In realtà fin dal 2010 c'era un progetto del Politecnico, chiesto da Gtt ma mai realizzato, che avrebbe reso più sicuro l'ancoraggio, grazie a un ormeggio flottante, che sarebbe riuscito con tutta probabilità anche a resistere all'alluvione. I due battelli, invece, ruppero gli ormeggi e furono trascinati dalla corrente. Dunque la procura convocherà presto i dirigenti, quattro responsabili del servizio di navigazione che si sono succeduti fra il 2010 e il 2016, per capire quali siano le loro responsabilità nella vicenda. -tit_org-

I Pink Diamonds rompono il muro Una speranza per i bimbi di Cascia

Concerto di beneficenza al teatro di Santa Maria. Raccolti 3mila euro

[Redazione]

I Pink Diamonds rompono il muro Una speranza per i bimbi di Cascia Concerto di beneficenza al teatro di Santa Maria. Raccolti 3 mila euro - SANTA MARIA MADDALENA - TRA MUSICA e solidarietà, un paese fa centro per aiutare la popolazione del centro Italia colpita dal terremoto. L'altra sera, nel teatro 'Don Gino Tosi' a Santa Maria Maddalena, si è svolta la serata dedicata alla solidarietà con il concerto che ha visto esibirsi sul palco i Pink Diamonds. Serata che si è aperta alle 20 con la bellissima mostra allestita e curata da uno dei maggiori esperti di collezionismo di oggettistica dei Pink Floyd, Stefano Tarquini dei Lunatics. Tarquini inoltre ha dato un ulteriore contributo donando, alla manifestazione, tre libri, un vinile, e foto d'epoca direttamente dalla sua collezione privata. IL PUBBLICO è stato accolto dalla squadra tutta rosa delle mamme di Santa Maria Maddalena, tutte schierate all'entrata, compatte e sorridenti. Gli spettatori dopo aver visitato la mostra si sono accomodati in sala per assistere al concerto. A teatro, in attesa del concerto, è stato proiettato un video molto interessante di Thomas Lucchin, visibile sul suo canale youtube, dove si alternavano immagini delle zone devastate dal terremoto ad alcune immagini dei volontari della protezione civile nelle stesse zone e del gruppo dei Pink Diamonds. All'inizio dello spettacolo, Eleonora Martinelli, piano e vocals del gruppo, ha presentato la serata e dopo i ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato si è partiti con questo viaggio tra note ed emozioni. In una sala gremita i 'Pink Diamonds' hanno trasportato tutti coloro che sono intervenuti in un'esperienza sensoriale completa fatta di suoni, luci e tanta passione e buona musica. Bravissimi, sono passati da pezzi noti a pezzi meno conosciuti tutti suonati da chi sa sicuramente far musica, il pubblico entusiasta applaude più e più volte. LA SERATA si conclude rinnovando i ringraziamenti. Sono stati chiamati sul palco il vicepresidente della Protezione Civile di Occhiobello Stefano Bianchirli che ha ritirato l'assegno da Nicoletta Pavanin, presidente della Onlus 'Musica per la vita'. L'importo raccolto è di 3.635 euro e verrà consegnato al comune di Cascia per acquistare materiale scolastico e tecnologico, per ricominciare dalla scuola e dai ragazzi, per tornare alla normalità di tutti i giorni. Si procede chiamando sul palco Stefano Tarquini che, con la collaborazione della piccola Nicole, estrae i numeri dei fortunati che ricevono i premi da lui autenticati e firmati. La serata si è conclusa con un grande applauso e l'inchino di tutta la band sul palco. 'Together we stand divided we fall', questo è il nome dato alla manifestazione, che ha veramente unito più forze per raccogliere fondi, dal gruppo presente in sala della Protezione civile, al cuore di Santa Maria, il gruppo delle mamme, alla onlus, che ha promosso l'evento 'Musica per la vita', ai Lunatics e Stefano Tarquini e ai favolosi Pink Diamonds. Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno appoggiato il progetto, al pubblico in sala, agli sponsor e alla parrocchia che ha ospitato l'evento nel teatro Don Gino Tosi. Grazie a tutti perché together we stand divided we fall, il saluto dal palco al pubblico che ha siglato la serata con un grande applauso. - tit_org-

Tra maschere e coriandoli Il paese avanti con i carri

Il corteo ha fatto tappa anche nella casa albergo

[Clara Grossi]

Tra maschere e coriandoli il paese avanti con i carri. Il corteo ha fatto tappa anche nella casa albergo - LENDINARA - da Marchetto. CENTINAIA di bambini per le strade di Lendinara con le loro maschere ed i loro trucchi. Il carnevale ha mobilitato tutto il paese. IL 42 CARNEVALE va in archivio con i suoi 13 carri che hanno sfilato insieme a diversi gruppi dal centro Base per arrivare in piazza Risorgimento. La 42a edizione del carnevale è stata curata dall'organizzazione del comitato carnevale guidato da Marziano Toso ed il suo gruppo con l'associazione Pro loco, le scuole dell'infanzia parrocchiali e l'unione comunale. Erano presenti il sindaco Luigi Viaro, l'assessore Francesca Zeggio, il presidente della casa albergo Renzo Smolari, dove è stata fatta una tappa, e la presidente dell'associazione Pro loco, ÁÉ 1 GRUPPI e i carri: Piccoli Roller Club Lendinara; Majorette San Giovanni Bosco di Castagnaro; banda Città di Lendinara; Gruppo Piacenza d'Adige; danzatrici Medievali Bf crew; arcieri del Salice di Saletto; gruppo Teatro Danza di Simonetta Rovere; Chiarastella; materne Garibaldi e Don Minzoni; la Tenda; istituto immacolata Santa Sofia; consulta di Valtremo; la Combricola di Rasa Ramodipalo; Lendy Motor Force; scuola dell'infanzia Santa Maria Goretti Rasa Ramodipalo; scuola Santa Caterina San Biagio. 'Quei de Castelo' (2 carri) da Castalguglielmo; Magna e bevi Sabbioni. Sul palco: Matteo Fregnan, presentatore, comitato carnevale con Marziano Toso, Bruno Mazzetto e Antonio Campesan. Protezione civile e Avis con Alfa Aies hanno coordinato i carri. La mostra scambio dell'hobbismo e le bancarelle hanno intrattenuto i visitatori. A Palazzo Pretorio adulti e bambini hanno ammirato l'esibizione dei balli medioevali e il tiro con l'arco. Questa ampia partecipazione è stata la risposta più grande al lavoro di tutti gli organizzatori e agli sponsor che ci hanno creduto. Chiedo un applauso a quelli che hanno contribuito a questa edizione che sono tanti. Grazie anche come per quelli che hanno fatto orecchie da mercante non dando nulla. A me tocca spesso il compito di tirare le orecchie e lo faccio volentieri perché bisogna capire che da soli non si fa nulla. Clara Grossi IL SINDACO IN PRIMA FILA Erano presenti il sindaco Luigi Viaro, l'assessore Francesca Zeggio, il presidente di casa albergo Renzo Smolari e la presidente Pro loco Alda Marchette -tit_org-

A Montegrosso crisi idrica tamponata con l'acqua minerale

La Santa Vittoria ha messo a disposizione a titolo gratuito una delle sue sorgenti

[Ino Gazo]

LA RETE DEVASTATA DALL'ALLUVIONE DELLO SCORSO NOVEMBRE A Montegrosso crisi idrica tamponata con l'acqua minerale La Santa Vittoria ha messo a disposizione a titolo gratuito una delle sue sorgenti INO GAZO UNA SPESA di 300 mila euro per scongiurare la sete nella prossima estate a Montegrosso Pian Latte. E un aiuto tanto provvisorio quanto generoso da un'azienda privata per l'attuale fornitura. Le tre tubazioni di approvvigionamento dell'acqua sono state distrutte o intasate dal fango durante il diluvio dello scorso 24 novembre e le case del paese sarebbero a secco se la Fonte Santa Vittoria, produttrice di acqua minerale, non avesse offerto il proprio contributo "idrico" per far fronte alle necessità di tutti gli abitanti. Non abbiamo più punti di captazione dell'acqua - spiega il sindaco Giuliano Maglio Per il momento possiamo usufruire dell'aiuto della Santa Vittoria che ci rifornisce con una sua sorgente. Un aiuto che si è rivelato provvidenziale per evitare una crisi idrica insolitamente invernale. Abbiamo offerto una nostra sorgente che non utilizziamo spiega Riccardo Ballestra, "patron" dell'azienda - Non potevamo certo lasciare a secco un intero paese considerato che anche noi, nello scorso novembre, abbiamo avuto danni ad una nostra "scaturigine" immediatamente riparata. Ma se l'attuale generosità può essere sufficiente in questa stagione non lo sarà per la prossima estate. Nei mesi invernali - precisa il sindaco - i residenti sono solo ottanta ma nei mesi caldi, con l'arrivo dei turisti e dei proprietari delle seconde case, arriviamo a superare i 250. E questa fornitura non sarebbe sufficiente. La prospettiva obbligatoria, quindi, è quella di ripristinare le fonti di captazione che, da sempre, riforniscono il paese. Tra gli 11 milioni di euro stanziati per l'alluvione - continua Maglio - ci sono quelli per ripristinare le nostre fonti di approvvigionamento. La spesa prevista è di 300 mila euro che, però, probabilmente non sarà assegnata per intero. Credo che ci sarà attribuito il 90 per cento del costo precisa - Se sarà così dovremo riuscire a completare le riparazioni riducendo la spesa di 30 mila euro, le casse comunali non hanno la disponibilità necessaria. Un problema, quello finanziario, che ormai è diventato endemico soprattutto, per i piccoli comuni. È un lavoro necessario che non possiamo evitare - tiene a sottolineare il sindaco - Però, per la sorgente Caranche, la più importante a circa 1.500 metri di quota, potremo iniziare gli interventi soltanto ad aprile quando non ci sarà più la neve mentre per le altre due, la Fontana del glu glu e la sorgente Pretuxi, non è possibile riparare le tubazioni, sono troppo vecchie e in materiali ferrosi ormai arrugginite, non reggerebbero alla pulitura dal fango. BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI Giuliano Maglio Montegrosso può affrontare la carenza idrica PERQTTTO - tit_org- A Montegrosso crisi idrica tamponata con acqua minerale

Un carnevale lungo 60 anni

[A.b.]

LA FESTA UN CARNEVALE LUNGO 60 ANNI GRANDE festa per i 60 anni del Carnevale dei ragazzi nel centro di Arma di Taggia, un pomeriggio speciale durante il quale sfileranno due carri. E' l'ormai tradizionale appuntamento del martedì grasso, cresciuto con il passare del tempo. Nel Comitato organizzatore, coordinato da Tonino d'Ettorre, sono entrate le mamme e i papà e l'associazione Gli amici di Luca, assieme alla parrocchia San Giuseppe e Sant'Antonio, all'Oratorio don Bosco, agli scout, alla Cumpagnia Armasca e alla Croce Verde, con il supporto di protezione civile e polizia municipale e il patrocinio dell'assessorato al turismo e alle manifestazioni del Comune. Dalle 14 alle 18.30 la festa andrà avanti tra coriandoli, stelle filanti, maschere, crustoli, palloncini e la consegna del pesciolino rosso. Il tema sarà "Favole, principesse e supereroi". Un carro verrà dedicato ad Avengers, l'altro alle favole in generale. Alle 14.45 dal sagrato della chiesa parrocchiale prenderà il via il corso mascherato per le vie di Arma, accompagnato dalla Banda Canta e Sciuscià di Sanremo e dalle sue majorettes; attraverserà le vie Colombo, Cornice e Queirolo, piazza Chierotti, il tratto riqualificato di passeggiata a mare fino a piazza Marinella, via Lido, via Nazario Sauro e via Blengino. Durante il pomeriggio sono previsti giochi e laboratori. Si potranno ammirare le fotografie di vecchie edizioni del Carnevale. Uno dei momenti clou è il "passaggio" sulla passerella per il pesciolino rosso. A tutti i partecipanti verrà distribuito un sacchetto di crustoli. A.B. -tit_org-

Il diario

[Redazione]

MALATTIE RARE IN OCCASIONE della Giornata Mondiale delle Malattie Rare, l'associazione Familiari di soggetti con sindrome Prader-Willi organizza, in collaborazione col Celivo, un convegno aperto alla cittadinanza che si svolge oggi dalle 9.30 alle 13 a Palazzo Ducale, nella sala della Società Ligure di Storia Patria. Il titolo è "Malattie rare e ricerca". Interverranno i professori Alberto Martini e Manlio Ferrarini, i dottori Gian Andrea Rollandi e Gian Luca Forni, i ricercatori dell'HT Giacinto Barresi, Alberto Inuggi e Marta Pace. **CORSO CELIVO GIOVEDÌ** pomeriggio dalle 14 alle 18 il Celivo propone il corso "Organizzare un evento: la preparazione (piano organizzativo, tempi, risorse umane, costi, individuazione sedi)" che si svolgerà nella sede di via Sottoripa 1 A interno 16. Il corso fa parte di una serie di tré, dedicati agli appuntamenti aperti al pubblico che le associazioni possono promuovere per farsi conoscere, raccogliere fondi e attirare nuovi volontari. I dettagli e la scheda per iscriversi sono sul sito www.celivo.it **CONCERTO BENEFICO L'ASSOCIAZIONE** Amici del Monastero di Santa Chiara organizza in collaborazione con il Municipio Vili Medio Levante un concerto benefico del Coro Monte Caurio i cui proventi andranno alla Gigi Ghirotti. L'appuntamento è venerdì alle 21 nella Chiesa di Santa Chiara, in via Lagustena 58. **SFIDA AL CAPORALATO LA BOTTEGA** Solidale e Libera invitano i genovesi, sabato alle 11 al Centro Banchi di Piazz- IH. ^:JM za De Marini, all'incontro "Ribellarsi al caporalato. Per un'Italia +Equa e Solidale". Interverrà Yvan Sagnet, migrante dal Camerún con la passione per il calcio che ha scoperto il lato peggiore dell'Italia raccogliendo pomodori nelle campagne pugliesi. Ha raccontato la sua esperienza di ribellione allo sfruttamento in un libro, che lo ha fatto conoscere e gli è valso il titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana. Sarà presente anche Stefano Busi, referente di Libera Liguria. **PANCHINA ROSSA UNAPANCHINA**rossa.simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, verrà inaugurata l'8 marzo alle 14 nei Giardini dell'Oasi del Chiostro di via Ariosto a Certosa, per iniziativa dell'associazione Meglio Insieme, che proporrà a seguire anche una serie di letture a tema, nella Biblioteca Cervetto, e presenterà i suoi progetti in corso e in partenza. **CONGRESSO AUSER AUSER LIGURIA** - Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà, organizza in collaborazione col Celivo il congresso regionale "Insieme sempre più forti" per presentarsi alla cittadinanza e condividere con soci, istituzioni e persone interessate il bilancio di quattro anni di attività e di volontariato sul territorio ligure, insieme alle prospettive per il prossimo quadriennio. L'evento si svolgerà presso il Crai Autorità Portuale di via Albertazzi, il 14 marzo dalle 15 alle 18 e il 15 marzo dalle 9.30 alle 13. **RICERCA VOLONTARI GAU** - Giovani Amici Uniti, che svolge diverse attività in Valbisagno, dal servizio di pubblica assistenza a quello di protezione civile, dall'accompagnamento degli anziani nelle loro incombenze quotidiane agli appuntamenti ricreativi per persone di tutte le età, cerca volontari che abbiano almeno 14 anni, da inserire, dopo un colloquio, un periodo di formazione e uno di affiancamento. Contattare il numero 010-802344 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 10 o dalle 16.30 alle 18.30 **BANDO C'È TEMPO** fino al 17 marzo, per partecipare al bando del Municipio I Centro Est, scaricabile dal sito del Celivo, per l'assegnazione di un immobile ad uso associativo. Possono aderire le associazioni o cooperative culturali, sportive, di promozione sociale sia singolarmente sia unite in una rete. **TELETHON LA FONDAZIONE** Telethon cerca volontari su tutto il territorio nazionale per la nuova campagna di primavera, dedicata alla raccolta fondi per le malattie genetiche rare, che si svolgerà il 29 e il 30 aprile. Si tratterà di distribuire il materiale informativo e le scatole di latta dei Cuori di Biscotto, realizzate per l'occasione dalla Grondona, a fronte di un'offerta minima di 12 euro. Chi è disponibile a offrire un po' del suo tempo può contattare il numero 06-44015758 o l'indirizzo mail volontari@telethon.it. -tit_org-

Negli stagni di Belangero rimossi rifiuti e fusti con oli

[Redazione]

Negli stagni di Belangero rimossi rifiuti e fusti con oli Venti fusti con sostanze oleose, rifiuti ingombranti, macerie e rottami, sono stati trovati dentro le acque e lungo le rive degli stagni di Belangero, sito di interesse comunitario del Comune di Asti. Scaricati illegalmente, i rifiuti sono stati rimossi dal gruppo Protezione civile di Asti, con il coordinamento dell'ufficio Ambiente del Comune e della polizia municipale, che ha già avviato un'indagine. Tutto il materiale verrà smaltito da Asp. La presenza di rifiuti era stata segnalata da un esposto del Wwf. Nel documento, il 23 febbraio, si segnalava la presenza di fusti contenenti liquido oleoso, ingombranti, macerie e rottami di veicoli, alcuni bruciati, abbandonati a pochi metri dalla recinzione dell'Oasi La Buia, (v. FA.] -tit_org-

Alpini: solidarietà nel segno dei giovani

Il neo presidente Pighin: "Apriamo alle nuove leve puntando su sport e Protezione civile"

[Redazione]

Dopo il cambio della guardia alla presidenza Alpini: solidarietà nel segno dei giovani. Il neo presidente Pighin: "Apriamo alle nuove leve puntando su sport e Protezione civile" -a FRANCO BINELLO 8 ASTI Da domenica il sergente Fabrizio Pighin, classe 1955, origini venete, ma ormai astigiano doc, commerciante di carni dal fisico imponente, è il nuovo presidente dell'Associazione nazionale Alpini di Asti. Ha ricevuto le consegne dal mitico Adriano Blengio, il presidente dell'Adunata di Asti, con una sorta di plebiscito: i delegati in rappresentanza delle quasi quattromila penne nere astigiane (97 gruppi) lo hanno votato all'unanimità. Più che un passaggio di consegne un'acclamazione: a conferma, in primo luogo, di quanto siano compatti gli Alpini, ma anche un attestato di stima ulteriore (se mai ve ne fosse stato bisogno) tra vecchio e nuovo presidente. Pighin, che durante il servizio militare ad Aosta, ha indossato i gradi da sergente, ha percorso tutte le tappe della carriera di una penna nera. Da lavapiatti del gruppo di Sessant Serravalle, a consigliere della sezione di Asti, consigliere nazionale, vicepresidente nazionale (è stato Blengio - annota Pighin - a propormi per il Consiglio nazionale e poi il presidentissimo Sebastiano Favero mi ha anche voluto riservare l'onore di avermi al suo fianco come vice). Alpiniadi Un percorso a suo modo segnato in un'associazione (nel 2022 l'Ana di Asti festeggerà i suoi primi 100 anni) che premia i migliori, cioè quelli che danno molto, tutto, alla causa. E che tradotto vuoi dire un grande impegno a servizio dell'alpinità, cioè di quei valori che fanno dei soldati di montagna uno dei reparti (in servizio e congedo) più amati dagli italiani. Pighin ha salutato la platea affollatissima anche di autorità, a cominciare dal prefetto Paolo Formicola senza andare molto al di là delle frasi di rito. Ma nei programmi del nuovo direttivo si punterà molto sul rafforzamento della sezione di Protezione civile (attualmente conta una cinquantina di volontari) e sullo sport giovane. Da quando è cessata la leva - ha ribadito ieri Pighin al cronista - la nostra prima preoccupazione è stata quella di favorire il ricambio nelle nostre fila, che una volta avveniva automaticamente dopo il periodo del servizio militare. Ecco perché l'obiettivo prioritario resta quello dei giovani. Pighin ha spiegato che - di concerto con l'Ana nazionale esiste un progetto per arruolare nell'Ana atleti anche di altre società sportive (dal podismo al ciclismo e alla mountain bike passando per altre discipline) che possano concorrere anche nelle alpinadi (le Olimpiadi delle penne nere) e nei Casta (le gare di sci riservati alle truppe alpine e ai giovani dell'Ana). L'unica condizione richiesta è che questi atleti siano iscritti all'Ana da almeno un anno. Tutti a Treviso Tra gli appuntamenti più immediati ci sarà invece la partecipazione (a metà maggio) all'Adunata nazionale di Treviso, la prima dopo quella astigiana, in cui verrà sancito in modo non solo ideale, il passaggio della staffetta tra Monferrato e Marca trevigiana. Saremo in tanti, come sempre assicura Pighin con un sorriso. Un impegno di cui nessuno certo può dubitare. Onore agli Alpini. Sigillo di Asti In alto il sindaco Brignolo consegna l'attestato d'onore a Adriano Blengio - tit_org-

Ex Soccorso alpino**Bimbi nepalesi Nasce la onlus di Borrione***[Redazione]*

Per molti anni capo delegazione del Soccorso alpino biellese, Martino Borrione si sta dedicando alla cooperazione internazionale verso le popolazioni Sherpa del Nepal. Grazie alla sua attività e a quella dei collaboratori, sono stati adottati a distanza 29 bambini che vivono ai piedi delle montagne più alte del mondo. Da poche settimane è attiva la sua nuova associazione BiNepal Biella to Solukhumbu. Siamo in attesa del riconoscimento della Onlus e poi tutti i nostri sostenitori potranno destinarci il Ex Soccorso alpino Bimbi nepalesi Nasce la onlus di Borrione 5 per mille spiega. Nel 2015, l'anno del devastante terremoto che ha raso al suolo Katmandu, Martino è stato collettore di 18 mila euro di aiuti che attraverso i suoi referenti sul territorio Chhongba Lama Sherpa e Lakpa Temba Sherpa hanno raggiunto i villaggi di Nunthala e Waku nella valle del Dudh Koshi attraversata dall'impetuoso torrente che scende dall'Everest. Lì negli anni la cooperazione piemontese aveva portato alla realizzazione di un presidio ospedaliero, di una scuola e di una centrale idroelettrica. Prima di Natale sono stato a trovare gli amici nepalesi e ho verificato come i danni del terremoto all'ospedale ed alle scuole siano stati riparati. Tra poche settimane saranno aperte le aule a Waku. E ora è in previsione la costruzione di una nuova turbina per portare l'elettricità nelle case. [A, F.] Martino Borrione -tit_org-

Tubi fuori uso dopo l'alluvione, l'azienda in aiuto al Comune

Una sorgente privata spegne la sete del paese

La Santa Vittoria rifornisce Montegrosso Pian Latte

[Ino Gazo]

Tubi fuori uso dopo l'alluvione, l'azienda in aiuto al Comune La Santa Vittoria rifornisce Montegrosso Pian Latte faw
INO GAZO 1 MONTEGROSSO PIAN LATTE Una spesa di 300 mila euro per scongiurare la sete nella prossima estate a Montegrosso Pian Latte. E un aiuto tanto provvisorio quanto generoso da un'azienda privata per l'attuale fornitura. Le tre tubazioni di approvvigionamento dell'acqua sono state distrutte o intasate dal fango durante il diluvio dello scorso 24 novembre e le case del paese sarebbero a secco se la Fonte Santa Vittoria, produttrice di acqua minerale, non avesse offerto il proprio contributo idrico per far fronte alle necessità di tutti gli abitanti. Non abbiamo più punti di captazione dell'acqua spiega il sindaco Giuliano Maglio - Per il momento possiamo usufruire dell'aiuto della Santa Vittoria che ci rifornisce con una sua sorgente. Un aiuto che si è rivelato provvidenziale per evitare una crisi idrica insolitamente invernale. Abbiamo offerto una nostra sorgente che non utilizziamo - spiega Riccardo Ballestra, "patron" dell'azienda - Non potevamo certo lasciare a secco un intero paese considerato che anche noi, nello scorso novembre, abbiamo avuto danni ad una nostra "scaturigine" immediatamente riparata. Ma se l'attuale generosità può essere sufficiente in questa stagione non lo sarà per la prossima estate. Nei mesi invernali - precisa il sindaco - i residenti sono solo ottanta ma nei mesi caldi, con l'arrivo dei turisti e dei proprietari delle seconde case, arriviamo a superare i 250. E questa fornitura non sarebbe sufficiente. La prospettiva obbligatoria, quindi, è quella di ripristinare le fonti di captazione che, da sempre, riforniscono il paese. Tra gli 11 milioni di euro stanziati per l'alluvione continua Maglio - ci sono quelli per ripristinare le nostre fonti di approvvigionamento. La spesa prevista è di 300 mila euro che, però, probabilmente non sarà assegnata per intero. Credo che ci sarà attribuito il 90 per cento del costo - precisa - Se sarà così dovremo riuscire a completare le riparazioni riducendo la spesa di 30 mila euro, le casse comunali non hanno la disponibilità necessaria. Un problema, quello finanziario, che ormai è diventato en demico soprattutto, per i piccoli comuni. È un lavoro necessario che non possiamo evitare - tiene a sottolineare il sindaco - Però, per la sorgente Carancho, la più importante a circa 1.500 metri di quota, potremo iniziare gli interventi soltanto ad aprile quando non ci sarà più la neve mentre per le altre due, la Fontana del glu glu e la sorgente Pretuxi, non è possibile riparare le tubazioni, sono troppo vecchie e in materiali ferrosi ormai arrugginite, non reggerebbero alla pulitura dal fango. Il paese di Montegrosso Pian Latte, in difficoltà per l'approvvigionamento idrico -tit_org-

Oggi al teatro Maggiore il ballo dei bambini

Navi e draghi dei vichinghi conquistano le vie di Intra

Il gruppo della scuola di Trobaso premiato al termine della sfilata

[Redazione]

Oggi al teatro Maggiore il ballo dei bambini. Il gruppo della scuola di Trobaso premiato al termine della sfilata. I Vichinghi della scuola Bachelet di Trobaso con 120 bambini e 80 genitori hanno vinto domenica pomeriggio la sfilata del Carnevale verbanese. Hanno rappresentato la vita della popolazione del Nord Europa: la tipica nave, le pecorelle, i caschi con le corna, le uova di dinosauro. Secondo classificato l'Orto in festa delle elementari di Ghiffa con contadini (genitori) che seminavano allegria (coriandoli), con spaventapasseri e merli (i bambini) che raccoglievano i semi del buon umore. Terzo il gruppo La spada nella roccia della scuola Tomassetti che con 80 persone di cui 40 bambini ha riproposto i personaggi del cartone animato. In totale hanno partecipato al corteo undici gruppi più il Console Pacian XXII, l'Ente musicale Verbania e la banda di Ghiffa. Oggi, martedì grasso, la festa continua con animazione e gastronomia. Il Carnevale verbanese dei Pacian da Intra prosegue alle 14,30 al Maggiore con il ballo in maschera dei bambini nel foyer del teatro. Ammessi coriandoli, costumi e stelle filanti ma bandite le bombolette spray. Con i Pacian si chiuderà sabato alle 12 in piazza Fasana (dietro la basilica di San Vittore) con merluzz, patate e scigull da asporto. Punta sui sapori della tradizione oggi a mezzogiorno anche il ristorante del comitato Cima d'Intra in piazza Cavour con trippa e salamini (a offerta) presenza della maschera Pop Rabadán; alle 14,30 seguiranno chiacchiere, tè e cioccolata. A Baveno con l'associazione Non solo Carnevale l'appuntamento è alle 11 con mercati, auto d'epoca e animazione per bimbi e alle 12 con polenta e salamini oltre alla fiera delle torte; alle 15 arrivano regina Goss e re Zulu sul lungolago e premieranno le migliori maschere dei bambini. A Stresa invece i tradizionali pulenta e salamitti sono in piazza Cadorna dalle 12 alle 14,30 con la protezione civile prima della festamascchera dalle 15 all'oratorio Rosmini. A CURA DI Vincenzo Amato, Beatrice Archesso, Cinzia Attinà -tit_org-

Un bando da oltre 20 milioni per le imprese agricole della valle

[L.ma.]

Post alluvione Un bando da oltre 20 milioni per le imprese agricole della valle Un bando da oltre 20 milioni di euro a sostegno di imprese agricole delle zone montane e svantaggiate liguri. Interessa anche il territorio della Val Bormida e di tutto l'entroterra savonese la misura approvata la scorsa settimana dalla Giunta regionale: un ammontare di circa 23 milioni di euro, spalmato sul triennio 2017-2020, e legato al nuovo Piano di sviluppo rurale. Questa misura riconosce indennità per mantenere o sviluppare l'attività di quelle imprese agricole che si trovano in zone di montagna - ha spiegato l'assessore regionale Stefano Mai -. Indennità che compensano i costi aggiuntivi e i mancati guadagni dovuti alla collocazione di aziende che, con il loro lavoro, difendono il territorio dai rischi di spopolamento e dissesto idrogeologico. [I.MA.] -tit_org-

Protesta a Cairo Montenotte

Scuola penitenziaria, oggi niente pasti

Sciopero dei cuochi senza stipendio: agenti e carabinieri rimangono senza mensa

[Gian Paolo Carlini]

Protesta a Cairo Montenotte Scuola penitenziaria, oggi niente past Sciopero dei cuochi senza stipendio: agenti e carabinieri rimangono senza mensa ó è. GIAN PAOLO CARLINI ili CAIRO M. Oggi pasti a rischio nella mensa della Scuola agenti della Polizia penitenziaria di Cairo Montenotte. I cuochi hanno deciso di non accendere i fornelli segno di protesta contro i ripetuti ritardi del pagamento degli stipendi. Dice il capo cuoco Remo Giacchello: La ditta che ha l'appalto della mensa deve pagare ancora alcune mensilità e ci ha fatto capire di essere infastidita nel ricevere continue pressioni. Sotto questo aspetto ribadiamo invece che continueremo a mettere in campo tutte le azioni necessarie e, nel caso in cui la situazione non dovesse sbloccarsi, inizierà lo sciopero a oltranza. La mensa della Scuola non serve solo il personale della struttura, un'ottantina di persone ma anche i carabinieri della vicina caserma. E oggi dovrebbero arrivare una trentina di agenti per un corso di aggiornamento professionale. Ci rendiamo conto - dicono i cuochi - del disagio che procureremo agli agenti e ai carabinieri, ma la situazione si fa sempre più critica. Le nostre richieste non sono state ascoltate dai responsabili della ditta appaltatrice, per cui siamo costretti a entrare in sciopero. E la prima volta che nell'ex riformatorio di Cairo Montenotte si incrociano le braccia. La costruzione dell'edificio che ospita la scuola risale al 1908. I lavori, interrotti durante la Grande Guerra, terminarono nel 1921. Nato come Regio riformatorio per ragazzi dagli 8 ai 18 anni, nel 1943 fu occupato dal Battaglione San Marco e dai Tedeschi per un non meglio definito luogo strategico di comando militare e come carcere militare. Terminato il conflitto mondiale, nel 1945 l'edificio ritornò la sua attività istituzionale come casa di rieducazione per minorenni sino al 1954, anno in cui venne destinato a Scuola per Agenti di Custodia. Da allora ha avuto avvio l'attività di formazione che ha interessato migliaia di allievi. E recentemente è stata affrontata l'ipotesi di trasferire nella Scuola anche il comando della Compagnia dei carabinieri e la sede della Protezione civile. Una proposta vagliata dal Ministero di Giustizia, da cui dipende la Scuola, e il Ministero dell'Interno, da cui dipendono i carabinieri. Ma intanto c'è da risolvere un caso più urgente: quello dei salari dei cuochi con la protesta che rischia di bloccare la mensa. Non solo oggi. La scuola per la formazione degli agenti di custodia di Cairo -tit_org-

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Il primo caso nel centro delle Montagne olimpiche Meningite a Bardonecchia "Ma niente allarmismi" Ricoverato a Torino un diciassettenne francese, non è grave la* LUCIA CARETTI C'è stato un caso di sospetta meningite a Bardonecchia, venerdì scorso. Un ragazzino francese di 17 anni che stava ripartendo per tornare a casa dopo una vacanza al Villaggio Olimpico, è ora ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino in buone condizioni: quattro giorni fa, a causa di febbre alta e mal di testa, era stato portato al pronto soccorso di Susa e da lì all'ospedale di Rivoli. Positivo ai primi test, a Rivoli era stato immediatamente trattato per l'infezione, con la specifica iniezione lombare. Al momento non risultano altri casi in paese e non c'è nessun allarme. Solo oggi, quando arriveranno i risultati dei nuovi esami, si saprà con esattezza se sia davvero meningite e di quale forma, se contagiosa oppure no. L'hotel è sicuro Per ora nessun membro del personale dell'hotel, né gli altri ospiti della struttura, sono stati sottoposti a profilassi: i medici l'hanno prescritta soltanto al gruppo con cui viaggiava il ragazzo, una comitiva di una sessantina di giovani. Come tante ospitate al Villaggio Olimpico, il più grande albergo di Bardonecchia, con quasi mille posti letto, tutti prenotati per i giorni di Carnevale e pure per le prossime settimane, da inglesi, francesi, olandesi e italiani. Dalla direzione rassicurano i clienti e precisano: La comitiva era già in viaggio per la Francia, avevano liberato le camere al mattino. Siamo stati contattati dall'Asl sabato notte e abbiamo seguito la direttiva regionale. Il servizio di igiene pubblica è venuto a fa- Amedeo di Savoia Dopo esser stato curato prima a Susa e poi a Rivoli, il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale torinese specializzato in malattie infettive. Oggi si saprà di quale forma si tratta É illillillill é é é % a e é. ' é re le ispezioni ed ha trovato tutto a posto. Ci hanno tranquillizzati: non c'è nessun pericolo, l'albergo continua regolarmente ad offrire i suoi servizi. È tutto sicuro, altrimenti ci avreb- Il sindaco Francesco Avato bero fatto chiudere. Il gruppo si appoggiava a noi soltanto per l'ospitalità, aveva i suoi animatori e un programma di attività da svolgere soprattutto all'aria aperta. Per questo motivo i sa- nitari ci hanno detto che non ci sono problemi. Tutto sotto controllo La cosa non ha mai preoccupato davvero i medici e infatti in un primo tempo non è nemmeno stato avvisato il sindaco Francesco Avato. Che poi ieri sera ha voluto approfondire: Il protocollo prevede che sia allertato il sindaco solo se necessario, cioè in situazioni gravi: ma questa per fortuna non lo è. Sono sollevato e contento che tutta la catena della sicurezza abbia funzionato bene. La stagione dello sci può andare avanti. Esenzione I Comuni verranno liberati dai tributi spedale per il deposito in discarica per il quarto trimestre del 201 á e per il primo trimestre di quest'anno Scelta della Regione Rifiuti, bollette ridotte per i Comuni colpiti dalTultima alluvione jjj" ALESSANDRO MONDO Un intervento concreto per sostenere i Comuni colpiti dall'alluvione dello scorso novembre. La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente Alberto Valmaggia, ha definito l'elenco delle amministrazioni che sono esentati dall'applicazione ai rifiuti alluvionali del tributo speciale per i] deposito in discarica: l'esenzione riguarda il quarto trimestre del 2016 e il primo trimestre di quest'anno. Obiettivo: offrire un aiuto nel sostenere i maggiori oneri causati esclusivamente dalla gestione dei rifiuti attribuibili all'evento. Parliamo di rifiuti assimilabili agli urbani: sacchi e sacchetti, vetro, imballaggi, imbottiture, imbottiture, materiali in gomma, ferro, legno, etc. Numerosi i Comuni interessati, un'ottantina solo nel Torinese: compresa la stessa città di Torino. E ancora: Airasca, Angrogna, Baldissero Torinese, Bibiana, Bobbio Pellice, Brandizzo, Bricherasio, Brusasco, Buriasco, Campigliene Fenile, Candiòlo, Cantalupa, Carignano, Carmagnola, Casalgrasso, Castagneto Po, Castagnole Piemonte, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Gassino Torinese, Inverso Pinasca, La Loggia, Lauriano, Lombriasco, Lusema San Gio vanni, Lusernetta, Macello, Massello, Moncalieri, Monteu da Po, Nichelino, None, Osasco, Pancalieri, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piobesi, Piossasco, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Frali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Mauro Torinese, San Pietro in Val Lemina, San Raffaele Cùnena, San Sebastiano da Po, San

Secondo di Pinerolo, Torino, Torre Pellice, Usseaux, Verolengo, Verrua Savoia, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa, Vinovo, Virle Piemonte, Volverá. Come spiega l'assessore Valmaggia il mancato gettito, per le casse della Regione, dovrebbe essere di qualche decina di migliaia di euro: la cifra è ancora da quantificare. Anche così, sull'alluvione cominciano a fioccare le polemiche: verso lo Stato. Vale in particolare nelle province di Asti e Alessandria, che solo nei giorni scorsi hanno visto riconoscersi lo stato di calamità naturale. Quando arrivano nuove risorse per riparare ai danni da alluvione è sempre una buona notizia - spiega Massimo Berutti, consigliere regionale di Forza Italia -. Nessuno vuole sputare su questi 5 milioni di euro riconosciuti dallo Stato per le province di Asti e Alessandria: ma non si può tacere che costituiscono solo una mancia, visto che i danni sono ben più ingenti. Lanzo Rubano gomme e cerehioni Presi con le videocamere Per commettere il flirt avevano noleggiato un autocarro convinti di non essere scoperti. Si sono sbagliati. Perché le telecamere dell'ex Cotonificio di Lanzo li hanno incastrati durante il raid nell'attività Pneumatici Bagnato, da dove erano riusciti a rubare 27 cerehioni e diversi pneumatici per auto e ciclomotori. Un colpo effettuato giovedì scorso, poco prima delle 13. I carabinieri della Compagnia di Venaria li hanno fermati alcune ore dopo, in via Vestignè, a Torino, riuscendo a recuperare anche parte della refurtiva. In manette sono Finiti Pierino Co- modari, 52enne, di Torino; e i due fratelli Domenico e Antonio Mongelli, di 51 e 50 anni, il primo domiciliato a Mezenile, l'altro a Cavour. I militari hanno ritrovato 18 cerehioni e hanno poi sequestrato l'autocarro, 135 euro in contanti, un flessibile a disco e un trapano. EG.GIA.] Venar a Loculi in esaurimento Funerali solo ai residenti GIÀ ANNI GIACOMINO Morire è sempre un brutto affare. Ma, a Venaria, ancora di più: perché non ci sono più loculi nei due cimiteri cittadini* O, meglio, ne sono rimasti poco più di una cinquantina che andranno esauriti a breve e sono destinati unicamente ai deceduti residenti nella Reale. E, così, dopo la modifica del regolamento di polizia mortuaria, si è scatenata l'ennesima battaglia politica. Il comitato Salvaguardia Defunti Cimiteri di Venaria e Allessano, insieme al Gruppo Misto di minoranza, hanno già indetto una conferenza stampa. Dopo l'ennesima prova di incapacità è arrivato il momento che il sindaco e la giunta si dimettano per il bene della città, tuonano Valter Pe - rin del comitato e Salvino Ippolito del Gruppo Misto- 1 due (IppoUto ha già presentato una mozione dove chiederà all'amministrazione di impegnare i 2 milioni e 400 mila euro previsti per un ampliamento progettato anni fa) azzardano: Tra qualche mese dovremo portare i nostri defunti nei cimiteri di altri Comuni a costi esorbitanti. Vero c'è una carenza di loculi ma, nel giro di pochi giorni, contiamo di recuperarne qualche de - Nel cimitero sono in corso da tempo lavori di bonifica amianto cina, risponde Angelo Castagno, assessore ai Servizi Cimiteriali- Questo grazie ai proprietari delle concessioni che hanno superato i trent'anni e potranno decidere, entro il 16 marzo, di esumare e trasferire i propri cari nelle cellette, a spese del Comune, E poi ree lizzeremo nuovi loculi - annun eia Castagno - ma prima, è necessario capire quali sono esigenze, tenuto conto che, or mai, più di un terzo delle sepolture si concludono con la eremazione. Occorre solo un po' buon senso. Rivalla, il Pd querela gli avversari Si fa incandescente la campagna elettorale. Il Pd ha querelato per diffamazione la newsletter di Rivalla Sostenibile: Basta agli insulti, accuse da dimostrare. Secca la replica di Rs: Spostare la polemica politica in tribuna non è un bel segnale. [M.MAS.] -tit_org-

Temperature oltre i 500 gradi Elettrodomestici come bombe

[A.d.p.]

I VIGILI DEL FUOCO ODERZO. Non sarebbe stato il dolo, quindi, a farsi che in pochissimi minuti l'intero Unieuro fosse divorato dalle fiamme, ma la "tensione di vapore", il termine tecnico con cui i vigili del fuoco (da sabato notte impegnati senza sosta al Parco Stella) indicano i liquidi e i vapori infiammabili presenti all'interno del negozio. Ieri sul cratere ancora incandescente di (ex) Unieuro ed Eurobrico hanno lavorato gli uomini del Niât, il nucleo investigativo dei vigili del fuoco, alla ricerca dell'innescò, la primascintilla (provocata, pare, da un cortocircuito) che ha fatto divampare l'incendio. Quel che in molti si sono chiesti, sposando latesi dell'atto doloso, è come abbiano fatto le fiamme a propagarsi in così poco tempo a tutta la struttura, arrivando ad avvolgere anche il vicino Eurobrico. I testimoni hanno riferito di una serie di esplosioni, come se più inneschi fossero stati posizionati in punti diversi. Anche su questo, ieri, è arrivata una risposta tecnica da parte dei pompieri: All'interno della struttura, dopo l'innescò dell'incendio, le temperature sono diventate altissime, circa 4-500 gradi, spiega il comandante dei vigili del fuoco di Treviso, Sergio Zambón, in un ambiente del genere, i materiali presenti, gli elettrodomestici, hanno iniziato a emettere liquidi e vapori infiammabili, che a quelle temperature innescano altri focolai, in grado - con le porte chiuse e nessuno presente all'interno per arginare l'innescò principale - di generare un "effetto benzina" devastante. In queste ore i vigili del fuoco stanno cercando di entrare nell'ammasso di macerie alla ricerca del punto preciso da cui si è originato l'incendio. Si sa che questo è partito dal magazzino sul retro dell'Unieuro, ma ancora non è possibile stabilire con certezza da quale elettrodomestico. Trovare l'innescò sarà davvero una bella prova, spiega il comandante Zambón, sappiamo la zona da cui è partito tutto, anche perché l'abbiamo individuata studiando le prime foto e i primi filmati dell'incendio, ora dobbiamo cercare gli "acceleranti" e gli altri dettagli. L'intervento di oltre 50 pompieri è stato indispensabile, sabato notte, per salvare il resto del Parco Stella. (a.d.p.) -tit_org-

Il Cfp dona aule e laboratori ai terremotati

Fonte. L'istituto rinuncia a quattro casette prefabbricate a favore di altrettante famiglie di Cittareale

[Davide Nordio]

Il Cfp dona aule e laboratori ai terremotati Fonte. L'istituto rinuncia a quattro casette prefabbricate a favore di altrettante famiglie di Cittareale. Servono case per i terremotati del centro Italia e il Cfp (Centro di formazione professionale) regala quelle che aveva acquistato per ampliare aule e laboratorio garantendo così una sistemazione provvisoria ma dignitosa a quattro famiglie, di cui una di prossima formazione. Si tratta infatti di una coppia che si sposerà a maggio e che attende l'arrivo di un bambino. Il valore delle quattro casette di sei metri per sei è di ventimila euro. Arriveranno a Cittareale, piccolo paese di montagna a mille metri di altitudine in provincia di Rieti, il prossimo 18 marzo. L'operazione ha coinvolto non solo il Cfp, ma anche la Regione, gli alpini della Protezione civile, quelli di Fonte Alto, varie aziende artigiane e la Caritas della parrocchia di Maerne (provincia di Venezia ma diocesi di Treviso) guidata dal presidente del Cfp don Paolo Magoga entrato in contatto con il "collega" di Cittareale don Fabio Gammarota. Già scelti tutti i beneficiari. Le casette, spiega don Magoga, saranno donate a Ivan, un giovane di 31 anni che ha perso la moglie e un bimbo di 4 mesi; a Enrico e Fabiana prossimi al matrimonio il 13 maggio, lei incinta da poco; e ad Antonietta, la collaboratrice del parroco di Cittareale ora ospite a Roma. Per la quarta casetta stiamo valutando un altro caso particolare. Le casette saranno consegnate chiavi in mano. Con la Caritas di Maerne, continua don Magoga, procureremo l'arredamento minimo per rendere le casette vivibili e abitabili: tavoli, sedie, quadri, lampadari, termosifani, ecc. Siamo poi in contatto con un produttore di mobili che dovrebbe fornirci materiale per l'arredo e un'azienda che produce armadi. L'imprenditore edile Luca Vian di ML Costruzioni di Spinea ci presterà un furgone per portare giù il materiale. Allo stesso tempo ci ha promesso massima collaborazione e se necessaria la presenza di un suo capo cantiere in zona per il montaggio. Ringrazio l'assessore regionale Elena Donazzan entusiasta del progetto e del gemellaggio tra parrocchie e pronta ad aiutarci nel supporto logistico. Oltre alle casette il Cfp di Fonte metterà a disposizione anche i propri elettricisti Diego Cadonà e Adriano Torresan. E nulla sarà lasciato al caso: proprio per evitare ogni imprevisto che potrebbe risultare problematico in considerazione dell'attuale situazione dell'area, sabato 4 marzo sarà eseguita una prova di montaggio a Maerne. La generosità dell'istituto scolastico lo priverà di spazi al coperto che sarebbero stati utili: ma per questo sono già all'esame altre soluzioni. Davide Mordió Don Paolo Magoga Il Centro di formazione professionale di Fonte -tit_org-

Feltre (BL), il ringraziamento del soccorso alpino al volontario Remo Monego

[Redazione]

Lunedì 27 Febbraio 2017, 12:57 Dopo 35 intensi anni passati assieme alla Stazione e ai suoi appartenenti, Remo, 74 anni, lascia il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi. La festa di ringraziamento sabato scorso a Santa GiustinaSabato sera è stata una serata speciale per il Soccorso alpino di Feltre, una festa di emozioni e ricordi per 'salutare' Remo Monego, dimissionario dopo 35 intensi anni passati assieme alla Stazione e ai suoi appartenenti. L'occasione è stata la serata conviviale cui i soccorritori hanno partecipato all'agriturismo La Casa Rossa di Callibago di Santa Giustina, una riunione tra amici per esprimere tutto il proprio affetto a Remo, 74 anni, che è stato e continuerà ad essere un esempio di impegno e dedizione per tutti i soccorritori feltrini. L'intera Stazione ha così voluto omaggiare Remo, oltre che per la sua fondamentale appartenenza alla famiglia del Soccorso alpino, anche per la presenza nel Coro Oio, donandogli una scultura di Italo De Gol raffigurante il Monte Pizzocco, montagna a cui lo stesso Remo è molto legato. Alla serata ha preso parte Ennio Vigne, sindaco di Santa Giustina, comune di residenza di Remo. Il sindaco, a nome della comunità che rappresenta, ha voluto donare una targa per: Il merito, l'esempio e l'altruismo che il volontario ha saputo dare in tutti questi anni'. Grazie, Remo, da parte di tutto il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi. testo ricevuto da: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto (Michela Canova) Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Bologna, speleologo bloccato nella grotta della Spipola salvato dal Cnsas

[Redazione]

Lunedì 27 Febbraio 2017, 12:25 L'intervento di recupero dello speleologo in difficoltà nella grotta della Spipola (BO), iniziato ieri pomeriggio, si è concluso stamane alle 7.30. L'uomo, un quarantanovenne, è stato condotto fuori dalla grotta e consegnato all'ambulanza per il trasporto all'Ospedale S. Orsola. Alle 17:45 circa di ieri la XII Zona Speleologica del Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna, servizio regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, è stata allertata per uno speleologo in difficoltà all'interno del complesso carsico Spipola-Acquafredda, in località Croara nel Comune di San Lazzaro di Savena (BO), nel Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi dell'Abbadessa. Lo speleologo A.B., entrato in grotta con altri 6 compagni per una "traversata" tra l'ingresso PPP e l'ingresso del Buco dei Buoi, si è lievemente infortunato superando un punto particolarmente stretto della grotta. Poco dopo ha deciso di non proseguire e di ritornare indietro assieme ad un compagno, mentre gli altri cinque hanno proseguito la traversata. Alle 14:30, ancora a circa 3 ore di distanza dall'uscita, l'uomo non è riuscito più a proseguire verso l'esterno ed il compagno è uscito per allertare i soccorsi. Alle 18:30 sono iniziate le operazioni sul posto, con i tecnici di Bologna, e a seguire, con i tecnici provenienti sia da tutta la regione che da regioni vicine. Sono entrate in grotta le squadre di primo soccorso, seguite da altre squadre tecniche, con due infermieri supportati all'esterno da due medici, per il necessario soccorso sanitario. Nonostante le difficoltà e complessità della grotta, con ambienti articolati e numerose strettoie, le operazioni di recupero si sono sviluppate in modo estremamente spedito e si sono concluse già alle 7.30 di questa mattina. L'infortunato è stato riportato in superficie in buone condizioni e una volta giunto al Campo Base è stato consegnato al personale del 118. Complessivamente sono presenti 45 tecnici di soccorso provenienti dalla XII Zona Speleologica Emilia-Romagna, I Zona Piemonte, VI Zona Speleologia Veneto, II Zona Speleologica Friuli Venezia Giulia, IX Zona Speleologica Lombardia, III Zona Speleologica Toscana e XXV Delegazione Alpina Emilia Romagna. testo ricevuto da: Saer (Luigi Barbarese) Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

- Resilienza e sicurezza per i territori e le città: progettare la prevenzione per il rischio sismico e idrogeologico - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Resilienza e sicurezza per i territori e le città: progettare la prevenzione per il rischio sismico e idrogeologico

Il 1 marzo il convegno "Resilienza e sicurezza per i territori e le città. Progettare la prevenzione per il rischio sismico e idrogeologico" a cura di Filomena Fotia 27 febbraio 2017 - 12:32 [sismografo1] Prevenire con efficacia i danni provocati dai terremoti e dalle catastrofi naturali comporta un cambiamento culturale, sociale e tecnico che coinvolge le istituzioni, i cittadini, le imprese e i professionisti. Un radicale cambiamento che dall'emergenza ci deve portare alla gestione ordinaria dei rischi naturali e a progettare e realizzare città capaci di adattarsi ai cambiamenti climatici e a fronteggiare la fragilità del territorio italiano. Il progetto deve essere inteso come capacità di sviluppare un'analisi critica dei livelli di fragilità che affliggono il paese; quindi avviare di iniziative per utilizzare al meglio le conoscenze e le competenze disponibili in un più efficace intervento per la riduzione dei livelli di rischio. Si tratta di intervenire su problemi in gran parte frutto di un'inadeguata gestione del territorio, rispetto ai quali è necessario sviluppare maggiore consapevolezza nei cittadini per innescare comportamenti virtuosi. Il problema di fondo è nella qualità delle nostre città e dei nostri paesi che hanno bisogno di essere verificati, in termini soprattutto urbanistici ed edilizi, per la risposta che possono dare alla riduzione del rischio. Per questo è necessario poter disporre di professionisti preparati e sensibili al problema, in grado di affermare la cultura e le buone pratiche di un incisiva azione di prevenzione. Questi sono i temi e gli spunti che verranno trattati nel convegno Resilienza e sicurezza per i territori e le città. Progettare la prevenzione per il rischio sismico e idrogeologico, che si terrà mercoledì 1 marzo dalle 9.00 all'Acquario Romano, sede dell'Ordine degli Architetti di Roma (Piazza Manfredo Fanti 47, Roma), organizzato dal Dipartimento Progetto sostenibile ed efficienza energetica dell'Ordine degli Architetti di Roma e provincia in collaborazione con la Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri #ItaliaSicura. Nella sessione mattutina si affronterà il tema Prevenzione del rischio e messa in sicurezza del territorio. Interverranno, dopo i saluti di Alessandro Ridolfi, presidente dell'OAR, Patrizia Colletta, Presidente Dipartimento Progetto sostenibile ed efficienza energetica dell'Ordine degli Architetti di Roma e provincia. La messa in sicurezza del territorio dai rischi, Mauro Grassi, Direttore Struttura di Missione #ItaliaSicura, Il dissesto idrogeologico e gli interventi per la messa in sicurezza, Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento Protezione civile, Il sistema di Protezione civile in Italia, Giuseppe Cappochin, Presidente Consiglio Nazionale Architetti, Gli architetti e la prevenzione dei rischi, Daniela De Leo, Dipartimento Casa Italia, Dalle emergenze a Casa Italia, Armando Zambrano, presidente Reti Professioni Tecniche, La cultura della prevenzione per un paese fragile, Erasmo Angelis, Coordinatore Struttura di Missione #ItaliaSicura, La resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi urbani. Nella sessione pomeridiana Gestione del rischio sismico e prevenzione, intervengono: Roberto De Marco, già direttore Servizio Sismico Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, La prevenzione per i terremoti, Franco Braga, Docente alla Facoltà di Ingegneria La Sapienza di Roma, Il rischio sismico degli edifici, Donato Carlea, Docente alla Facoltà di Architettura La Sapienza di Roma, Consolidamento e adeguamento in zona sismica, Massimo Sessa, Presidente Consiglio Superiore Lavori Pubblici, Linee guida per la progettazione in zona sismica, Mauro Dolce, Dipartimento Protezione Civile, La mitigazione del rischio sismico in Italia, Pasquale Zaffina, Coordinatore del Presidio Protezione civile dell'Ordine Architetti di Roma e provincia, Gli architetti nelle emergenze: dall'esperienza all'organizzazione, Stefano Laporta, direttore ISPRA, Conoscenza e prevenzione dei rischi. In attesa di confermare le conclusioni del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio.

Asti, stagni inquinati, avviate indagini - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - ASTI, 27 FEB - Venti fusti contenenti sostanze oleose, rifiuti ingombranti e inerti, sono stati trovati dispersi dentro le acque e lungo le rive degli stagni di Belangero, sito di interesse comunitario (Sic) del Comune di Asti. La polizia municipale, con l'ufficio Ambiente del Comune, hanno avviato un'indagine per cercare di individuare la provenienza dei rifiuti scaricati illegalmente nella zona tutelata a sud ovest della città. Tutto il materiale rinvenuto è stato rimosso dal Gruppo Protezione civile, intervenuti a seguito di un esposto del Wwf e sarà smaltito dall'Asp.

Sedici ore bloccato in una grotta a Bologna, la terribile notte dello speleologo

[Redazione]

La disavventura nella Spipola. Un uomo di 49 si è fatto male e non è più riuscito ad uscire. Ha dato l'allarme ed è stato recuperato al mattino dopo molto tempo passato al freddo. 27 febbraio 2017 Sedici ore bloccato in una grotta a Bologna, la terribile notte dello speleologo. È stato recuperato all'alba dal Soccorso Alpino dell'Emilia-Romagna. Uno speleologo di 49 anni rimasto bloccato per circa 16 ore nella grotta della Spipola, sui primi colli di Bologna, dopo essersi infortunato durante una traversata. In buone condizioni nonostante l'intera nottata trascorsa al freddo, è stato affidato alle cure del 118. L'uomo era entrato nella grotta, nel complesso carsico Spipola-Acquafredda, in località Croara del comune di San Lazzaro, con altri sei compagni ma, superando un punto particolarmente stretto, si è fatto male. Ha deciso di tornare indietro con un compagno ma, verso le 14.30, a circa tre ore di percorso dall'uscita, si è accorto di non riuscire a proseguire. L'amico ha così dato l'allarme: il Saer è stato allertato alle 17.45 e meno di un'ora dopo sono iniziate le operazioni sul posto, con i tecnici di Bologna e altri provenienti sia da tutta la regione sia da regioni vicine. Sono entrate in grotta le squadre di primo soccorso, seguite da altre squadre tecniche, condotte da infermieri supportati all'esterno da due medici, per il soccorso sanitario. Nonostante le difficoltà e complessità della grotta, con ambienti articolati e numerose strettoie, le operazioni di recupero si sono sviluppate in modo spedito e si sono concluse alle 7.30 di questa mattina. Lo speleologo è stato riportato in superficie in buone condizioni e, giunto al Campo Base, è stato consegnato al personale del 118. Complessivamente sono intervenuti 45 tecnici di soccorso provenienti dalla XII Zona Speleologica Emilia-Romagna, I Zona Piemonte, VI Zona Speleologia Veneto, II Zona Speleologica Friuli Venezia Giulia, IX Zona Speleologica Lombardia, III Zona Speleologica Toscana e XXV Delegazione Alpina Emilia-Romagna.

Il Fenoglio apre le porte per il suo decimo anno di vita

[Vittorio Savoia]

LE CELEBRAZIONI Presentato il lungo programma degli appuntamenti che accompagnerà la città fino al 2018. Al centro il coinvolgimento dei giovani Fenoglio apre le porte per il suo decimo anno di vita Centro rappresenta un'eccellenza straordinaria che è diventata un punto di riferimento in tutta Italia e Europa fatto di accoglienza e integrazione SETTIMO (svt) Settimo e il Centro Fenoglio, un matrimonio che prosegue da dieci anni e per cui è stato programmato un lungo calendario di eventi che accompagneranno la città fino al 2018. Su quell'area che nel 2006 era ormai dismessa, dove per anni hanno alloggiato gli operai della linea ferroviaria Alta Velocità, adesso sorge uno dei migliori e più qualificati centri italiani e europei in fatto di efficienza, accoglienza e integrazione. Un centro nato come polo di protezione civile per il nostro territorio e che, a partire dal giugno 2008, ha saputo gradualmente trasformarsi, grazie all'impegno quotidiano degli operatori della Croce Rossa, in eccellenza nazionale nell'accoglienza dei migranti in transito e in arrivo sul nostro territorio. I numeri, in questo senso, in dieci anni sono stati altissimi: circa 40mila persone su un territorio di poco meno di cinquantamila abitanti. Come avessimo accolto un migrante per ogni abitante. Un progetto, quello del Fenoglio, che l'Amministrazione comunale, la Croce Rossa e le associazioni impegnate sul territorio intendono valorizzare e celebrare con un cartellone di eventi pensati e realizzati a misura di cittadino e di ragazzo, proprio con l'intenzione di aprire ancora una volta le porte della base di via De Francisco a tutta la popolazione. Il lungo programma di appuntamenti è stato presentato, giovedì mattina, nel corso di un incontro organizzato con le scuole del territorio nella sala Levi della biblioteca Archimede. Quando prendeva forma il progetto del centro Fenoglio - ha detto il sindaco rivolto ai ragazzi presenti -, voi eravate sufficientemente giovani per non conoscere questa struttura che, oggi, ha conquistato il merito di essere uno dei migliori centri italiani per quanto riguarda le emergenze immigrazione. Ma non solo, perché il Fenoglio non ha perso la sua vocazione di centro di protezione civile, dove operano i nostri volontari di Protezione civile e del Radioclub Piemonte. Il più importante di tutto il Nord Ovest d'Italia da dove sono partiti i mezzi di soccorso e il personale diretto ad operare per le più grandi emergenze umanitarie degli ultimi anni. A partire da quella del terremoto di Haiti, i numerosi sismi del nord e del centro Italia e alluvioni. Senza dimenticare due altri aspetti fondamentali su cui, grazie all'impegno dei coordinatori del centro, si è profuso un largo impegno. La formazione, per prima, che ha reso il centro settemese un centro di riferimento per gli operatori Cri. E, ancora, la solidarietà sul territorio settemese. Tutti i giorni la mensa del Centro accoglie alcuni cittadini di Settimo in difficoltà e, in casi di particolare emergenza abitativa, i moduli del Fenoglio sono stati utilizzati per accogliere persone in situazioni di necessità improvvisa. DA tutte le innumerevoli capacità di accogliere del centro di via De Francisco, che si prepara a diventare un Hub in grado di offrire una risposta ancora più strutturata in campo umanitario, nasce l'idea di celebrare il 10 anniversario. Perché, come sottolineato dai rappresentanti di Comunità Fondazione Solidale Onlus e Casa dei Popoli, che collaboreranno insieme a Fondazione Ecm, Unione Net, Terra Terra ed altri enti e associazioni, quella del Fenoglio è un'esperienza straordinaria che ha visto uomini e donne lavorare per risolvere i problemi che si sono presentati anno dopo anno. Un vero e proprio insegnamento da custodire, perché di fronte al mare di "fesserie" che vengono diffuse per ignoranza e malafede, quella settemese è un'esperienza "sincera" che fanno del Fenoglio un insieme di braccia e teste che lavorano insieme per il bene di tutti. Vittorio Savoia

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il Fenoglio apre le porte per il suo decimo anno di vita